



ARTFIDI
LOMBARDIA

BILANCIO 31/12/2025

Cooperativa Fidi e Garanzia del Credito per Artigiani e Piccole Imprese Soc. coop. a r.l.
Artfidi Lombardia S.c.a r.l.
Via Cefalonia n. 66 - Brescia

Registro imprese e C.F. 80003290170 – REA n° 199762
Albo Società Cooperative A105695
Elenco Speciale Intermediari Finanziari art. 106 D.Lgs.385/93 n.19503

SOMMARIO

<u>Relazione sulla Gestione.....</u>	<u>4</u>
<u>Bilancio</u>	<u>32</u>
<u>Nota Integrativa.....</u>	<u>37</u>
<u>Relazione collegio sindacale</u>	<u>114</u>
<u>Relazione società di revisione.....</u>	<u>119</u>
<u>Convocazione Assemblea</u>	<u>122</u>
<u>Verbale Assemblea</u>	<u>123</u>
<u>Cariche sociali.....</u>	<u>130</u>
<u>Organigramma</u>	<u>132</u>

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2025

(Art. 2428 Codice Civile)

Egregi Soci,

siamo chiamati a discutere e approvare il bilancio d'esercizio di Artfidi Lombardia srl, il 51°, dalla sua costituzione. Artfidi Lombardia è stato autorizzato con provvedimento del Direttorio della Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario e, iscritto nel relativo Albo, con decorrenza 18 gennaio 2017. Questo documento, sottoposto alla Vostra attenzione, è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 326, convertito nella Legge 24 novembre 2003 nr. 326 (Legge Quadro sui Confidi). Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2025 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e gli schemi previsti dal provvedimento denominato "Il bilancio redatto nel rispetto di quanto emanato da Banca d'Italia in data 17 novembre 2022". Per gli approfondimenti degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviando ai contenuti tecnici della Nota Integrativa e al fine di consentire agli associati una migliore valutazione dei dati del bilancio 2025 e delle scelte deliberate dal Consiglio di Amministrazione, a seguire, Vi presentiamo una sintetica descrizione del contesto generale in cui, lo scorso anno, il nostro Confidi ha operato.

Evoluzione economica internazionale

Nella riunione del 18 dicembre 2025 il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. La valutazione aggiornata ha riconfermato che l'inflazione dovrebbe stabilizzarsi sull'obiettivo del 2 per cento a medio termine. L'indice economico ha registrato un incremento dello 0,3 per cento nel terzo trimestre del 2025, soprattutto grazie all'aumento della spesa per consumi e degli investimenti. Anche le esportazioni hanno evidenziato un progresso, sostenute in misura rilevante dal comparto chimico. La dinamica settoriale dell'espansione è stata guidata prevalentemente dai servizi, in particolare dalle attività dell'informazione e della comunicazione, mentre i settori dell'industria e delle costruzioni hanno mostrato una sostanziale stabilità. È verosimile che questo andamento, fondato principalmente sui servizi, continui nel breve termine. Dalla riunione BCE del 30 ottobre 2025 i tassi di mercato sono aumentati, mentre quelli sul credito alle imprese e sui mutui sono rimasti stabili (rispettivamente al 3,5% e 3,3%). Anche il costo del debito emesso sul mercato si è mantenuto pressoché invariato (3,4%). I prestiti alle imprese crescono del 2,9% annuo, le obbligazioni societarie del 3,2% e i mutui del 2,8%. Le banche dell'area euro risultano solide e resilienti, ma permangono rischi legati alle tensioni geopolitiche e a possibili turbolenze dei mercati finanziari. La politica macroprudenziale resta lo strumento principale per contenere le vulnerabilità finanziari.

Evoluzione economica nazionale

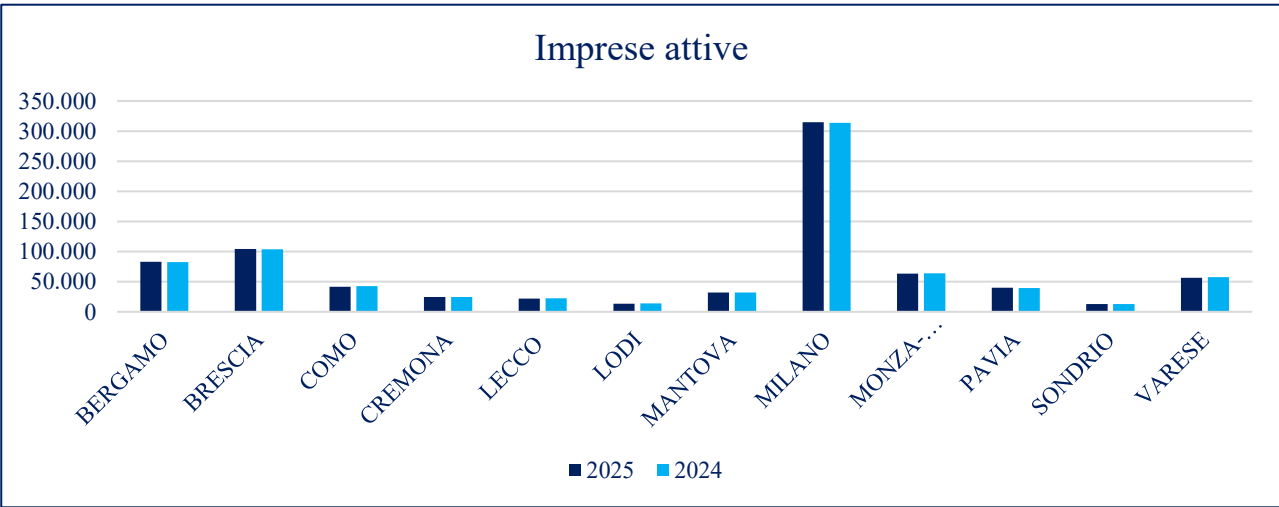
Secondo i dati di Bankit nel terzo trimestre del 2025 l'economia mondiale ha continuato a crescere, trainata soprattutto dagli Stati Uniti, grazie agli investimenti nelle tecnologie legate all'intelligenza artificiale, che hanno sostenuto anche il commercio internazionale e l'attività in Cina. Per il 2026 l'OCSE prevede però un lieve rallentamento della crescita globale, a causa dei rischi legati alle tensioni commerciali e geopolitiche e a possibili correzioni nei mercati finanziari tecnologici. Nell'area dell'euro la crescita resta moderata, con forti differenze tra i paesi. L'attività è sostenuta soprattutto dai servizi. Le proiezioni indicano un PIL in aumento dell'1,2% nel 2026 e dell'1,4% nel 2027-28, con un'inflazione in graduale calo nel breve periodo e intorno al 2% nel medio termine. La BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali; il credito alle imprese è stabile, mentre quello alle famiglie, in particolare per i mutui, è in aumento. In Italia la crescita è contenuta ma positiva: nel terzo trimestre il PIL è aumentato grazie a esportazioni e investimenti, sostenuti anche dal PNRR. I consumi restano deboli. L'attività continua a espandersi moderatamente, trainata dai servizi e da un parziale recupero dell'industria, mentre la manifattura resta esposta alla concorrenza cinese. Per il 2026 è prevista una crescita dello 0,6%, in rafforzamento negli anni successivi. L'avanzo delle partite correnti rimane elevato, l'occupazione è tornata a crescere e la disoccupazione è in calo. L'inflazione si mantiene bassa e dovrebbe scendere nel 2026, per poi risalire gradualmente verso il 2% entro il 2028. Il credito a famiglie e imprese ha accelerato, soprattutto nei servizi e nelle costruzioni. Infine, nel 2025 il disavanzo pubblico in rapporto al PIL

sarebbe diminuito, mentre il debito è aumentato; la legge di bilancio mantiene il deficit stabile nel 2026 e lo amplia leggermente nel biennio successivo.

Situazione economica regionale

L'analisi Movimprese elaborata da Unioncamere e InfoCamere sulla base del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio per l'anno 2025 evidenzia un aumento delle iscrizioni di impresa in Italia pari al +5,51% su base annua e delle cancellazioni (4.54%) con un saldo attivo di 56.599. Lo stesso dato in Lombardia, nostro maggior territorio di riferimento, vede 58.814 nuove iscrizioni pari al 6.23% in più e cessazioni per 45.471 pari al 4,82% per un saldo di 13. 343. Le imprese lombarde registrate alla fine del secondo semestre ammontano così a 940.477, mentre al netto delle posizioni che non hanno ancora avviato l'attività o l'hanno sospesa, oppure risultano sottoposte a procedure concorsuali, le imprese attive sono 808.499. Oltre al settore dei servizi (+2,53%), che continua a espandersi, tornano a crescere le costruzioni (+1,82%). Diminuiscono invece agricoltura (-1,13%), industria (-0,95%) e commercio (-0,56%). Le società di capitale vantano registrazioni in aumento (+3,14%), le società di persone sono in diminuzione (-1,8%) mentre le individuali sono stabili. Le imprese artigiane, nel territorio lombardo, hanno un peso del 24,6% contro il 75,4% delle imprese non artigiane.

IMPRESE ATTIVE			
	31/12/2024	31/12/2025	
BERGAMO	82.653	82.803	0.18%
BRESCIA	104.010	104.481	0.45%
COMO	42.512	41.567	-8.67%
CREMONA	24.749	24.815	-0,66%
LECCO	22.564	22.044	-2.48%
LODI	13.812	13.483	-2.38%
MANTOVA	32.068	32.000	-0.21%
MILANO	313.859	314.726	0.28%
MONZA-BRIANZA	63.764	63.168	-0,94%
PAVIA	39.723	39.829	+ 0,27%
SONDRIO	13.014	12.988	-0,20%
VARESE	57.450	56.588	-1,50%
TOTALE	810.178	808.499	-0,21%



Il sistema bancario

Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

A dicembre 2025, l'ammontare dei prestiti a imprese e famiglie è cresciuto del 2,3% su base annua, in accelerazione rispetto a novembre (+2,1%;), quando i prestiti alle famiglie erano cresciuti del 2,3% e quelli alle imprese dell'1,8%. Per le famiglie è il dodicesimo mese consecutivo in cui si è registrato un incremento e per le imprese è il sesto mese consecutivo in cui sono cresciuti i finanziamenti

Il tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) a dicembre 2025 è stato il 2,14%. A novembre tale tasso era in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro (Italia 2,12%; area dell'euro 1,88%). Rispetto a giugno 2022, (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE) quando il tasso era dello 0,29%, l'incremento è stato di 185 punti base. Il rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso a dicembre 2025 è stato il 2,39%. A dicembre 2025 il tasso medio sul totale dei depositi (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è rimasto invariato allo 0,63% (0,32% a giugno 2022). 10. Il tasso sui conti corrente, che non hanno la funzione di investimento e permettono di utilizzare una moltitudine di servizi, a dicembre 2025 è risalito allo 0,29% (0,28% nel mese precedente; 0,02% a giugno 2022; Il margine (spread) sulle nuove operazioni (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie a dicembre 2025 è stato di 213 punti base. A novembre 2025 i crediti deteriorati netti (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) ammontavano a 29,7 miliardi di euro, da 30,1 miliardi di giugno 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono risultati in calo di circa 167 miliardi. 13. A novembre 2025 i crediti deteriorati netti rappresentavano l'1,42% dei crediti totali. Tale rapporto era inferiore rispetto a giugno 2025 (1,46%; 1,51% a dicembre 2024; 9,8% a dicembre 2015)

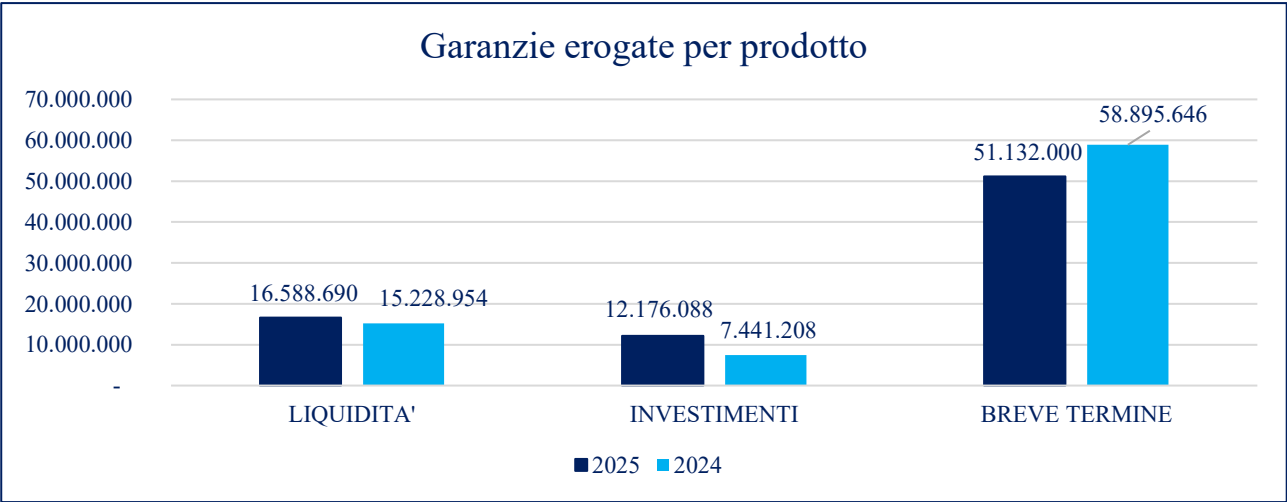
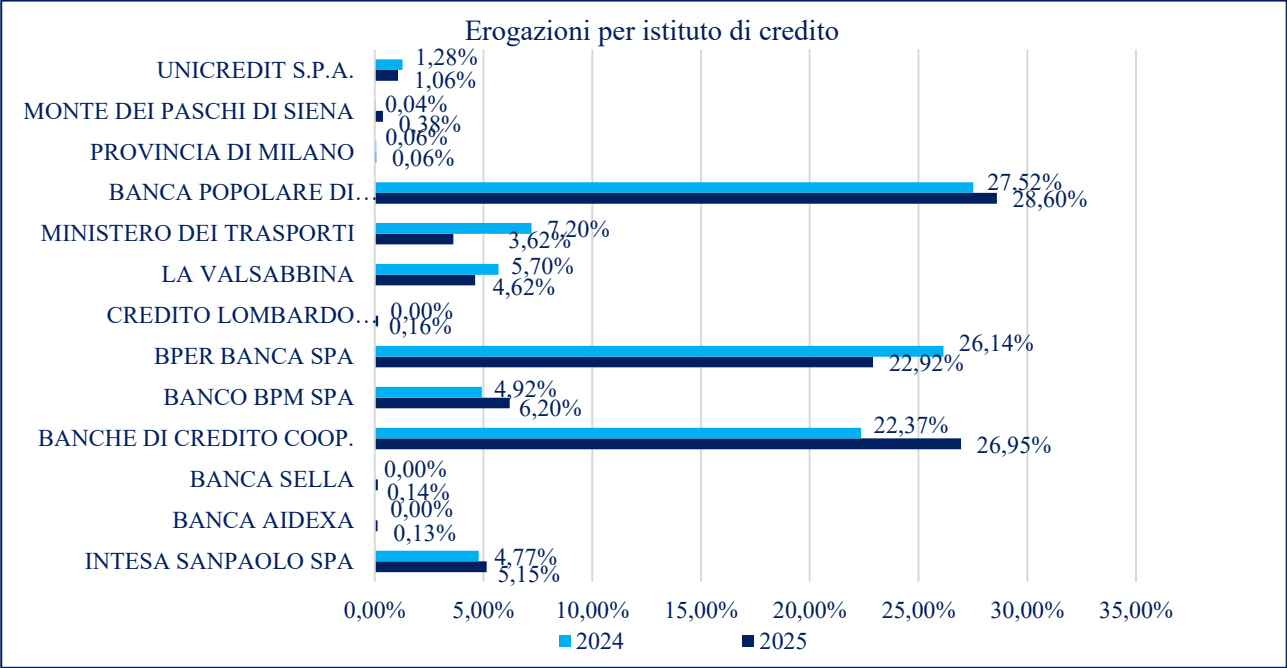
Il sistema dei Confidi

Il rapporto 2025 Fedart evidenzia che in Italia le micro imprese rappresentano il 94,1% delle imprese attive nel 2024, in crescita del 2,4% rispetto al 2023, ma realizzano solo il 20,1% del valore aggiunto, confermando una struttura produttiva fortemente frammentata; negli ultimi 13 anni il credito bancario alle piccole imprese si è ridotto di circa 45%, a fronte di una contrazione del 30% per le società non finanziarie e del 15% per il totale dei residenti, mentre nello stesso periodo le banche hanno realizzato utili complessivi per circa 142 miliardi di euro, con risultati in ulteriore crescita nel 2025, quando le principali sette banche hanno registrato utili superiori ai 38 miliardi; il sistema dei Confidi conta complessivamente 192 operatori di cui 30 maggiori e circa 143 minori, con uno stock di garanzie pari a 7,1 miliardi di euro e un flusso annuo di 2,7 miliardi, mentre i soli Confidi Fedart gestiscono 4,3 miliardi di stock, 1,7 miliardi di flusso, un patrimonio libero di circa 1 miliardo e oltre 690 mila PMI socie; nel 2024 lo stock di garanzie del sistema è diminuito del 3,3%, ma il flusso è cresciuto del 2,5%, mentre il credito diretto ha raggiunto quasi 485 milioni di euro, in aumento del 3,6% sul 2023 e del 573% rispetto al 2019; la qualità del portafoglio risulta in miglioramento con una riduzione del deteriorato del 65% dal 2016 e una quota di garanzie in bonis pari all'83%, sostenuta da un tasso di copertura complessivo dell'82%, mentre sul piano economico i Confidi maggiori hanno chiuso il 2024 con un utile complessivo di circa 30 milioni di euro, commissioni nette per 99,7 milioni (+8%) e un cost income mediano in miglioramento all'89,2%, confermando il ruolo dei Confidi come principale canale alternativo di accesso al credito per le micro e piccole imprese in una fase di persistente credit crunch.

Andamento della gestione di Artfidi Lombardia

Nel primo semestre si riscontra una leggera diminuzione delle richieste di garanzia ed un decremento delle richieste di credito diretto. Complessivamente si rileva un leggero incremento delle richieste di garanzia dello 0,78% L'importo complessivamente erogato, sul pari periodo, è leggermente aumentato con un conseguente buon incremento delle commissioni incassate e degli interessi derivanti dal credito diretto. Per continuare a sostenere l'operatività sono proseguiti incontri interni periodici con i Responsabili di filiale. Nel corso degli incontri sono state fornite informazioni operative e raccolto dati sull'andamento delle misure attivate dal nostro confidi. Per continuare a sostenere l'operativa sul rilascio di garanzie sono continuate le azioni di sviluppo con

gli Istituti di Credito convenzionati. Ovviamente, fra gli obiettivi principali che si pone il nostro Confidi particolare attenzione viene posta sulla crescita dei volumi delle garanzie preservando un adeguato frazionamento del rischio tramite l'erogazione di importi contenuti acquisendo la controgaranzia di Enti riassicuratori (in particolare il Fondo Centrale di Garanzia). I dati semestrali presentano le seguenti dinamiche: le erogazioni con Popolare di Sondrio sono al 28,60% contro il 27,52% dell'anno precedente. Con Bper siamo passati dal 26,14% al 22,92%; con La Valsabbina siamo passati dal 5,70% al 4,62% delle garanzie erogate; Intesa Sanpaolo è in miglioramento passando dal 4,77% al 5,15%; con il mondo del credito cooperativo le nostre garanzie sono incrementate passando complessivamente dal 22,37% al 26,95%. Lo stock delle garanzie collettive in essere rilasciate ai soci tramite le banche convenzionate ammonta a fine anno a Euro 122.119.713. Mentre l'importo dei finanziamenti con garanzia collettiva erogati ai soci tramite il sistema bancario convenzionato risultano a fine anno pari ad Euro 79.896.778, erano pari a Euro 81.565.808 nel 2024. Le erogazioni finalizzate a liquidità sono state pari a Euro 16.588.690, le erogazioni finalizzate all'effettuazione di investimenti sono state pari a Euro 12.176.088 e le erogazioni per affidamenti a breve termine sono state pari ad € 51.132.000. L'andamento delle richieste per liquidità è passato, quindi, dal 18,67% del 2024 al 21%, le richieste di investimento sono passate dal 9,12% del 2024 al 15%.



Stock di garanzie in essere per istituto di credito	
BANCA AIDEXA	71.318
BANCA C.C. AGRO BRESCIANO	1.247.282
BANCA CENTRO PADANA CREDITO COOP.	3.811.244
BANCA CREMASCA E MANTOVANA	892.319
BANCA DI CRED.COOP. DI BRESCIA	1.533.146
BNL - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	1.066.298
BANCA PIACENZA	115.111
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SOCIETA' PER AZIONI	31.659.663
BANCA SELLA	89.389
BANCO BPM SPA	7.155.226
BANCO DI DESIO	42.431
BCC BARLASSINA	39.858
BCC BERGAMASCA E OROBICA	286.457
BCC BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	5.262.369
BCC CARATE BRIANZA E TREVIGLIO	3.165.385
BCC DI CANTU'	424.558
BCC DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO	8.221.689
BCC DI MILANO	7.730
BCC GARDA	1.588.209
BCC LODI	1.302.946
BCC OGLIO E SERIO	2.474.984
BPER BANCA SPA	28.178.364
BTL - BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO	1.771.246
C.R.A. CASSA PADANA	2.122.674
CASSA RURALE ARTIGIANA DI BINASCO	134.504
CASSA RURALE BORGO S. GIACOMO	32.806
CREDIT AGRICOLE ITALIA SPA	236.717
CREDITO LOMBARDO VENETO	121.131
CREDITO PADANO	64.238
FINLOMBARDA SPA	26.731
INTESA SANPAOLO SPA	9.465.951
LA CASSA RURALE	17.578
LA VALSABBINA	5.671.970
MINISTERO DEI TRASPORTI	2.182.000
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	237.256
PROVINCIA DI MILANO	51.646
UNICREDIT S.P.A.	1.347.286
Totale complessivo	122.119.713

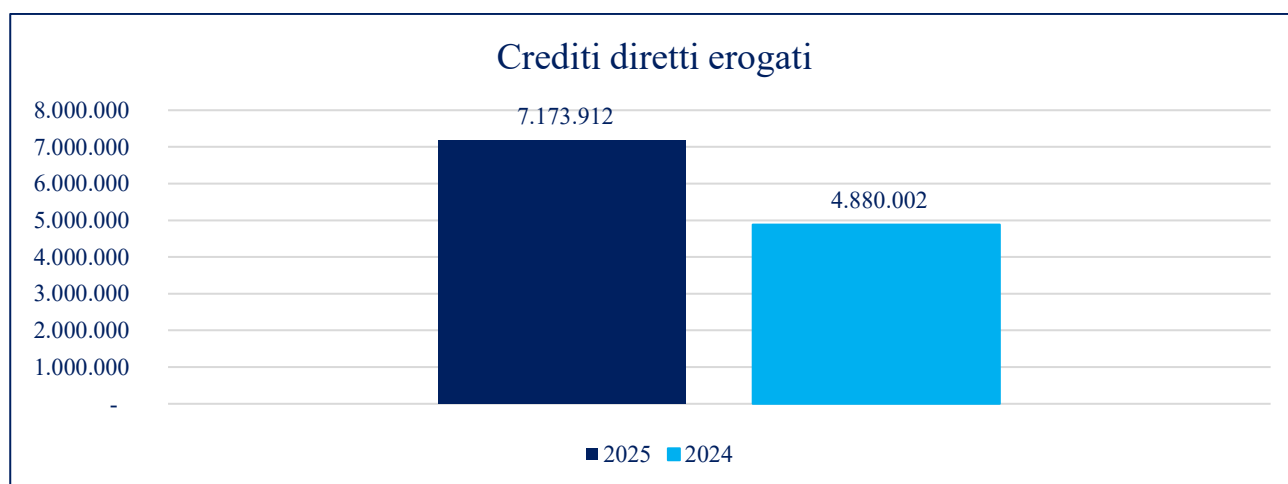
- Credito diretto:

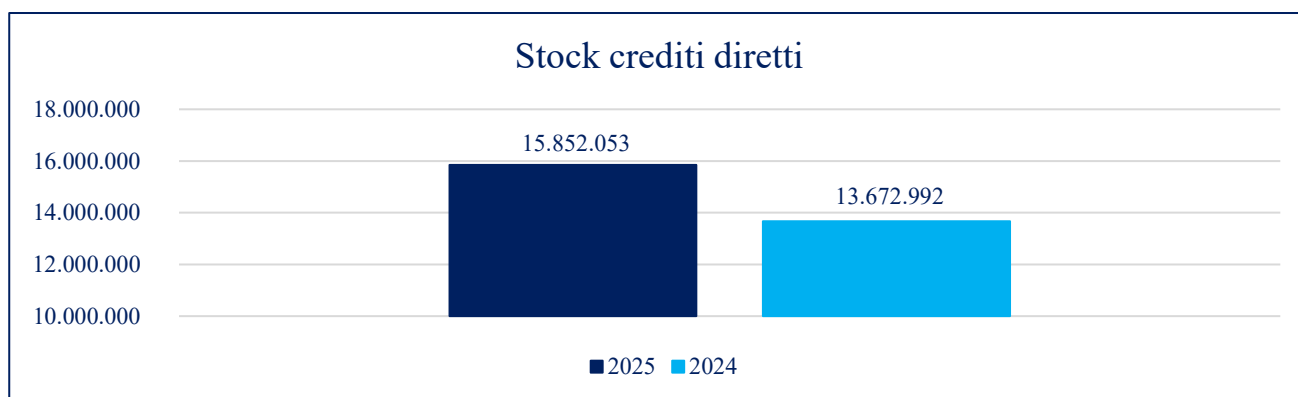
la normativa, intendendo valorizzare il ruolo strategico dei Confidi come soggetti in grado di fornire supporto per l'accesso al credito delle imprese minori, riconosce la possibilità di svolgere attività non prevalente fino al 49% del volume di attività finanziaria, ampliando in modo significativo l'opportunità del sistema di assumere un ruolo complementare alle banche nella concessione di finanziamenti. Nel merito, viste le richieste, si è deliberato un plafond massimo di Euro 18.000.000 di stock per l'anno 2025 dedicato alle linee di credito diretto, a seguito anche dell'utilizzo dei fondi Mise. Nell'esercizio risultano erogate 273 finanziamenti diretti per un totale di € 7.173.912 a fronte di € 4.880.002 dello scorso esercizio. Complessivamente le posizioni di credito diretto in essere sono 1.130 (a fronte delle 940 registrate nel 2024), per un ammontare complessivo pari a € 15.852.053 (rispetto a € 13.672.992 nel 2024). Oltre all'impiego di fondi propri, risultano attualmente utilizzati fondi CDP per un importo pari a € 4.648.136, nonché un finanziamento BTL di importo iniziale pari a € 2.500.000, con durata di 60 mesi e debito residuo pari a € 1.087.565. Al 31/12 risultava inoltre in essere un finanziamento BTL di importo iniziale pari a € 1.000.000, estinto nel mese di gennaio 2026; analogamente, il finanziamento Agro Bresciano di importo iniziale pari a € 1.000.000 è stato estinto nel mese di dicembre 2025.

Si ricorda che il portafoglio riguardante il deteriorato evidenzia percentuali più elevate rispetto al prodotto della garanzia. Attivando una puntuale attività di sollecito già dalla prima rata insoluta si è notato come certe posizioni riescano a migliorare il proprio grado di rischio. Per quanto riguarda la valutazione della domanda di credito diretto si continua la valutazione anche digitale con Il "Report Sprint" elaborato da CRIF contenente tutte le informazioni di carattere creditizio fra cui la PD per adempiere alle verifiche di affidabilità e rischiosità di una richiesta finanziaria.

Nel corso del 2025 il Regolamento del Credito Diretto è stato aggiornato al fine di rafforzare il processo di erogazione diretta. In particolare è stato introdotto un nuovo sistema di valutazione del merito creditizio del cliente, attraverso l'utilizzo della classificazione di rischiosità definita dal Fondo Centrale di Garanzia. Tale sistema si basa sull'analisi degli ultimi due bilanci aziendali, del flusso dati relativo agli ultimi 6 mesi della Centrale dei Rischi e dei dati che sono presenti nel sistema d'informazione creditizia gestito da Crif Spa (report Eurisc). Il processo prevede la classificazione di rischiosità in 5 fasce di rating suddivise in 12 classi di valutazione. A ciascuna fascia di rating sono abbinate le rispettive probabilità di inadempienza. Artfidi ha deciso di concedere i finanziamenti diretti alla clientela rientrante tra la fascia 1 e la fascia 3 con classe di valutazione massima pari a 7. Sono esclusi dal perimetro di concessione del credito diretto i clienti che assumono una fascia di rating a partire dalla fascia 4 in avanti. In funzione della rischiosità rilevata è applicato uno spread diverso.

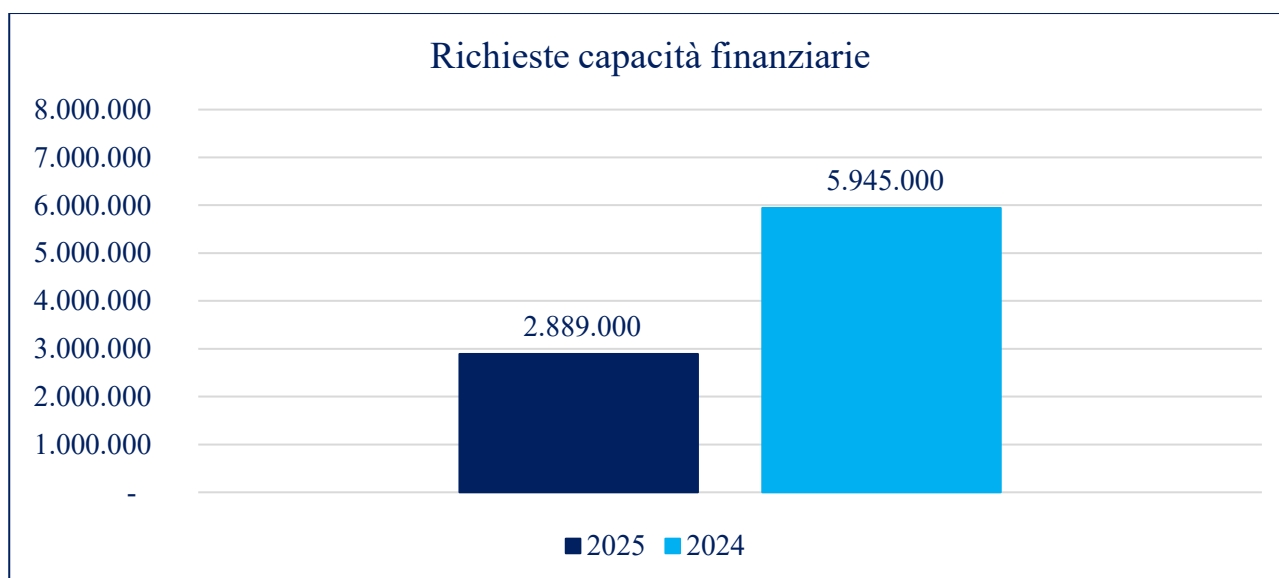
Inoltre è in fase di valutazione l'utilizzo di un simile metodo di valutazione per l'istruttoria delle richieste di garanzia.





- **Capacità finanziarie:**

è proseguita l'attività di rilascio delle fidejussioni al settore dell'autotrasporto merci, destinate a comprovare la sussistenza del requisito di idoneità finanziaria. Il risultato è in larga parte dovuto alla storica ed ormai consolidata collaborazione con la Federazione Autotrasportatori Italiani di Brescia. Deliberate nel periodo 01/01/2025 – 31/12/2025 numero 127 pratiche per un valore di € 2.889.000, contro le 206 del medesimo periodo 2024 per un valore di circa € 5.945.000. L'attività è in calo, più soggetti possono effettuare il servizio, il costo applicato non permette forbici particolari per campagne migliorative.



- **Fondo antiusura:**

è presente in via residuale il fondo Antiusura diminuito lo scorso esercizio per la stragrande maggioranza dell'importo disponibile, a causa del rimborso richiesto dal Ministero per inattività, la parte restante è attiva per la copertura delle ultime posizioni ancora in essere.

- **Moratorie:**

con il superamento del periodo emergenziale le linee di credito in moratoria sono sensibilmente diminuite. Al 30/6 erano 11 (garanzie) per un importo pari a € 411.594. Dal 01/7 al 31/12 si sono aggiunte 6 sospensioni per un importo di € 156.154, quindi in totale sull'anno sono 17 per € 567.748

- **Controgaranzie Finlombarda:**

in merito all'attività di controgaranzia di Regione Lombardia, tutti i bandi sono scaduti. Attualmente la situazione al 31 dicembre 2025 è la seguente: bando 3 (dall'01/05/2020 al 30/06/2023) sono state erogate 200

operazioni con controgaranzia per un erogato di € 18.766.538,38 garantito attuale di € 10.311.756,36 e controgarantito di € 6.170.425,23 (cap effettivo maturato al 31/12/2022 pari ad Euro 1.322.618,37).

- Controgaranzie Mediocredito Centrale:

L'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia nel 2025 è in leggero incremento rispetto al 2024 sia per quanto riguarda il numero di richieste sia per quanto riguarda gli importi.

A inizio 2016 al 31 dicembre 2025 abbiamo presentato un totale di 7.339 pratiche, per un importo nominale complessivo pari ad €569.390.326 di cui:

- 169 richieste presentate nell'anno 2016, per un importo nominale pari a €10.722.291 di importo nominale;
- 237 richieste presentate nell'anno 2017, per un importo nominale pari a €14.141.717 di importo nominale;
- 368 richieste presentate nell'anno 2018, per un importo nominale pari a €22.412.083 di importo nominale;
- 474 richieste presentate nell'anno 2019, per un importo nominale pari a €32.375.307 di importo nominale;
- 1.012 richieste presentate nell'anno 2020, per un importo nominale pari a €97.955.878 di importo nominale;
- 1.056 richieste presentate nell'anno 2021, per un importo nominale pari a €86.313.481 di importo nominale;
- 914 richieste presentate nell'anno 2022, per un importo nominale pari a €73.649.400 di importo nominale;
- 988 richieste presentate nell'anno 2023, per un importo nominale pari a €70.470.162 di importo nominale;
- 1.045 richieste presentate nell'anno 2024, per un importo nominale pari a €79.432.250 di importo nominale;
- 1.076 richieste presentate nell'anno 2025, per un importo nominale pari a €81.917.758 di importo nominale (+2,97% pratiche, +3,13% importi rispetto al 2024);

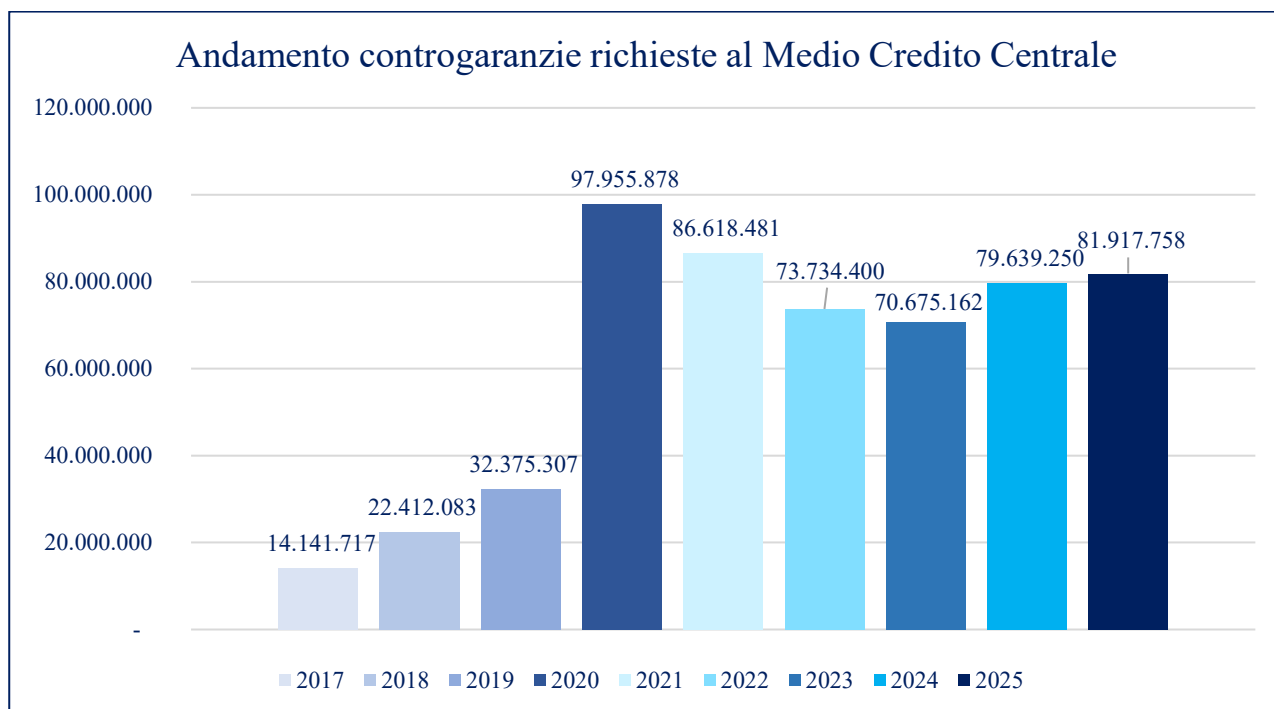
Tutte le 1.076 pratiche del 2025 sono state presentate sul regime De Minimis.

Delle 7.339 richieste totali:

- 2.686 sono attive e confermate (per un nominale pari ad €185.048.875 e garantito/riassicurato pari ad €119.263.301);
- 3.069 sono regolarmente estinte (nominale pari ad €258.330.855 e garantito/riassicurato pari ad €174.954.627);
- 116 sono in attesa di erogazione da parte della banca (ammissioni per nominali €10.268.300);
- 19 sono in attesa di delibera da parte del Fondo (richieste per nominali €1.405.000);
- 6 sono in attesa di delibera da parte di Artfidi (richieste per nominali €180.000);
- 914 sono respinte/decadute (nominali €83.369.410) di cui:
 - 811 sono relative ad operazioni respinte dalla banca o ritirate dal cliente (nominali €73.368.088);
 - 14 sono state respinte dal nostro comitato successivamente alla delibera del Fondo (nominali €930.000);
 - 78 sono state sostituite da nuove richieste (nominali €8.363.756);
 - 11 sono state annullate/decadute/estinte per problemi nella richiesta o nella conferma (nominali €707.566);
- 9 sono estinte prima della data di scadenza del finanziamento (nominali €377.652, garantito/riassicurato pari ad €223.753);
- 1 è improcedibile in quanto sussidiaria inadempiente prima dei 12 mesi (nominali €60.000, garantito/riassicurato pari ad €38.400);
- 1 non è stata attivata in quanto la posizione è stata stralciata (nominali €25.000, garantito/riassicurato pari ad €16.000);
- 47 sono state/saranno annullate senza attivare il Fondo (nominali €2.972.000, garantito/riassicurato pari ad €1.721.260);
- 11 sono state/saranno pagate solo per la quota non coperta dalla controgaranzia (nominali €477.500, garantito/riassicurato pari ad €287.400);
- 162 sono in stato comunicato evento di rischio (nominali €8.045.979, garantito/riassicurato pari ad €5.750.708);
- 4 sono in attesa comunicazione evento di rischio (nominali €294.000, garantito/riassicurato pari ad €174.160);
- 14 sono in stato evento di rischio scaduto (nominali €581.555, garantito/riassicurato pari ad €427.655);
- 12 sono state rese inefficaci dal Fondo (nominali €992.500, garantito/riassicurato pari ad €702.600), di cui:
 - 6 sono relative ad operazioni che sono state/saranno integralmente pagate (nominali €662.500, garantito/riassicurato pari ad €441.000);

- 2 sono relative ad operazioni che sono state/saranno da noi annullate (nominali €250.000, garantito/riassicurato pari ad €212.000);
- 4 sono relative ad operazioni che sono state/saranno pagate solo per la quota non coperta dalla controgaranzia (nominali €80.000, garantito/riassicurato pari ad €49.600);
- 90 sono in fase di escussione (nominali €6.494.500, garantito/riassicurato pari ad €4.338.689);
- 178 sono state/stanno per essere pagate dal Fondo (nominali €10.467.200, garantito/riassicurato pari ad €6.808.637)

In data 13 giugno 2025 è pervenuta comunicazione che il Consiglio di gestione del fondo ha rinnovato al nostro confidi l'autorizzazione relativa all'approvazione delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per le operazioni finanziarie a rischio tripartito.



- **Tasso di inefficacia:**

Le pratiche di garanzia inviate al Fondo per il rimborso della controgaranzia sono 172 e 14 di queste non sono state accolte. L'inefficacia in undici casi è imputabile alla Banca. Quindi la percentuale di inefficacia che al 30/06/2025 era pari allo 0,64%, al 31/12/2025 si attesta all' 1,74%. Il tasso di inefficacia, includendo le posizioni errate imputabili alla Banca, è pari all' 8,14%. La bassa percentuale di inefficacia è dovuta ad una attenta procedura interna che prevede il monitoraggio costante delle posizioni contro garantite permettendoci di rilevare eventuali problematicità.

Le pratiche di Erogazione Diretta inviate al Fondo per il rimborso della controgaranzia sono 35 e 0 di queste non sono state accolte. La percentuale di inefficacia al 31/12/2025 si attesta allo 0,00%.

Le pratiche di Erogazione Diretta inviate alla Regione Lombardia per il rimborso della controgaranzia sono 24 e 0 di queste non sono state accolte. La percentuale di inefficacia al 31/12/2025 si attesta allo 0,00%.

La bassa percentuale di inefficacia è dovuta ad una attenta procedura interna che prevede il monitoraggio costante delle posizioni contro garantite permettendoci di rilevare eventuali problematicità.

- **Whistleblowing:**

il nostro Confidi si è dovuto dotare di un'apposita struttura informatica per permettere la segnalazione di illeciti "Whistleblowing". Il whistleblowing, o segnalazione di un presunto illecito, è un sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190. Con legge 30 novembre 2017 n.179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza

nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" è stata rafforzata la tutela del dipendente che segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) o denuncia all'Autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. Il dipendente che segnala un illecito non può essere, sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. La denuncia, inoltre, è sottratta all'accesso documentale previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

- **Comitato di Crisi:**

con la stesura della procedura riguardante la continuità operativa e la nomina dei referenti e responsabili è stato costituito il Comitato di Crisi. La procedura descritta nel documento espone le informazioni necessarie a gestire gli eventi che possono compromettere la continuità operativa aziendale, riferita all'intera struttura o ad alcune unità territoriali. Le soluzioni descritte vengono applicate in funzione della natura degli eventi capaci di generare problemi nello svolgimento della normale attività (eventi climatici estremi, incidenti informatici, emergenze sanitarie, ecc). Gli scenari di criticità rilevati nel documento fanno riferimento a quanto indicato dalla Banca d'Italia nella Circolare n° 288 del 03/04/2015 Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari e nell'11° aggiornamento del 21/07/2015 della Circolare n° 285/2013 titolo IV cap.5. I referenti per la continuità operativa sono le risorse presenti in Artfidi Lombardia che per prime vengono avvisate di una possibile condizione di emergenza. Essi sono rappresentati dal Direttore Generale, in sostituzione del precedente andato in quiescenza il giorno 01/10/2024 e dal Referente Interno IT. Entrambi, in caso di emergenza, si attivano per convocare il Comitato di Crisi. Esso è composto dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale (in sostituzione del precedente), dal Referente Interno IT e dal Risk Manager. Il Comitato di Crisi coordina le attività durante le varie fasi dell'emergenza, fino al completo ripristino della normale operatività. Esse potranno essere diverse in funzione del tipo di evento rilevato. Nella gestione delle attività il Comitato di Crisi può essere supportato da professionisti esterni. Il Responsabile del piano di continuità operativa coincide con il Direttore Generale.

Monitoraggi

Nel 2025 sono proseguite, parallelamente alle attività di misurazione dei rischi assunti, quelle del loro monitoraggio con particolare attenzione al rischio di credito.

- **Flussi informativi del credito:** controllo dello stato del finanziamento e del grado di rischio dell'azienda.

Nel periodo sono proseguiti i monitoraggi periodici condotti dalla responsabile del Monitoraggio del Credito, sotto la supervisione del Risk Manager, sull'attività eseguita dalle segreterie locali e dall'ufficio legale di alimentazione degli archivi del credito. I controlli sono stati svolti attraverso la valorizzazione dei flussi informativi che, periodicamente, sono trasmessi dagli istituti di credito convenzionati. La finalità del monitoraggio è di accertare che lo stato dell'esposizione garantita ed il grado di rischio assegnato da Artfidi alla controparte siano corretti. I controlli, avvenuti attraverso il confronto dei files trasmessi dalle banche con quelli estratti internamente ad Artfidi, hanno considerato percentuali di portafoglio garantito molto estese (almeno il 75%). Le anomalie rilevate, presenti in bassa percentuale, sono state oggetto di indagini con le segreterie o con l'area legale e quindi sistemate. Nel corso dei monitoraggi risultano eseguite anche le verifiche delle posizioni segnalate a sofferenza dagli istituti di credito attraverso la loro reportistica.

- **Controlli sulla qualità del credito** tramite applicativo informatico.

Per un miglior controllo dei gradi di rischio assegnati alle controparti garantite, Artfidi esegue un monitoraggio trimestrale avvalendosi dell'utilizzo di un applicativo informatico fornito dalla software house Galileo Network, ed integrato nel gestionale Match. Il programma permette la rilevazione delle aziende che, in base alla qualità del credito dei finanziamenti sottostanti (decurtazioni regolari, numero rate in ritardo, presenza di revoca degli affidamenti, ecc.), dovrebbero presentare un grado di rischio più o meno prudenziale rispetto a

quello assegnato internamente da Artfidi. Da tale monitoraggio possono essere effettuate opportune variazioni del grado di rischio.

- Elaborazione dello staging.

Il Risk Manager esegue trimestralmente l'elaborazione del processo di assegnazione dello staging alle esposizioni in essere, allo scopo di effettuare la corretta segmentazione tra stage 1 e di stage 2 e permettere alla contabilità di effettuare le adeguate previsioni di perdita, come previsto dal regolamento dei rischi. L'elaborazione dello staging, oltre a basarsi su elementi operativi (scaduto oltre 30 gg, posizioni sotto osservazione, posizioni oggetto di concessione, ecc) recepisce anche le evidenze dai flussi di ritorno della Centrale dei Rischi (sconfini su autoliquidante, su rischi a revoca, ecc). Anche in questo caso l'esecuzione del processo avviene in concomitanza delle segnalazioni di vigilanza trimestrali.

- Variazione grado rischio a sofferenza.

Il controllo è svolto dalla funzione di Risk Management sui nominativi per i quali l'ufficio legale propone al Consiglio di Amministrazione il passaggio del grado di rischio a sofferenza. In particolare si fa riferimento alle posizioni classificate internamente ad Artfidi con un grado di rischio diverso da "sofferenza" (in particolare ad "inadempienza probabile") ma per le quali l'ufficio legale ha rilevato, tramite i tabulati bancari o precise comunicazioni, il passaggio a sofferenza da parte dell'Istituto. Fra i nominativi da proporre per il passaggio a sofferenza sono incluse anche le aziende fallite. Anche nel periodo in esame l'attività di controllo risulta evasa dal Risk Manager.

- Controlli a campionatura sulle attività ordinarie.

Il Risk Manager ha eseguito controlli a campionatura sulle pratiche di garanzia e di credito diretto lavorate dalla struttura, comprese alcune segnalate da agenti/mediatori creditizi. Rispetto al precedente esercizio il numero di errori rilevati si è ridotto, in particolare sull'unità territoriale di Milano, grazie al potenziamento dell'organico e all'introduzione del sistema di compilazione delle pratiche con firma digitale OTP. Controlli delle posizioni classificate a scaduto deteriorato.

Sulle esposizioni classificate da Artfidi con grado di rischio "scaduto deteriorato" viene svolto un monitoraggio interno da ciascuna unità territoriale, finalizzato a definire lo status delle esposizioni ed a distinguere quelle in difficoltà da quelle in miglioramento. Il processo parte dal rilascio, da parte del Risk Manager, del dettaglio delle aziende classificate con grado di rischio "scaduto deteriorato" a ciascuna unità territoriale, con l'evidenza delle esposizioni in essere, della forma tecnica e della banca partner dell'operazione. Ogni unità territoriale provvede quindi al successivo monitoraggio di ciascuna posizione, tramite il coinvolgimento delle agenzie bancarie presso cui è instaurato il rapporto, rilasciando bimestralmente al Risk Manager l'aggiornamento su ciascuna posizione deteriorata. Le notizie vengono quindi condivise anche con l'intera struttura, attraverso il gestionale Match. L'attività consente di intercettare per tempo quelle posizioni deteriorate da proporre agli Istituti di Credito per le eventuali rinegoziazioni del debito residuo, allo scopo di permettere alla controparte un rientro regolare. In tale ambito l'attività vede il coinvolgimento degli istruttori fidi. Il processo è stato condotto regolarmente.

- Controllo sulle garanzie concesse su operazioni a breve termine.

Il monitoraggio delle esposizioni a breve termine prevede l'estrazione mensile da parte del Risk Management del dettaglio di quelle classificate internamente ad Artfidi in bonis e la successiva indagine attraverso l'esame della Centrale dei Rischi da parte dell'area Amministrazione e Finanza. Dai flussi di ritorno della CR la funzione di Risk Management trasmette a ciascun istruttore i casi sui il controllo ha rilevato degli sconfini. Gli istruttori fidi provvedono quindi ad approfondire le pratiche in anomalia, anche tramite il confronto con le banche presso le quali è instaurato il rapporto. Successivamente trasmettono l'esito delle verifiche al Risk Manager con le relative note di approfondimento. Se dall'indagine sono presenti elementi che indicano un deterioramento del rapporto o un innalzamento del rischio (per esempio ritorno di insoluti sul portafoglio

presentato), il Risk Manager provvede a confrontarsi con la responsabile dell'Area Legale per valutare la variazione del grado di rischio della controparte.

- Controlli delle garanzie erogate tramite rete terza distributiva.

I controlli sull'attività condotta dalla rete terza distributiva interessano il Risk Management, la Direzione Generale, il Collegio Sindacale e quella Antiriciclaggio. Il Risk Management periodicamente verifica la qualità del credito concesso tramite gli agenti/mediatori creditizi. Le risultanze di tali controlli vengono portati alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione delle presentazioni delle relazioni trimestrali della funzione. La Direzione Generale effettua il monitoraggio sull'andamento della produzione presentata dalla rete terza, sui contatti avuti con la clientela, sulla distribuzione dell'operatività, al fine di valutarne l'incidenza sull'operatività complessiva e verificare l'andamento degli obiettivi commerciali. Si ricorda che il Collegio Sindacale svolge verifiche relativamente al rispetto degli obblighi legati alla formazione degli agenti/mediatori e all'iscrizione agli appositi albi. Infine, la funzione Antiriciclaggio esegue i controlli inerenti all'adeguata verifica condotta dalla rete terza e alla registrazione dei dati nel sistema informativo di Artfidi da parte della Segreteria.

- Controlli sul credito diretto concesso.

L'Amministrazione, procede nel continuo al controllo del conto corrente in modo da registrare l'effettivo incasso delle rate. In presenza di rate insolute si procede ad effettuare un sollecito telefonico e/o tramite l'invio di una mail. L'amministrazione estrae, dopo il 20 del mese, gli esiti degli incassi sul conto corrente per poter procedere nel caso di insoluto al cambio di grado di rischio in accordo con il regolamento legale. In caso di ritardo inferiore ai 90 giorni consecutivi la variazione del grado di rischio del cliente è di competenza dell'ufficio Amministrazione mentre, per ritardi di durata superiore, l'attività è in capo all'area Legale.

Mensilmente la responsabile dell'Ufficio Monitoraggio del Credito, sotto la supervisione del Risk Manager, procede ad effettuare dei controlli di II livello sul portafoglio di operazioni di credito diretto, al fine di verificare l'effettivo rispetto della normativa interna ed esterna e la corretta assegnazione dei gradi di rischio alla clientela. Trimestralmente il Risk Manager esegue i controlli sulle previsioni di perdita applicate dall'Amministrazione sui finanziamenti erogati, come previsto dal regolamento dei rischi, verificando il rispetto di quanto stabilito nel documento stesso. Il Risk Manager inoltre, semestralmente, provvede ad effettuare controlli a campione sulle pratiche di finanziamento diretto, al fine di accertare la corretta acquisizione di tutta la documentazione a corredo della pratica, in particolare quella prevista dalle normative sulla trasparenza e sull'antiriciclaggio, e la corretta registrazione del finanziamento nel gestionale.

- Controlli eseguiti sull'attività di controgaranzia.

Nella gestione delle controgaranzie si prevedono controlli di I° livello da parte dell'ufficio controgaranzie e di II° livello da parte della funzione di Risk Management. In particolare quest'ultima verifica periodicamente l'esecuzione di alcune attività in capo agli uffici controgaranzie, contabilità e segreterie, i flussi di esportazione delle posizioni da riassicurare e quelli di ritorno. Controlli di III livello sono invece in capo alla funzione di Internal Audit. L'ufficio Controgaranzie esegue i monitoraggi necessari a mantenere aggiornate le posizioni delle singole pratiche garantite dagli Enti riassicuratori. In particolare, per l'attività con il Medio Credito Centrale, verifica gli esiti dei comitati di gestione del Fondo Centrale, le erogazioni e l'andamento delle pratiche controgarantite, la richiesta d'integrazione documentale da parte dell'Ente, al fine di rispettare le relative disposizioni operative. La garanzia rilasciata dal Fondo Centrale è applicata tanto sul processo attinente alle garanzie rilasciate da Artfidi sui finanziamenti bancari quanto su quello di erogazione di finanziamenti diretti alla clientela. L'attività di controllo svolta dall'ufficio di Risk Management è eseguita con lo scopo di accertare eventuali disfunzioni procedurali ed operative o anomalie su singole posizioni e permettere per tempo la relativa sistemazione. Per quanto riguarda i controlli eseguiti su campioni di pratiche di credito diretto assistite dalla garanzia della Regione Lombardia, garante più recente, il Risk Management ha accertato come l'Ufficio Controgaranzie abbia provveduto ad inoltrare le richieste di garanzia attraverso il portale messo a disposizione da Regione Lombardia. I controlli a campione eseguiti sulle pratiche esaminate nel 2025

riguardano erogazioni dirette e garanzie con controgaranzia MCC e garanzia della Regione Lombardia. In tali occasioni sono state eseguite anche verifiche sul grado di rischio interno assegnato alle posizioni riassicurate.

- Monitoraggi rischi climatico e ambientale implementare con 2025 esg.

Relativamente ai rischi climatico-ambientali e di transizione settoriale, che risultano identificati nella mappatura dei rischi di Artfidi quali fattori che possono influenzare i rischi tradizionali del Confidi (Rischio di credito, operativo, di tasso d'interesse, di liquidità, ecc) si rileva che nel corso del 2025 l'attività inerente alla loro valutazione è proseguita, con il coinvolgimento in particolare dell'Area di Risk Management e del referente IT.

In particolare risultano eseguite le seguenti attività:

Formazione: nel mese di gennaio il personale di Artfidi ha partecipato ad un webinar in materia ESG che ha trattato i temi relativi alla sostenibilità, al sistema finanziario e all'accesso al credito da parte delle PMI. Il successivo mese di novembre il personale di Artfidi Lombardia ha partecipato ad un corso di formazione della durata di 4 ore in materia di sostenibilità ambientale e di rischiosità connessa ai fenomeni climatico-ambientali e di transizione settoriale.

Profilatura della clientela tramite "servizio a chiamata": nel corso del 2025 è proseguita l'assegnazione di un profilo di rischio in ambito ESG attraverso il servizio messo a disposizione da Galileo Network Spa, che consente di conferire al cliente di nuova acquisizione e/o sprovvisto di valutazione in ambito ESG un profilo aggiornato. Tale attività è stata espletata in occasione della richiesta della garanzia o del finanziamento diretto. Per una più puntuale valutazione delle aziende richiedenti la garanzia e i finanziamenti diretti, i dati della rischiosità assegnata, oltre ad essere presenti e visibili nel gestionale informatico utilizzato dal personale di Artfidi, risultano indicati anche nelle schede di valutazione che accompagnano le pratiche di garanzia e di finanziamento diretto per l'analisi dei responsabili di filiale, dei membri dei comitati tecnici consultivi e degli organi deliberanti.

Aggiornamento del questionario interno di profilatura ESG: Nel mese di ottobre 2025 è stata approvata dal CDA di Artfidi la revisione del questionario di profilatura ESG. Il nuovo modello è stato rivisto in ogni sua componente: ambientale, sociale e di governance. Il questionario nasce dall'evoluzione di quello elaborato inizialmente con la Federazione Fedart Fidi e, rispetto alla precedente versione, risulta arricchito da più domande alle quali, in funzione delle risposte raccolte, viene assegnato un punteggio finalizzato a determinare un peso ed il relativo profilo di rischio. Successivamente all'approvazione dell'Organo sono stati effettuati alcuni test operativi e, partire dal mese di gennaio 2026, il questionario è stato diffuso al personale dipendente.

Le funzioni direttamente coinvolte nella sua compilazione e nella registrazione dei dati sono gli Istruttori Fidi ed il personale di Segreteria. La redazione del questionario accompagna ogni richiesta di garanzia o di finanziamento diretto e il livello di rischiosità ottenuto tramite la sua compilazione è ripreso nel gestionale Match di Galileo Network Spa.

Definizione di una linea di credito diretto "green": in occasione della riunione del CDA del 22/09/2025, è stata approvata la proposta di attivare una nuova tipologia di finanziamento diretto destinato alle imprese che intendono investire in interventi volti alla riduzione dell'impatto ambientale. Per tale prodotto le condizioni economiche risultano migliorative di mezzo punto percentuale rispetto a quelle ordinarie applicate al credito diretto, con la possibilità di estendere l'importo massimo erogabile ad euro 50.000 alla clientela a cui Artfidi assegna un merito creditizio di fascia 1.

Parco automezzi ecologico e riduzione utilizzo documenti cartacei: l'attenzione di Artfidi nel contenimento dell'emissione di gas serra prosegue.

Nel 2025 è stato acquistato un nuovo automezzo aziendale ibrido, destinato all'unità territoriale di Milano, mentre la riduzione dell'utilizzo di carta è proseguita grazie all'implementazione del processo di trasmissione della documentazione in formato elettronico. A breve anche la contrattualistica riferita alle garanzie rilasciate sarà prodotta e comunicata alla clientela in formato elettronico.

La Direzione Generale ha manifestato il proprio interesse ad allargare la garanzia alle banche convenzionate anche su linee di credito destinate a sostenere investimenti in progetti a contenuto impatto ambientale. Tuttavia ad oggi sono pochi gli istituti con cui sono stati predisposti prodotti di garanzia ad hoc in materia di sostenibilità in quanto non si è rilevato un interesse particolare da parte delle banche stesse. Quelle che hanno predisposto una linea specifica risultano essere Banca Intesa e Popolare di Sondrio, accordi avanzati sono stati effettuati con Bper Banca.

- Monitoraggio Carte Identità scadute.

Nel corso del 2025, al fine di adempiere agli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio per l'adeguata verifica della clientela, è proseguita l'attività in capo alla Segreteria Generale finalizzata all'aggiornamento dei documenti d'identificazione dei soci e/o del legale rappresentante, in sostituzione di quelli scaduti o prossimi alla scadenza. Tale attività è stata evasa attraverso l'invio alle imprese associate di specifiche richieste tese al recupero della documentazione in corso di validità. Nelle medesime comunicazioni si invitavano inoltre i Clienti ad indicare eventuali variazioni di carattere anagrafico subite nell'anno, quali per esempio modifiche inerenti alla compagine societaria, alla residenza dei soci, alla sede legale dell'impresa, ecc.

Parallelamente è proseguita quella di richiesta documentale tramite comunicazione massiva via PEC mensile, grazie alla quale viene estratto dal gestionale Match! l'elenco delle aziende con esposizione in essere i cui titolari effettivi, esecutori e delegati ad operare presentano il documento d'identità scaduto, generata l'apposita comunicazione personalizzata di richiesta di nuovo documento valido e trasmessa via PEC all'associato. La trasmissione della comunicazione al cliente viene ripetuta fino a quando il sistema informatico di Artfidi non recepisce il completo aggiornamento dei dati identificativi del soggetto.

Si precisa che tale processo, inizialmente gestito attraverso Galileo Network Spa, è stato recentemente sostituito da un servizio di gestione automatica definito autonomamente da Artfidi, messo in funzione dopo il superamento dei test di prova.

Nello specifico, vengono eseguite mensilmente le estrazioni dei nominativi con documento identificativo scaduto, generate le comunicazioni da inviare, controllato il relativo contenuto e completezza delle richieste, eseguiti gli invii.

- Indagini Finanziarie:

nel corso dell'anno sono pervenute 32 richieste di informazioni da parte della Guardia di Finanza o altri Organi investigativi. Le richieste sono state tempestivamente evase ed i nominativi coinvolti sono stati classificati ad alto rischio.

- Verifica del referente interno per l'attività di IT.

il controllo del referente interno riguarda i fornitori interessati. Le risultanze delle verifiche vengono periodicamente relazionate al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2025 i controlli sui fornitori sono stati potenziati anche attraverso l'esecuzione di specifici Audit le cui risultanze sono state portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione dal Referente It.

A partire da febbraio 2025, dopo un breve periodo di sospensione, con cadenza mensile sono ripresi incontri a Sal a cui hanno partecipato il Referente Interno, personale del confidi e referenti del fornitore per esaminare le problematiche in essere.

- Controlli eseguiti dalla funzione di Internal Audit.

nel corso del periodo sono proseguiti i controlli di competenza della funzione di Internal Audit rispettando la pianificazione prevista.

- Controlli della funzione di Compliance:

nel corso del periodo sono proseguiti i controlli di competenza della funzione di Compliance rispettando la pianificazione prevista.

- Scipafi-Furto d'Identità:

il Ministero dell'Economia e delle Finanze è Titolare del Sistema di prevenzione del furto di identità (nel seguito SCIPAFI) istituito dal D.Lgs. n. 141 del 13 agosto 2010. Per l'utilizzo del Sistema di riscontro SCIPAFI il Consiglio di Amministrazione ha delegato il Direttore Generale di Artfidi Lombardia per la sottoscrizione di tutti i documenti riguardanti il Sistema di riscontro SCIPAFI. Nel merito informo che nel semestre non sono state effettuate segnalazioni.

Attività di formazione

La formazione continua del personale, sulle tematiche di maggior rilievo, è un fattore imprescindibile per mantenere ad alti livelli i presidi di rischio. In particolare lo scorso anno si sono tenuti i seguenti momenti formativi: attività di team building, aggiornamento sulla normativa antiriciclaggio, l'aggiornamento sugli adempimenti riguardanti la trasparenza, corso inerente tematiche di Esg. In relazione all'oggetto del corso hanno partecipato il personale preposto e in alcuni casi gli Amministratori e i componenti dei Comitati Tecnici territoriali.

Funzioni operative e di controllo esternalizzate

Nel 2025 è proseguita l'attività di monitoraggio dei referenti interni delle funzioni operative e di controllo importanti esternalizzate (Internal Audit, Compliance, Servizi Informativi Aziendali). Le risultanze dei controlli svolti sono state portate alla conoscenza degli Organi Aziendali in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Politiche di assunzione del rischio

L'obiettivo che persegue il nostro Confidi, in materia di erogazione delle garanzie e del credito diretto, è quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione e valutazione delle richieste che ci pervengono. La domanda avanzata dal socio viene sottoposta a tutta una serie di controlli preliminari sulla solidità finanziaria ed economica del richiedente e sulla sostenibilità dell'operazione di finanziamento; dopo attento esame dei dati qualitativi e l'espletamento delle verifiche sui dati quantitativi si procede con la presentazione della richiesta di finanziamento al Comitato Fidi ed eventualmente al Consiglio di Amministrazione. Nel momento successivo al rilascio, al fine di mitigare ulteriormente il rischio, Artfidi Lombardia ricorre a forme di controgaranzia e monitoraggio sull'andamento del rientro. Nel corso del 2025, il nostro Confidi ha continuato a svolgere il proprio ruolo nei territori in cui opera, intensificando i rapporti con gli Enti Pubblici e il sistema bancario, ma soprattutto migliorando la propria organizzazione nei confronti dei Soci/clienti per rispondere al meglio alle loro richieste tenendo presente il ragionevole equilibrio tra le ambizioni di reddito delle banche e le indispensabili necessità di credito delle imprese socie.

Gli Organismi di Controllo

I protocolli operativi del nostro Confidi prevedono la separazione delle funzioni operative da quelle di verifica e controllo.

Risk Management: la funzione di Risk Management ha proseguito nell'attività di controllo e di misurazione dei rischi ed ha fornito all'Alta Direzione la posizione patrimoniale e la rispondenza ai requisiti normativi di Artfidi Lombardia. Le misurazioni dei rischi hanno preso in considerazione per quelli di primo pilastro i rischi di credito ed operativo, mentre per quelli di secondo pilastro il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio immobilizzato, il rischio di concentrazione, il residuo e, pur non rientrando fra quelli misurabili il rischio di liquidità, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni straordinarie (valori stressati).

Internal Audit: la Funzione, affidata in outsourcing, ha svolto i controlli necessari ad assicurare la tenuta del sistema di controllo di primo livello ed ha monitorato l'attività condotta dalle funzioni di controllo di secondo livello. Ha inoltre verificato il costante rispetto dei profili di affidabilità dei processi aziendali.

Antiriciclaggio: il personale è stato oggetto di un aggiornamento formativo in materia della normativa medesima.

Organismo di Vigilanza 231: nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività informativa ed organizzativa dell'organismo di vigilanza. Dalle verifiche effettuate non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Artfidi Lombardia né l'Organismo di Vigilanza è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nella normativa.

La Compagine Sociale

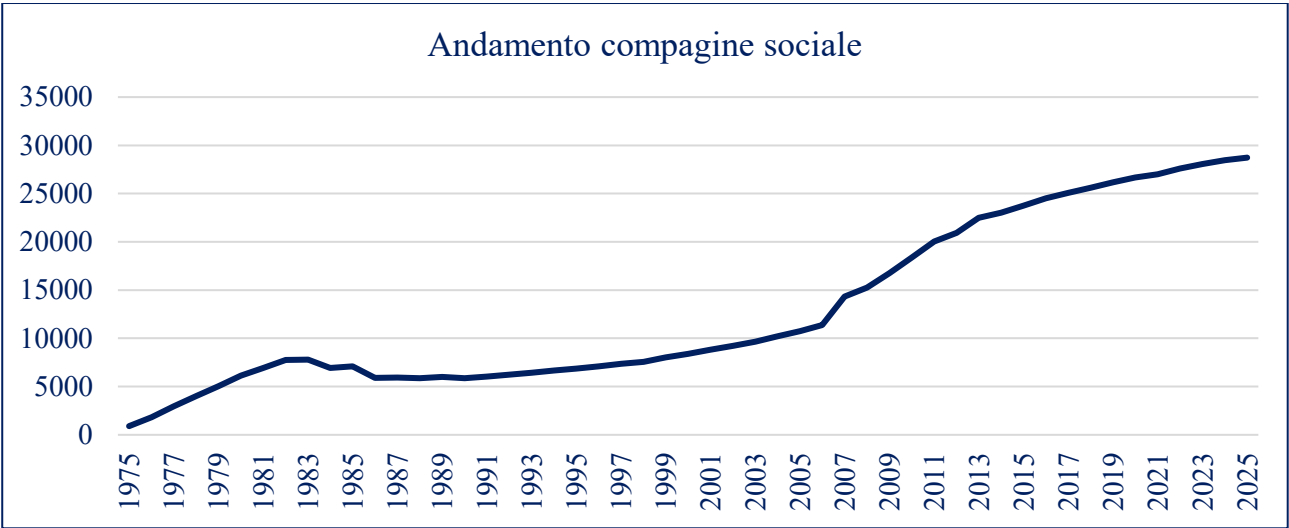
Il Confidi, nell'ambito delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha operato secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività svolta dal confidi, previa verifica, dell'esistenza in capo all'aspirante socio, dei requisiti previsti dallo statuto sociale. Nella tabella che segue è evidenziata l'evoluzione quantitativa storica del numero dei nostri soci.

ANNO	NUMERO	DIFF.	ANNO	NUMERO	DIFF.
1974	249		2000	8.381	344
1975	901	652	2001	8.811	430
1976	1.825	924	2002	9.209	398
1977	2.953	1128	2003	9.655	446
1978	4.000	1047	2004	10.198	543
1979	5.030	1030	2005	10.757	559
1980	6.119	1089	2006	11.371	614
1981	6.931	812	2007	14.342	2971
1982	7.745	814	2008	15.264	922
1983	7.795	50	2009	16.766	1502
1984	6.931	-864	2010	18.359	1593
1985	7.082	151	2011	20.021	1662
1986	5.916	-1166	2012	20.943	922
1987	5.918	2	2013	22.481	1538
1988	5.866	-52	2014	23.034	553
1989	6.002	136	2015	23.737	703
1990	5.872	-130	2016	24.506	769
1991	6.019	147	2017	25.073	567
1992	6.217	198	2018	25.624	551
1993	6.448	231	2019	26.165	541
1994	6.679	231	2020	26.666	501
1995	6.852	173	2021	27.017	351
1996	7.107	255	2022	27.586	569
1997	7.346	239	2023	28.055	469
1998	7.549	203	2024	28.464	409
1999	8.037	488	2025	28.726	262

Nel corso dell'anno 2025 si è registrato un incremento netto di 262 soci contro i 409 nuovi soci del 2024. Al 31.12.2025 le quote sociali sottoscritte erano n° 2.744.601 e i soci erano complessivamente n° 28.726 di cui 18.784 riferiti all'unità locale di Brescia, 2.751 all'unità locale di Crema, 1.831 all'unità locale di Lodi, 3.714 all'unità locale di Milano e Seveso, 735 all'unità locale di Varese e 911 all'unità locale di Bergamo.

La Società ha avviato un processo di progressiva ricognizione e valutazione della compagine sociale, anche mediante l'acquisizione di banche dati esterne, finalizzato a verificare la permanenza dei requisiti statuari e di legge in capo ai soci, ai fini dell'eventuale individuazione delle posizioni per le quali, per diverse cause, tali

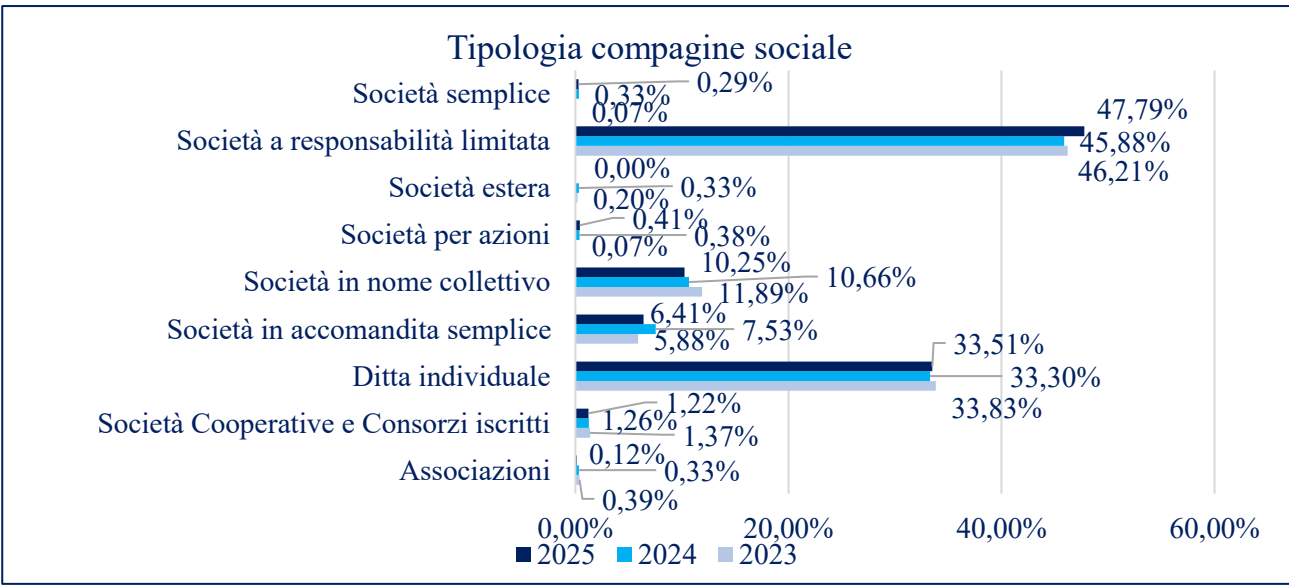
requisiti risultino venuti meno, nonché alla valutazione dei profili giuridici, tecnico-operativi ed economici e dell’eventuale impatto sui fondi propri connessi all’eventuale avvio delle relative procedure di esclusione, ove ne ricorrano i presupposti.



La Tipologia della Compagine Sociale

Le aziende associate sono nel 43,76% dei casi società di persone, in leggero calo rispetto al 2023 dove si attestavano al 43,96%. Si mantengono stabili anche le società di capitali.

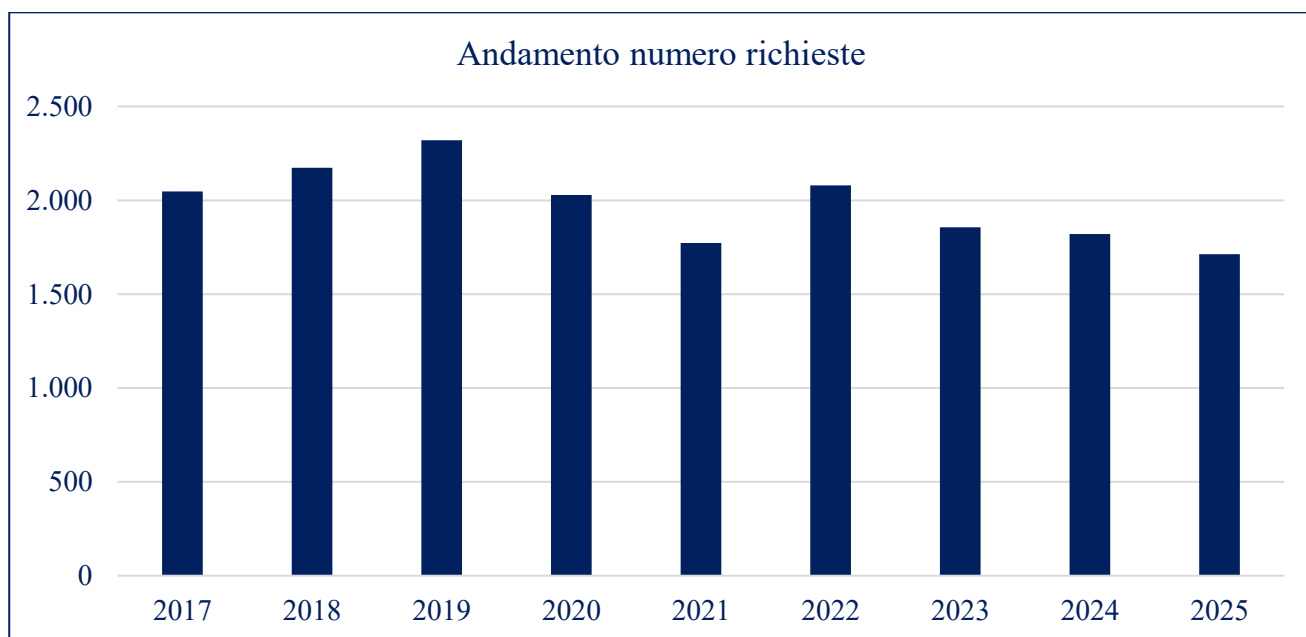
	2023	2024	2025
Associazioni	0,39%	0,33%	0,12%
Società Cooperative e Consorzi iscritti	1,37%	1,26%	1,22%
Ditta individuale	33,83%	33,30%	33,51%
Società in accomandita semplice	5,88%	7,53%	6,41%
Società in nome collettivo	11,89%	10,66%	10,25%
Società per azioni	0,07%	0,38%	0,41%
Società estera	0,20%	0,33%	0,00%
Società a responsabilità limitata	46,21%	45,88%	47,79%
Società semplice	0,07%	0,33%	0,29%



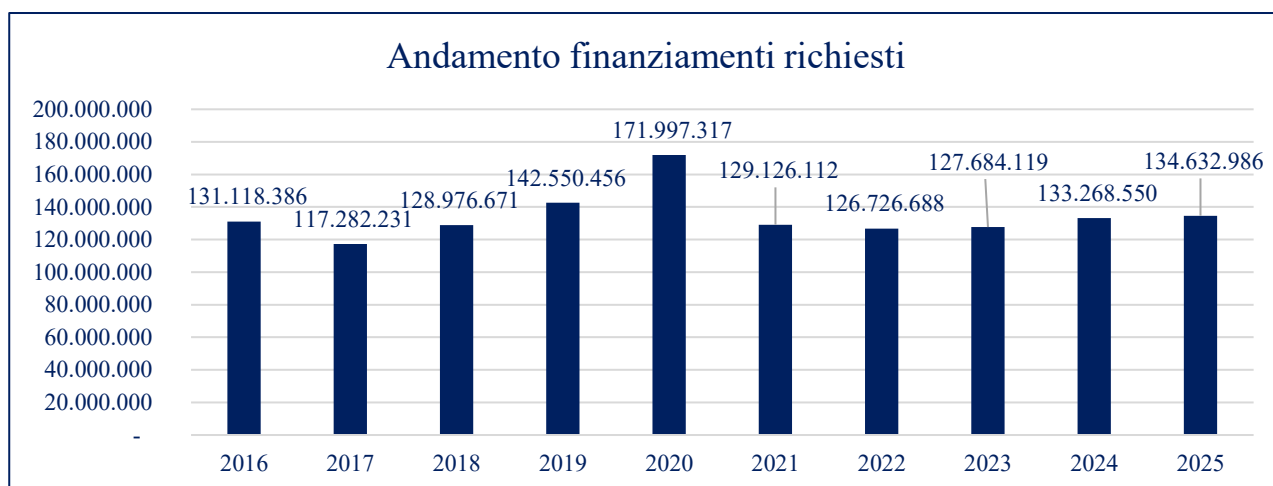
Indicatori dell'operatività parte descrittiva

Nel corso del 2025 sono state istruite 1.713 richieste di finanziamento (garanzie e crediti diretti) con un leggero decremento pari al 5,88% sul 2024. L'ammontare complessivo dei finanziamenti richiesti è stato pari a Euro 134.632.986 con un incremento del 1,05% sull'anno precedente.

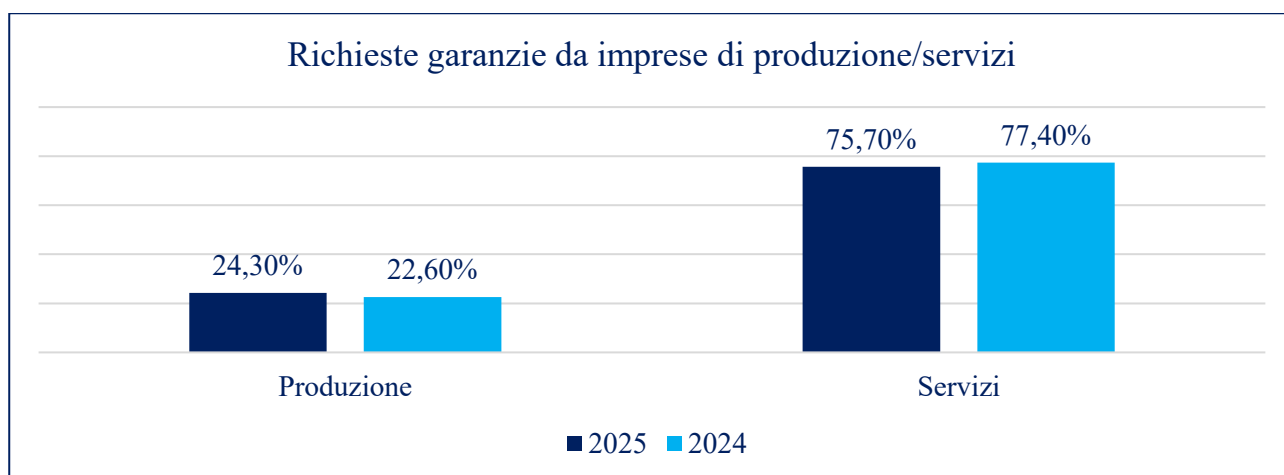
Mese	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
GENNAIO	192	214	232	231	157	92	164	184	177
FEBBRAIO	211	220	225	214	130	187	149	184	192
MARZO	235	209	230	129	140	281	218	193	183
APRILE	142	182	182	81	125	147	121	141	131
MAGGIO	172	187	197	170	175	225	167	164	125
GIUGNO	154	193	176	195	146	185	154	133	136
LUGLIO	177	200	228	290	177	189	162	189	181
AGOSTO	9	12	22	15	7	6	15	13	6
SETTEMBRE	217	190	194	224	189	190	170	158	180
OTTOBRE	214	227	259	159	182	185	191	162	157
NOVEMBRE	208	208	218	161	182	261	239	179	140
DICEMBRE	116	131	156	160	163	132	106	120	105
TOTALE	2.047	2.173	2.319	2.029	1.773	2.080	1.856	1.820	1.713



I finanziamenti richiesti ammontano ad un totale di € 134.632.986 di cui € 53.565.13 riferiti all'unità locale di Brescia (39,79%), 8.603.95 all'unità locale di Crema (6,39%), 4.702.222 all'unità locale di Lodi (3,49%), 40.769.210 all'unità locale di Milano (30,28%), 5.441.00 all'unità locale di Varese (4,04%) e 23.513.688 all'unità locale di Bergamo (17,46%).



La difficoltà delle molte imprese del territorio si riscontrano dall'ammontare delle richieste respinte da Artfidi o ritirate dall'impresa dopo la nostra delibera; in particolare, al 31/12 il 66,27% delle richieste dello scorso anno è stato erogato, il 7% è in attesa di erogazione, il 26,73% è stato respinto (il 4,26% da parte dell'istituto di credito, mentre il 22,47% ritirate o respinte da parte di Artfidi Lombardia). In leggero aumento, rispetto al periodo precedente, le richieste provenienti da aziende di produzione rispetto a quelle di servizi; nel 2025 le aziende di produzione richiedenti un finanziamento sono state il 24,3% e le aziende di servizi il 75,70%.



Principali variazioni degli aggregati dello stato patrimoniale

Nel corso dell'anno 2025, la **consistenza dell'attivo** ha subito una variazione negativa di € 1.498.874, passando da € 36.539.280 ad € 35.040.406. Questa variazione è la somma algebrica di variazioni di segno opposto anche molto consistenti come di seguito meglio descritto:

- incremento della voce n. 10 denominata "Cassa e disponibilità liquide" per l'importo di Euro 747.127 dovuto principalmente al rimborso a scadenza di un titolo sul conto corrente di tesoreria che non è stato reinvestito ma in parte è stato utilizzato per estinguere un finanziamento passivo;
- decremento attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva passate da € 13.920.511 ad € 11.605.175, a seguito del titolo precedentemente descritto giunto a scadenza;
- decremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato aventi natura di depositi bancari, passati da € 2.666.436 ad € 676.874 a causa dell'utilizzo dei fondi di terzi MIMIT per erogazioni di nuovi crediti diretti;
- incremento dei crediti verso la clientela, passati da € 13.196.415 ad € 15.325.658: tale incremento è dovuto principalmente ai "crediti verso soci per finanziamenti diretti", a seguito dell'utilizzo dei fondi sopra descritti e all'incremento dei crediti verso Medio Credito Centrale a seguito dell'allungamento dei tempi di rimborso.

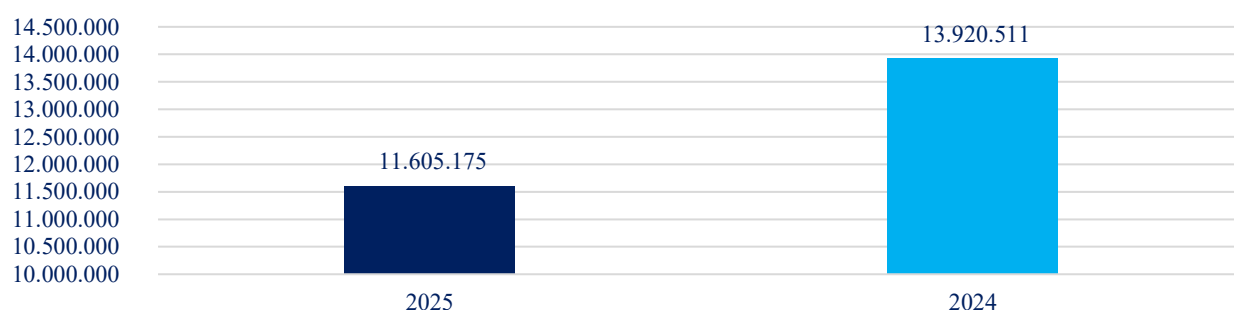
Voce 10 Attivo - Cassa e disponibilità liquide



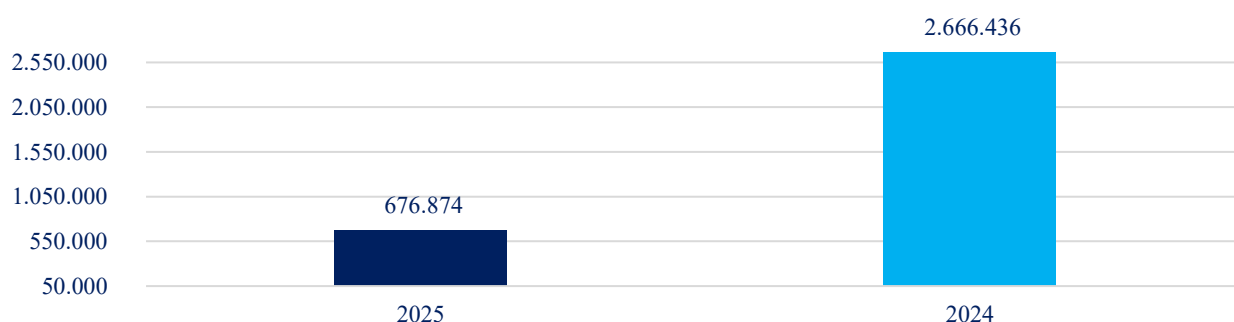
Voce 20c Attivo - Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value



Voce 30 Attivo - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva



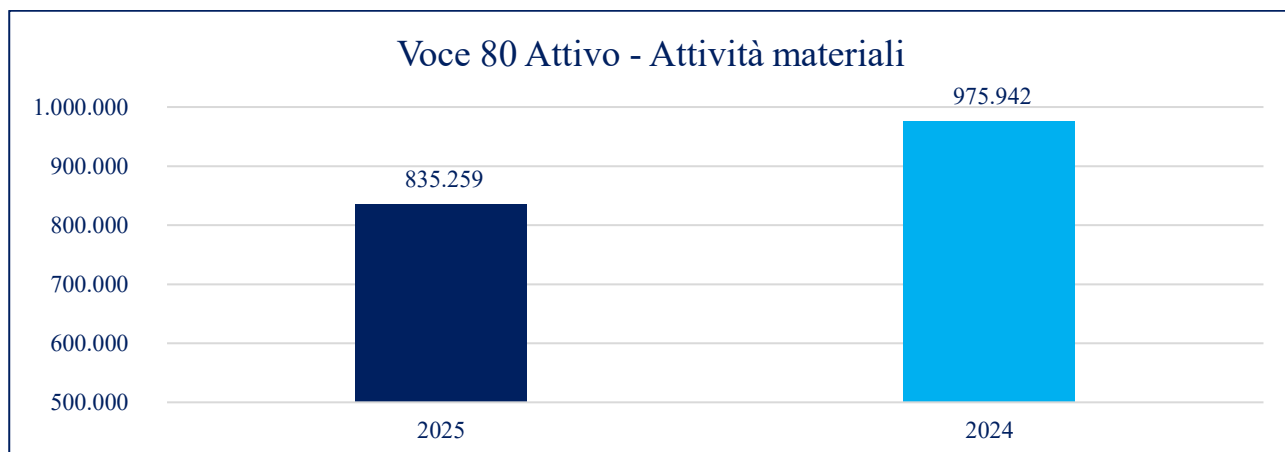
Voce 40a Attivo - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche



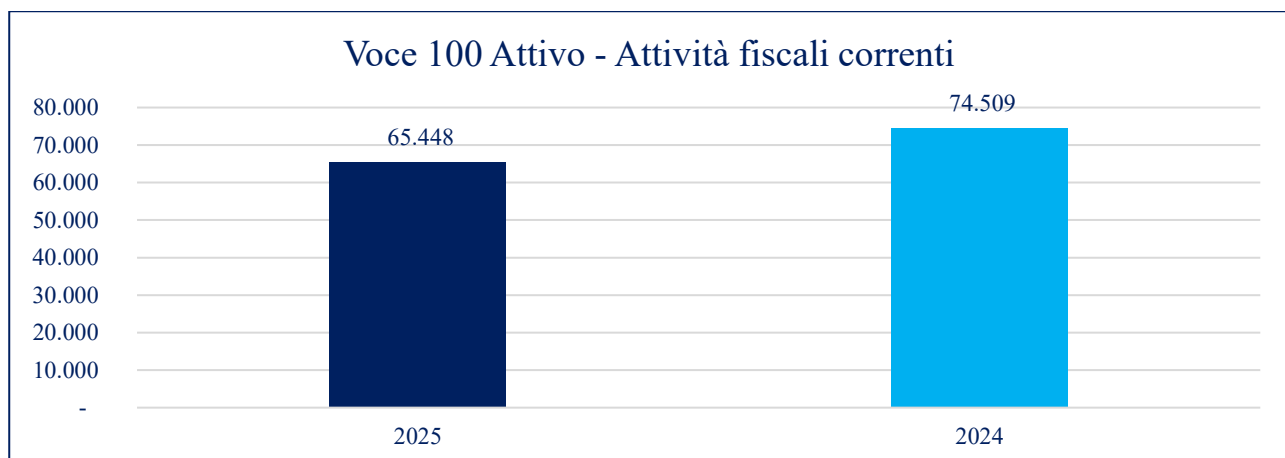


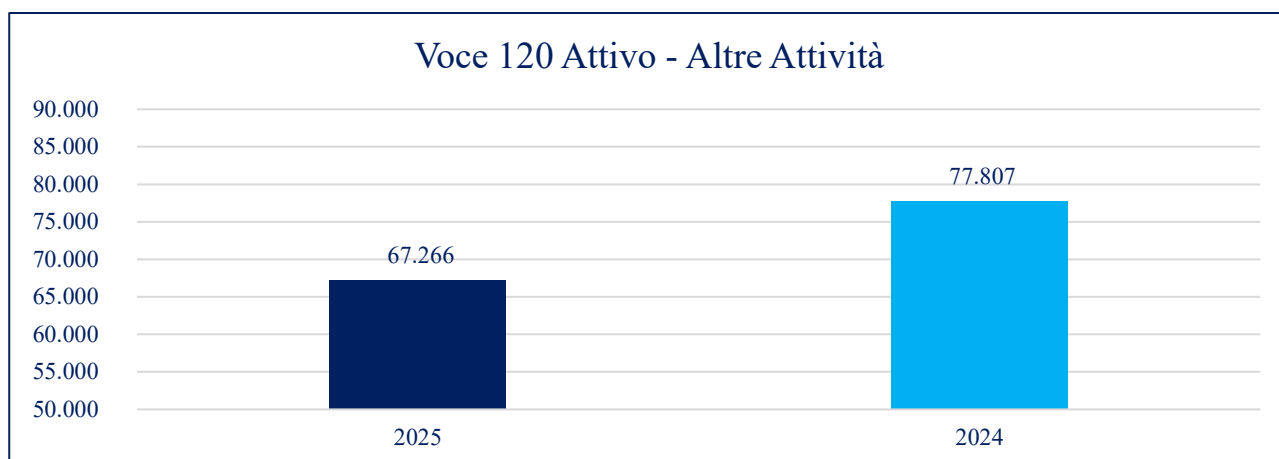
Le restanti voci dell'attivo non subiscono variazioni considerevoli.

La riduzione che si registra nelle **attività materiali**, pari ad € 140.233, che passano da € 975.492 ad € 835.259 è dovuta alla prosecuzione del processo di ammortamento e alla vendita dell'immobile di Sarezzo (BS) che ha generato una sopravvenienza di € 79.635.



Le **attività fiscali correnti** subiscono un piccolo decremento di € 9.061 e anche le **altre attività** sono nel leggermente diminuite passando per € 10.541.



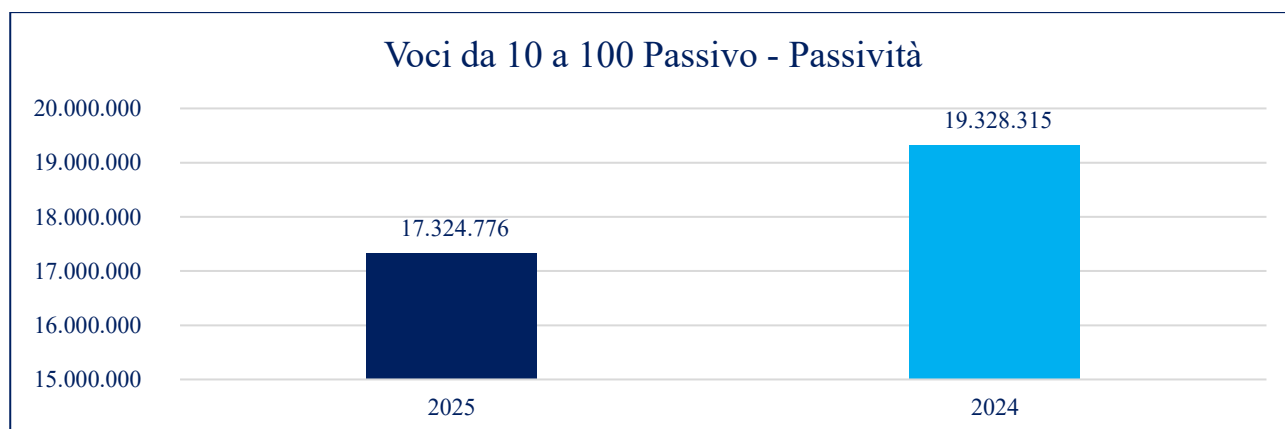


Nel **passivo** sono esposti i valori del patrimonio netto e le passività propriamente dette.

Le passività propriamente dette erano pari a € 19.328.315 al termine del 2024 e sono diminuite per € 2.003.539 risultando € 17.324.776. Le variazioni più significative sono relative alla voce n. 10 denominata “Passività finanziarie al costo ammortizzato” che è diminuita da € 7.569.835, ad € 6.474.004; tale diminuzione è dovuto alla chiusura del finanziamento con Agro Bresciano, estinzione fatta a seguito del rimborso del titolo precedentemente descritto per ridurre gli oneri finanziari.

Oltre a ciò è presente una diminuzione della voce 80 Altre passività che passa da € 4.133.737 ad € 3.266.652 per l'utilizzo del fondo MIMIT e per la diminuzione dei risconti passivi sulle commissioni a seguito della variazione di stima avvenuta nel corso dell'esercizio meglio descritta successivamente.

Altro principale elemento del passivo continua ad essere dato dai fondi per rischi ed oneri, rappresentativi delle risorse allocate al fine di prevenire i rischi connessi al deterioramento delle prospettive di solvibilità dei soci da noi garantiti. Alla data di chiusura dell'esercizio, i fondi rischi sono valutati in € 6.798.707, in calo di € 16.175 rispetto al precedente esercizio quando erano stati valutati pari ad € 6.814.882. I fondi rischi sono costituiti in via analitica su singole posizioni e in via forfettaria sulla massa delle garanzie prestate che hanno dato luogo a posizioni incagliate ma non ancora escusse dalle banche.



Nella voce **altre passività** sono stati inseriti i debiti verso il personale, i debiti verso i fornitori per fatture passive già registrate e da ricevere, debiti ex D.L. 269/2003, cauzioni passive, ratei e risconti passivi.

I risconti passivi iscritti in contabilità appartengono alla categoria delle altre passività. Queste ultime sono in via prevalente generate dalle commissioni attive. Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la valutazione del loro merito creditizio;

- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito") e per il recupero dei crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate;
- d) assicurare alla Società un margine di profitto sull'attività svolta.

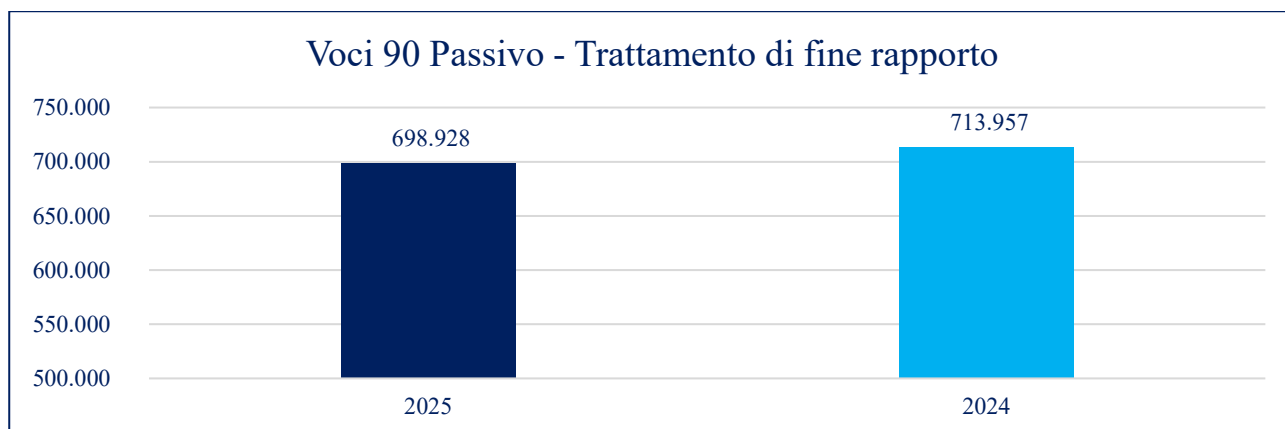
Secondo il principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione dei ricavi, quest'ultimi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta, sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica, che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio, al margine di profitto e alla copertura delle spese periodiche. Tale quota parte viene quindi assoggettata al procedimento di distribuzione pro-rata temporis.

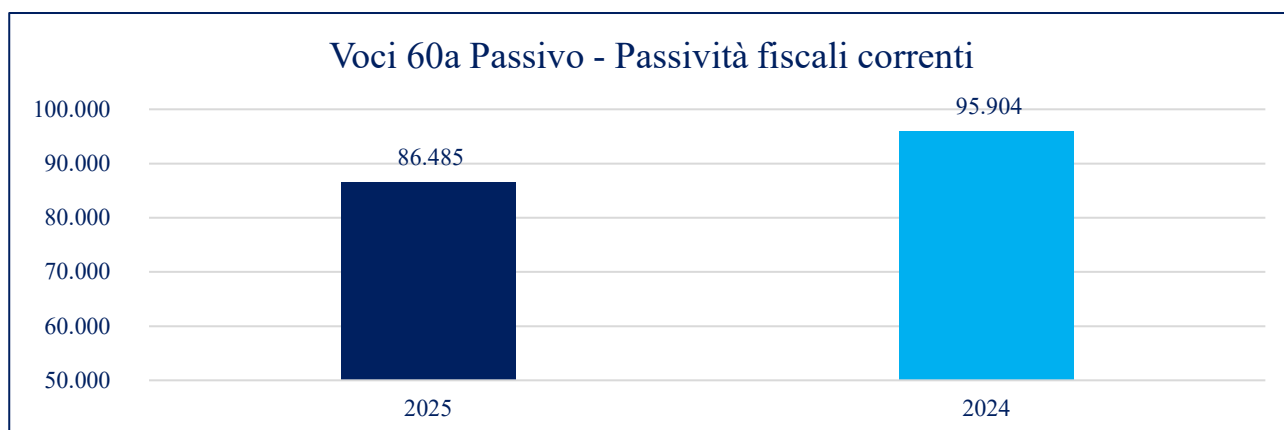
Da questo esercizio è stata effettuata una variazione di tale stima, anche per meglio rispondere a quanto richiesto dai principi contabili internazionali, sostituendo il pro rata temporis, che tiene in considerazione solo la durata dell'operazione, con il pro rata rischio residuo, che oltre al tempo considera anche la percentuale di rischio, che diminuisce man mano che diminuisce il rischio.

Per maggiori informazioni sul metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del risconto commissionale, si rimanda a quanto dettagliato in nota integrativa.

Ulteriore elemento di una certa consistenza nel passivo è rappresentato dal **trattamento di fine rapporto del personale**, che a fine anno 2025 si è ridotto di € 15.029 passando da € 713.957 a € 698.928. Il decremento è dato dall'aumento calcolato alla data del 31/12 dalla società di attualizzazione mitigato dal Fondo saldato al personale dimesso nel corso dell'esercizio.

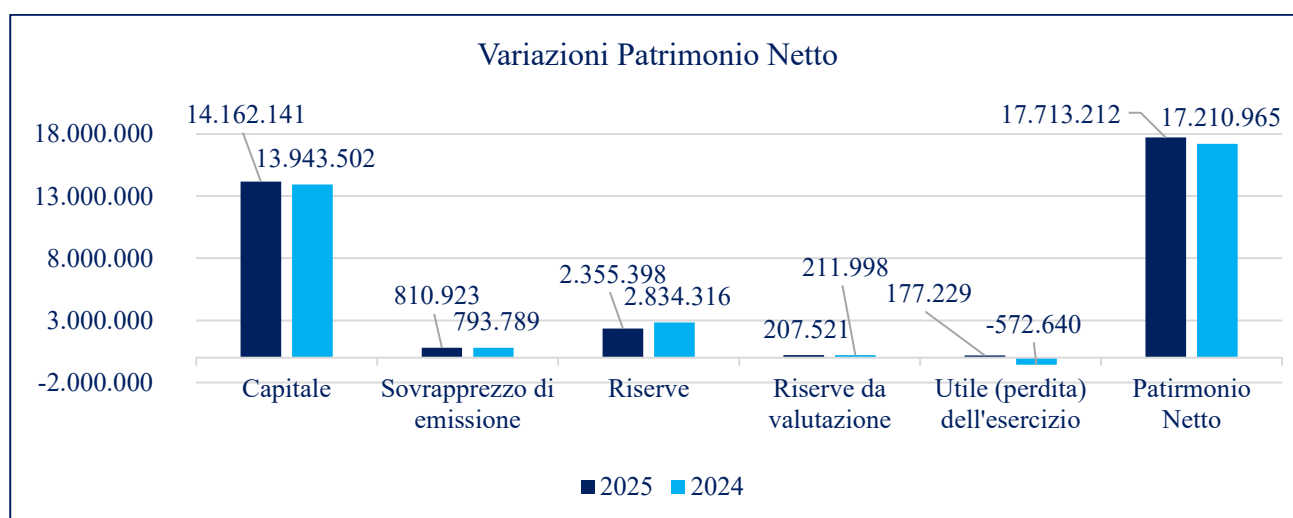


Le **passività fiscali** ammontano a € 86.485, mentre a fine 2024 erano pari a € 95.904. Il Confidi determina l'imposta Irap utilizzando il cosiddetto metodo retributivo previsto per gli enti non commerciali, anche in forza di quanto specificato dalla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 5/E del 19 gennaio 2015 intitolata "Consulenza giuridica – IRAP – Determinazione della base imponibile ed aliquota applicabile ai CONFIDI (Art. 6 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446)". L'aliquota applicata per l'esercizio in corso è pertanto pari al 3,90%.



Le variazioni intervenute nel **patrimonio netto** sono esposte nell'apposito prospetto. A fronte di una situazione alla data del 1° gennaio 2024 quantificata nella misura di € 17.210.965, si rileva a fine 2025 un patrimonio netto pari a € 17.713.212. Si ha quindi un incremento netto di € 502.247. Tale variazione è la risultante di più forze di segno opposto:

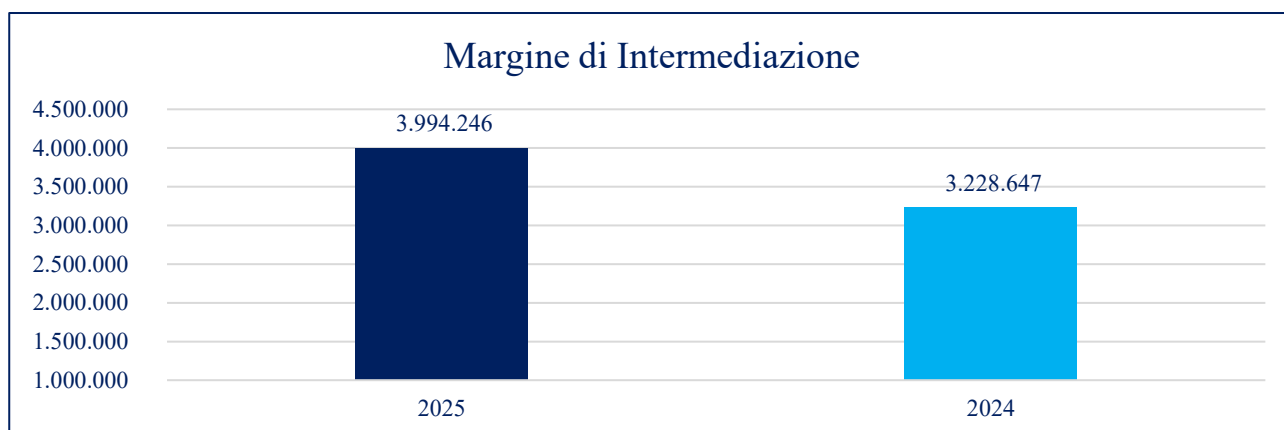
- incremento di capitale sociale e fondo sovrapprezzo pari a complessivi € 235.773 dovuto al saldo tra l'ammissione di nuovi soci e il recesso dei soci richiedenti;
- incremento di € 47.157 nella riserva da valutazione dovuto ad un aumento del valore di mercato rispetto all'anno precedente delle attività finanziarie detenute;
- decremento di € 530.554 delle riserve da utili derivante principalmente dalla perdita di esercizio 2024;
- incremento di € 749.869 dato dalla differenza tra la perdita dello scorso esercizio di € 572.640 e l'utile del presente esercizio di € 177.229.



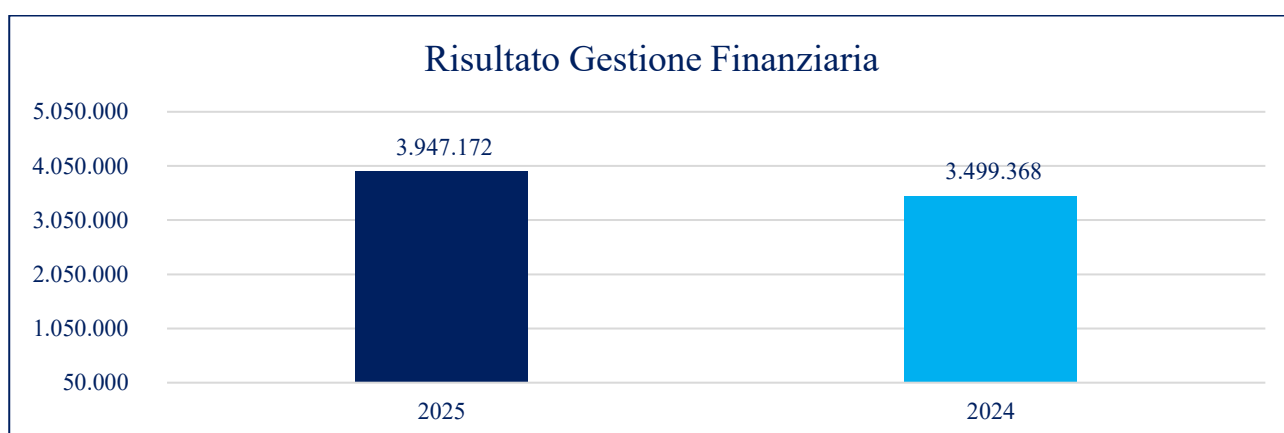
Principali variazioni degli aggregati del conto economico

Il conto economico evidenzia un incremento di € 765.599 del margine di intermediazione, che passa da € 3.228.647 ad € 3.994.246. L'incremento del margine di intermediazione è causato principalmente da due fattori principali:

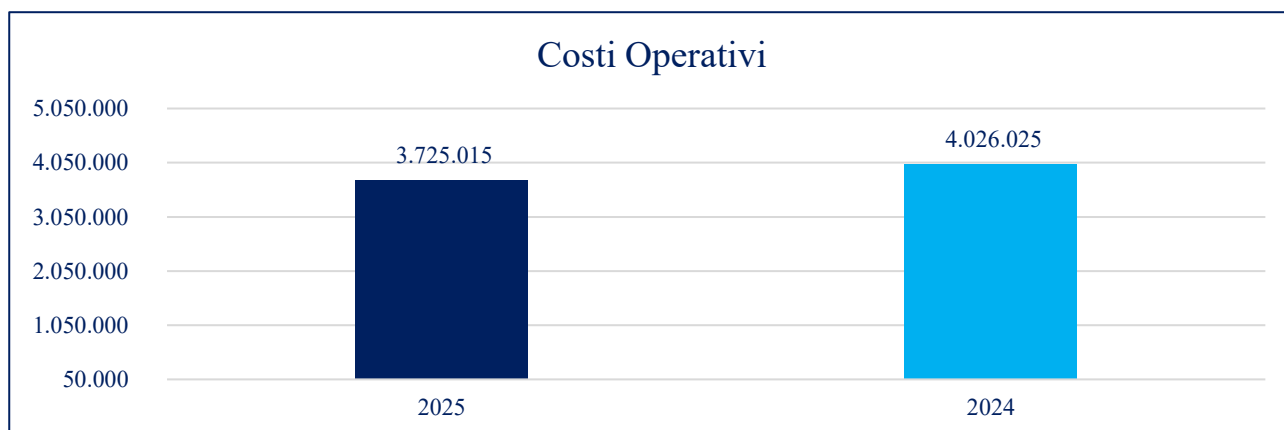
- incremento interessi attivi derivanti dall'erogazione dei crediti diretti verso soci e un decremento degli interessi passivi a causa della diminuzione dei tassi di interesse sui finanziamenti passivi e la contestuale estinzione di un finanziamento passivo;
- incremento delle commissioni attive sia in termini di importo che a seguito della variazione di stima sopra descritta e contestuale riduzione delle commissioni passive con un incremento netto di € 675.932.



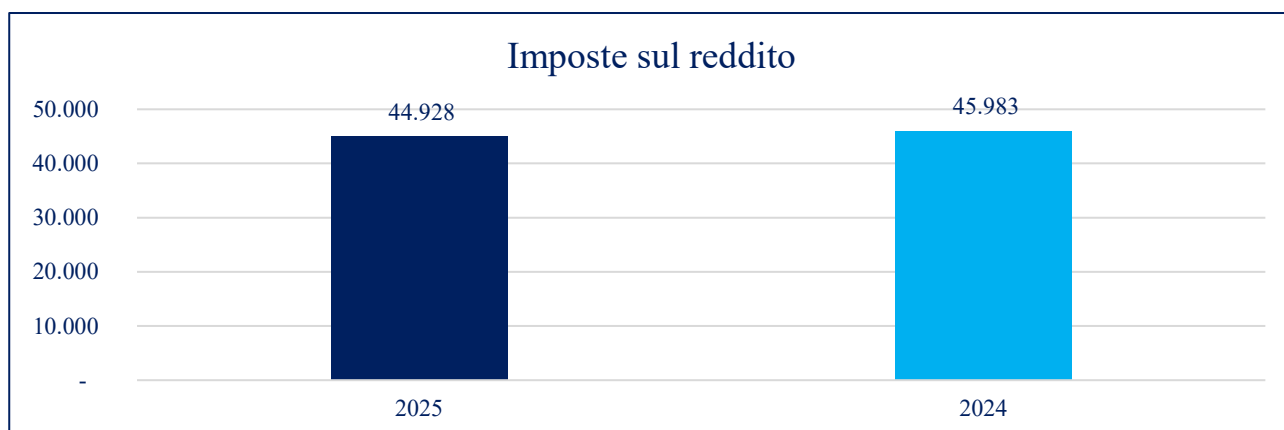
Il risultato netto della gestione finanziaria è passato da € 3.499.368 ad € 3.947.172 dell'anno appena trascorso, segnando quindi un incremento di € 447.804.



Al 31/12/2025 i costi operativi ammontano a € 3.725.015 mentre l'anno precedente assommavano € 4.026.025: con una diminuzione di € 301.010. La differenza è dovuta principalmente al minor accantonamento, per € 271.959, al fondo per rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate a seguito del passaggio di alcune posizioni allo stadio di cassa.



Per effetto dei dati sopraesposti il **risultato prima delle imposte** è positivo ed è pari a € 222.157. Le imposte sono rappresentate dall'Irap dell'esercizio e sono stimate in misura pari a € 44.928.



Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, espone la variazione della cassa e delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'anno.

La liquidità è influenzata negativamente dall'aumento dei crediti verso la clientela e dalla diminuzione delle passività finanziarie e delle altre passività.

La liquidità è invece influenzata positivamente dalla diminuzione delle attività finanziarie e dalla diminuzione dei crediti verso le banche.

Il rendiconto mostra una solida crescita della liquidità netta nel 2025 compatibile con il miglioramento del risultato di esercizio.

Azioni proprie

Non si detengono azioni proprie.

Rapporti con le imprese del gruppo

Artfidi Lombardia non appartiene ad un gruppo di imprese così come definito dal codice civile.

Evoluzione prevedibile della gestione

Permane un quadro di incertezza economico-finanziaria legato al protrarsi del conflitto in Ucraina a cui si aggiungono le nuove tensioni in Medioriente, con possibili ripercussioni sull'andamento dei prezzi delle materie energetiche e sulle catene di approvvigionamento. In questo contesto, l'auspicio è che la politica monetaria consenta di mantenere livelli dei tassi di interesse tali da non generare ulteriori pressioni sui costi di finanziamento delle imprese, sostenendo così la capacità di accesso al credito del sistema produttivo. Con la riforma del Fondo di Garanzia per le PMI, i Confidi hanno oggi la possibilità di contro-garantire le operazioni finanziate tramite il Fondo Centrale, sviluppando forme di collaborazione che permettono di rafforzare il livello di copertura offerto alle imprese e, al contempo, mitigare il rischio assunto dagli istituti bancari. È inoltre allo studio un'ulteriore evoluzione normativa che potrebbe generare nuove opportunità e benefici per l'assetto operativo dei Confidi. Questa integrazione tra strumenti di garanzia consente di ampliare la protezione offerta al sistema bancario, favorendo in molti casi una maggiore disponibilità degli intermediari a concedere credito anche a PMI caratterizzate da un profilo di rischio più elevato. È evidente, del resto, come il comparto dei Confidi vigilati stia attraversando una fase di profonda trasformazione, talvolta anche molto rapida. Seguendo una dinamica già osservata nel settore bancario, alcuni intermediari finanziari hanno avviato percorsi di confronto e progressiva integrazione, che potrebbero evolvere in processi di aggregazione strategica volti a rafforzare dimensioni operative, efficienza e capacità competitiva.

Informazioni in materia di società cooperative

Artfidi Lombardia è cooperativa a mutualità prevalente iscritta nell'apposito albo al n° A105695. Essa realizza la quasi totalità della propria operatività nei confronti dei soci, cui è attribuibile la totalità dei ricavi indicata

alla voce 30 del conto economico commissioni attive. Non è possibile dare l'esatta dimostrazione circa la mutualità, prevista dall'art. 2513 del codice civile a motivo del fatto che lo schema di bilancio adottato da Artfidi – trattandosi di intermediario finanziario – possiede peculiarità che lo contraddistinguono dagli schemi generali previsti dal codice civile sopra menzionato.

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici

L'attività di Artfidi Lombardia consiste nell'affiancare le imprese associate nel processo di accesso al credito bancario, mediante il rilascio di garanzie. Artfidi Lombardia ha intrapreso negli scorsi anni un processo organizzativo e gestionale che l'ha portato ad ottenere, prima in Lombardia, l'iscrizione nell'elenco degli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia ex art. 107 TUB e, in data 18 gennaio 2017, l'iscrizione nell'albo ex art. 106 del T.U.B. con decorrenza 20.12.2016. Conseguentemente le garanzie rilasciate assumono un importante ruolo nel calcolo del rischio di credito. Il vantaggio mutualistico che i soci conseguono mediante la presenza della garanzia di Artfidi, consiste in una minore onerosità del credito bancario. In concreto un socio il cui finanziamento è assistito dalla garanzia di Artfidi, può ottenere un finanziamento il cui costo è inferiore rispetto al caso del singolo imprenditore che accede al credito, senza essere assistito da alcuna garanzia. Per erogare credito o garanzie Artfidi effettua un'importante opera di istruttoria finalizzata a valutare la consistenza patrimoniale del Socio e la sua capacità di onorare il rimborso del finanziamento.

Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In riferimento al principio contabile IAS 10 informiamo che, successivamente al 31 dicembre 2025 e fino al giorno 24 marzo 2026, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Artfidi Lombardia in relazione alle attuali informazioni ritiene che le circostanze con ricadute, seppur gravi sull'economia complessiva, non rappresentino un elemento impattante in riferimento al bilancio al 31 dicembre 2025 che, peraltro, già incorpora sia le analisi svolte sulle principali poste valutative che i periodici stress test che vengono svolti al fine di valutare gli impatti di scenari particolari che si possono verificare.

Conclusioni

L'anno in corso, oltre mantenere in essere le due importanti modifiche per il sistema Confidi, trova con la circolare del 12/03/2026 un'ulteriore opportunità di crescita e sviluppo.

A decorrere dal 20 febbraio 2026, sono entrate in vigore le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 451 – 454, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 e al decreto interministeriale 21 gennaio 2026, ai sensi delle quali è previsto il versamento, da parte dei soggetti finanziatori, per le operazioni assistite dalla garanzia individuale e diretta del Fondo di Garanzia per le PMI, di un premio in aggiunta alla commissione eventualmente prevista per la concessione della singola garanzia (c.d. "premio aggiuntivo").

Il premio aggiuntivo è determinato sulla base di un rapporto avente, al numeratore, l'"Importo garantito totale", e, al denominatore, il "Totale dei finanziamenti erogati", tenendo conto anche della "Soglia di esenzione".

In particolare, il premio aggiuntivo non è dovuto qualora l'importo garantito totale non sia superiore al valore massimo tra il 30% del totale dei finanziamenti erogati e la soglia di esenzione. Nel caso in cui l'importo garantito totale sia superiore al valore massimo tra il 30% del totale dei finanziamenti erogati e la soglia di esenzione, il premio aggiuntivo è dovuto solo per le quote di importo garantito totale in eccedenza rispetto al predetto valore massimo ed è calcolato ai sensi dell'articolo 3 del decreto.

La soglia di esenzione è attualmente definita dal decreto come di importo pari a 200 milioni di euro.

Restano invariate le disposizioni del Fondo di garanzia per le PMI, le quali presentano apprezzabili vantaggi per gli Istituti di Credito che utilizzano la controgaranzia dei Confidi rispetto alla garanzia diretta.

In caso di:

- affidamenti o finanziamenti per liquidità, il Confidi fornisce una garanzia fino all'80%, rispetto al 50% garantito dal Fondo in garanzia diretta.
- fascia 5, quindi aziende non garantibili dal Fondo attraverso la procedura Rating, il Confidi permette di garantire operazioni tramite la procedura Importo Ridotto fino a € 100.000 con garanzia all'80%, rispetto al limite di € 40.000 ottenibile con la garanzia diretta.
- fascia 5 su operazioni oltre € 100.000, cumulabili con operazioni della procedura Importo Ridotto, rende possibile controgarantire operazioni non garantibili direttamente dalle banche, fino a €120.000 al 67% attraverso la procedura Rischio Tripartito.

Per quanto riguarda la riforma della Legge Quadro sui confidi, il processo (l'attuale norma risale al 24 novembre 2003) intende dare risposte concrete ai Confidi al fine di fornire alle imprese associate soluzioni nuove e maggiormente coerenti con le loro necessità. In particolare la proposta di riforma, predisposta da Fedart Fidi, si articola sull'ampliamento dell'ambito di operatività dei Confidi; l'adeguamento del perimetro operativo dei Confidi a quello di tutti gli intermediari finanziari non bancari iscritti all'Albo ex art. 106 TUB, con conseguente revisione del concetto di prevalenza dell'attività di concessione della garanzia collettiva dei fidi; l'introduzione del principio di complementarità tra garanzia pubblica e privata; la ridefinizione dei ruoli e delle funzioni dei Fondi di garanzia consortili.

Prima di procedere all'illustrazione dei dati del bilancio, come consuetudine in questa occasione, rivolgiamo un doveroso ringraziamento a tutti coloro che ci hanno supportato concretamente in questa nostra attività e in particolare: la Camera di Commercio di Brescia, l'Associazione Artigiani di Brescia, Crema, Lodi, l'associazione Tassisti Artigiani Milanesi per l'appoggio costante attraverso il quale quotidianamente si cerca di perseguire l'obiettivo di favorire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito.

Ringrazio a nome del Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale, le Società di consulenza esterna per il lavoro svolto e alle quali mi permetto di richiedere una sempre maggiore, incisiva e tempestiva attività di controllo. Un particolare ringraziamento ai colleghi Amministratori. Alla Vice Presidente Anna Rosa Rocca, e componenti del comitato Fidi e dei Comitati Tecnici Territoriali per il lavoro e il tempo dedicato all'attività del Confidi consentendo agli Associati di avere risposte in tempi certi. Infine, un ringraziamento al Direttore Generale Giacomo Ussoli, al Vicedirettore e responsabile amministrativo Elena Gelmini, al Risk Manager Carlo Zecca e al suo Vice Carmelo Barillà, al Responsabile Commerciale Sergio Buffoli, ai Responsabili delle unità locali e a tutti i collaboratori del nostro Confidi che ringrazio per la sensibilità e serietà nel sostenere i Soci nel complesso e articolato rapporto tra disponibilità bancarie e necessità aziendali. Come potrete constatare il Bilancio che presentiamo ai Soci per l'approvazione, rappresenta un Confidi con una struttura adeguatamente finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle piccole imprese operanti sul territorio regionale. Le collaborazioni attivate con gli Istituti di Credito, l'affidabilità e l'accuratezza operativa ci consentono di guardare con rinnovata fiducia al 2026.

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori soci, la gestione dell'anno 2025 evidenzia un utile pari a € 177.229. Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di approvare il presente bilancio destinando l'utile d'esercizio alla riserva legale.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Dott. Enrico Giorgio Mattinzoli

Brescia, 24/03/2026

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

	ATTIVO	bilancio IAS IFRS 31/12/2025	bilancio IAS IFRS 31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	4.422.328	3.675.201
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.003.295	1.952.621
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.605.175	13.920.511
40	Attività finanziarie al costo ammortizzato:		
	a) crediti verso banche	676.874	2.666.436
	b) crediti verso società finanziarie	38.957	-
	c) crediti verso la clientela	15.323.239	13.196.415
80	Attività materiali	835.259	975.492
90	Attività immateriali	147	288
100	Attività fiscali		
	a) correnti	65.448	74.509
120	Altre attività	67.266	77.807
		35.037.988	36.539.280

	PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie al costo ammortizzato		
	a) debiti	6.474.004	7.569.835
60	Passività fiscali		
	a) correnti	86.485	95.904
80	Altre passività	3.266.652	4.133.737
90	Trattamento di fine rapporto del personale	698.928	713.957
100	Fondi per rischi ed oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	6.798.707	6.814.882
110	Capitale	14.162.141	13.943.502
140	Sovrapprezzo di emissione	810.923	793.789
150	Riserve	2.355.398	2.834.315
160	Riserve da valutazione	207.521	211.999
170	Utile (perdita) dell'esercizio	177.229	- 572.640
		35.037.988	36.539.280

	Voci	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.344.303	1.288.629
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 306.473	- 371.266
30	MARGINE DI INTERESSE	1.037.830	917.363
40	Commissioni attive	2.940.467	2.341.957
50	Commissioni passive	- 70.564	- 147.986
60	COMMISSIONI NETTE	2.869.903	2.193.971
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.839	9.483
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
	b) attività finanziarie valutate al fair value.	50.674	107.830
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.994.246	3.228.647
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 49.222	270.686
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.148	35
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.947.172	3.499.368
160	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	- 1.867.881	- 1.861.478
	b) altre spese amministrative	- 1.390.248	- 1.206.011
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	- 851.987	- 1.123.946
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 89.080	- 95.248
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 140	- 140
200	Altri proventi ed oneri di gestione	474.321	260.798
210	COSTI OPERATIVI	- 3.725.015	- 4.026.025
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	222.157	- 526.657
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 44.928	- 45.983
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	177.229	- 572.640
290	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	177.229	- 572.640

PROSPETTO VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 31.12.2025	Patrimonio netto al 31.12.2025
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
					Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzioni straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
13.943.502		13.943.502				329.558					- 110.919		14.162.141
793.789		793.789				17.134							810.923
-		-											-
2.834.315		2.834.315	- 572.640		31.125							62.598	2.355.398
-		-											-
211.999		211.999										- 4.478	207.521
-		-											-
-		-											-
572.640		572.640	572.640									177.229	177.229
17.210.965	-	17.210.965	-	-	31.125	346.692	-	-	-	- 110.919	235.349		17.713.212

RENDICONTO FINANZIARIO		
A. ATTIVITA OPERATIVA	31.12.2025	31.12.2024
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
risultato d'esercizio	177.229	- 572.640
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) con impatto a conto economico		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)		
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	89.220	95.388
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	41.945	396.566
imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati (+)		
rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri aggiustamenti (+/-)	2	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.264.662	1.133.207
crediti verso banche	1.989.562	1.567.615
crediti verso enti finanziari	- 38.957	
crediti verso la clientela	- 2.126.824	- 1.204.136
altre attività	19.602	- 78.522
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso la clientela		
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie al fair value	- 1.095.831	706.759
altre passività	- 891.533	- 1.316.676
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	429.077	727.561
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendita di attività materiali		
vendita di attività immateriali		
vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	- 51.153	3.344
acquisti di attività immateriali	1	
acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	51.152	- 3.344
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	235.773	289.725
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	31.125	
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	266.898	289.725
LIQUIDITA NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	747.127	1.013.942

RICONCILIAZIONE		
	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.675.201	2.661.259
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	747.127	1.013.942
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.422.328	3.675.201

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	Voci	31.12.2025	31.12.2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	177.229	- 572.640
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58.120	168.912
170	Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	58.120	168.912
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	235.349	- 403.728

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A) Politiche contabili

Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C) Informazioni sul conto economico

Parte D) Altre informazioni

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni sia di natura qualitativa che quantitativa.

Si comunica che il bilancio, la nota integrativa e la relativa informativa al pubblico sono pubblicate sul sito internet www.artfidi.it nella sezione Bilanci ed informative al pubblico

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2025 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/ International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Pertanto si dichiara la piena conformità a tutti i principi contabili internazionali.

Sul piano interpretativo, si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Sono inoltre integrate eventuali informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Presupposto generale dettato da tali principi è quello della convergenza e della trasparenza dell'informativa finanziaria a livello internazionale, affinché il bilancio non sia più solo una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica dell'impresa, ma diventi uno strumento di informativa finanziaria utile a tutti gli operatori sociali per prendere decisioni economiche.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Per quanto riguarda i criteri, i prospetti e la nota integrativa, il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dal documento denominato "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 106 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" a firma del governatore della Banca d'Italia e datato 30 novembre 2018. Sono inoltre state applicate le nuove disposizioni pubblicate il 17 novembre 2022 dalla Banca d'Italia relativa a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che si applicano a partire dal Bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso alla data del 31 dicembre 2023, superando di fatto le precedenti disposizioni di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021.

Il Bilancio, in base a quanto disposto, è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Nota integrativa;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio in chiusura e di quello precedente in quanto compatibile o adattato.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

I documenti che compongono il bilancio sono redatti in unità di euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e altri aspetti informativi sul mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Dal punto di vista della continuità aziendale, il presupposto si ritiene rispettato alla data di chiusura dell'esercizio ed alla data dell'approvazione dello stesso.

Ad oggi non si ha la percezione di possibili ripercussioni sul sistema bancario nazionale causate da default finanziari bancari.

Precisiamo che il portafoglio della Società, comprendente una minima componente di obbligazioni bancarie dismesse nel 2025, non risulta avere esposizioni verso gli istituti coinvolti in situazioni di crisi precedenti

Sezione 4 – Altri aspetti: principali rischi ed incertezze cui il confidi è esposto per effetto della pandemia covid 19

Poiché il progressivo ritorno alla normalità operativa si è completato nel corso dell'anno 2023, non si rilevano più effetti significativi della pandemia da Covid19 sul conto economico della società.

Il previsto effetto differito, una volta terminato il periodo di applicazione delle misure governative di carattere straordinario che sono state emanate durante il periodo di emergenza sanitaria, continua a rimanere sotto le stime e l'aumento dei tassi di default che si pensava portassero verso classi di deterioramento maggiori non ha superato le soglie di allarme. Purtroppo, permane anche quest'anno l'incertezza derivante dalla consecutiva invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo e dagli attacchi terroristici perpetrati in Medio Oriente.

Revisione Legale

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società BDO Italia S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico con delibera assembleare del 29/04/2020 per il novennio 2021-2029 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

La società di revisione BDO Italia S.p.A, ha conferito, con effetto dal 1° gennaio 2026, a favore di BDO Audit Services S.r.l. un ramo di azienda che comprende, tra l'altro, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio di codesta società.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Riprendendo gli aggregati dell'attivo e del passivo di Stato patrimoniale si dà descrizione analitica (qualitativa e quantitativa) dei saldi esposti in ciascuna voce, secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni pubblicate dalla Banca d'Italia il 17 novembre 2022.

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Analogamente allo Stato patrimoniale, è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto economico.

Parte D – Altre informazioni

In questa parte sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la società è esposta e sulle relative politiche di gestione e di copertura poste in essere. In particolare, l'operatività tipica della società richiede che siano compilate le parti relative a:

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Sezione 2 – Garanzie ed impegni

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio. In particolare, partendo dalla situazione al 31.12.2024, si evidenziano le movimentazioni e le variazioni dell'esercizio che hanno determinato il saldo del patrimonio netto al 31.12.2025. Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2025 è pari ad €. 17.713.212 già comprensivo del risultato positivo di esercizio di € 177.229. Tutte le riserve iscritte in bilancio sono da considerarsi indivisibili ai sensi dell'art. 12 L. 904/77 e delle specifiche norme in materia di confidi contenute nel d.l. 269/2003.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto si dà notizia sull'allocazione delle risorse finanziarie della società avvenuta nell'anno.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo "indiretto".

I flussi finanziari relativi all'attività operativa sono esposti al "lordo", vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione degli amministratori circa la situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nello svolgimento della propria attività.

La Relazione degli amministratori illustra, tra le altre cose:

- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- gli indicatori più significativi dell'operatività della Società.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Come previsto dai principi contabili internazionali (IFRS 9) l'entità deve rilevare nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria l'attività finanziaria quando, e solo quando, l'entità diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Artfidi detiene attività finanziarie che in base all'IFRS debbono essere valutate al fair value oppure secondo il criterio del costo ammortizzato.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito) alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri e proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Artfidi opera come intermediario finanziario rilasciando garanzie per i finanziamenti richiesti dai propri associati. Il patrimonio di Artfidi è strumentale al rilascio di garanzie. Il patrimonio è rappresentato in prevalenza da valori mobiliari, che in caso di necessità devono poter essere venduti per soddisfare gli impegni assunti per i soci con il sistema creditizio.

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie rappresentate da titoli obbligazionari emessi da governi, banche, istituzioni finanziarie, società quotate, azioni e fondi comuni di investimento, polizze assicurative. Sono collocate in questa categoria attività finanziarie che Artfidi potrà detenere sino a scadenza o cedere anzitempo per far fronte ad esigenze di liquidità o per ricercare opportunità di investimento migliorative.

Criteri di valutazione

Si dichiara che la prima valutazione di tali titoli è avvenuta al valore corrente, come previsto dall'IFRS 1.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati secondo il valore di mercato (*fair value*) rilevato alla data di riferimento di bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo. Le variazioni di *fair value* sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate al momento della loro scadenza o, qualora se ne manifestasse la necessità, alla loro vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni che si manifestano nei prezzi di mercato delle attività finanziarie sono iscritte in apposita riserva di valutazione dello stato patrimoniale. La variazione dei prezzi di mercato non transita per il conto economico.

2. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene nel momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I crediti sono rilevati inizialmente secondo il criterio del costo ammortizzato.

Criteri di classificazione

La voce 40 "crediti" comprende impieghi con enti creditizi, finanziari e con la clientela relativamente all'attività istituzionale della società, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita

di valore. In tal caso si procede ad una svalutazione analitica delle posizioni in oggetto sulla base del presumibile valore di realizzo; l'eventuale rettifica di valore verrà iscritta a conto economico.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio della società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati, quando tali attività vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi o quando risultano essere completamente inesigibili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico. Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 130 del Conto economico.

3. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti, macchinari e attrezzature varie.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate tramite quote annuali di ammortamento, le quali risultano calcolate sulla scorta delle aliquote fiscali, in quanto ritenute congrue rispetto alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni sono cancellate al momento della loro dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono più in grado di garantire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 180 "rettifiche di valore nette su attività materiali" del conto economico. Le eventuali plusvalenze e minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore netto contabile del bene e vengono rilevate a conto economico nella data di dismissione dello stesso dalla contabilità generale.

4. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività. In accordo con quanto previsto dallo IAS 38, le attività che non soddisfano le caratteristiche specifiche previste dal principio vengono rilevate come costo nell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali indicate nella presente voce sono costituite esclusivamente da software acquisito dalla società per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua e ridotto delle eventuali perdite accumulate.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 190 “rettifiche di valore nette su attività immateriali” del conto economico.

5. Fiscalità

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritti alla voce 100 lettera a) dello Stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 60 lettera a) dello Stato patrimoniale passivo e del patrimonio netto.

6. Altre attività

Rientrano in questa voce residuale le attività che non hanno trovato collocazione in altre voci dell'attivo dello Stato patrimoniale. In particolare, si tratta di ratei e risconti attivi, cauzioni attive, quote in altre imprese e crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

7. Cassa e disponibilità liquide

Vengono rilevate in questa voce le risorse monetarie presenti presso la cassa sede e delle filiali con riferimento alla data del 31.12.2025. Nella presente voce sono iscritti anche i crediti “a vista” verso le banche (conti correnti e depositi a vista) che non hanno vincolo di destinazione.

8. Fondo Trattamento fine rapporto di lavoro

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali, ecc).

Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Rientrano tra questi ultimi anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Si considera che il valore espresso in bilancio soddisfi i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19.

Il fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 90 delle passività e viene rettificato della quota corrispondente ogni qualvolta viene richiesto un anticipo o vi è un licenziamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 160 lettera a) del conto economico e ammontano ad Euro 1.867.881 di cui Euro 88.844 sono da attribuire all'accantonamento annuo per il trattamento di fine rapporto.

9. Altre passività

Nella voce residuale “altre passività” sono stati inseriti i debiti verso il personale, i debiti verso i fornitori per fatture già emesse e da ricevere, debiti verso Fial, debiti ex D.L. 269/2003, cauzioni passive, ratei e risconti passivi, debiti per contributi ministeriali già ricevuti ma non ancora utilizzati.

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate vengono contabilizzati in conformità con quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme e regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. Pertanto, essi sono generalmente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Criteri di classificazione

Alla voce altre passività sono iscritte principalmente:

- poste rappresentative di debiti certi;
- passività stimate relative ai risconti passivi derivanti dal rinvio ai futuri esercizi della quota delle commissioni incassate che non sono di competenza dell'anno;
- passività congetturate non oggettivamente determinabili al 31.12.2025 dovute alla creazione di un extra fondo volto a cautelarsi dal rischio di probabili insolvenze che si dovessero manifestare non appena verranno meno gli interventi di sostegno all'economia assunti dai governi nella fase emergenziale.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Per quanto attiene ai debiti certi, essi vengono iscritti al momento della loro insorgenza e stralciati al momento del loro integrale pagamento o cessazione della loro esistenza. La loro valutazione discende dagli elementi contrattuali che danno luogo all'insorgenza del credito.

I risconti passivi (passività stimate), che costituiscono una delle componenti principali delle altre passività sono strettamente correlati alla componente reddituale rappresentata dalle commissioni incassate sulle garanzie rilasciate. Le commissioni su garanzie prestate vengono incassate in un'unica soluzione al momento del rilascio della garanzia ed indipendentemente dalla durata del finanziamento e della garanzia ad esso correlata. La garanzia incassata viene iscritta nell'esercizio per la parte di competenza dell'esercizio stesso e viene rinviata agli esercizi seguendo il criterio della durata temporale del finanziamento. In questo modo finanziamenti di durata pluriennale danno luogo ad un impatto pluriennale della garanzia percepita. La parte di garanzia attribuibile ai finanziamenti di durata successiva al 31.12.2025 è rinviata ai futuri esercizi iscrivendola tra i risconti passivi. Le passività congetturate rappresentano la risultante di una ponderata valutazione ad opera della direzione aziendale della probabilità che rapporti di finanziamento sia in bonis che già “incagliati” secondo le banche nostre partner, possano trasformarsi in perdite per il confidi attraverso l'escussione della garanzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le altre passività relative a debiti certi sono strettamente correlate a costi di natura certa. Le passività relative a risconti passivi non sono relative a costi, ma a ricavi la cui componente finanziaria si è già manifestata e che vengono rinviati a futuri esercizi.

Si ricorda che a decorrere dall'anno 2012 Artfidi ha deciso di imputare a ricavi dell'esercizio una porzione di commissioni in grado di coprire gli ordinari costi di gestione (personale più costi di struttura), rinviando ai futuri esercizi una porzione ridotta delle commissioni incassate. Di tale operazione si è data informativa nel bilancio alla data del 30.06.2012.

Nel corso dell'anno 2025 la porzione di commissioni imputata a ricavo dell'esercizio e finalizzata a coprire i costi di struttura non direttamente correlati all'erogazione di garanzie è stata pari al 42,95% dell'entità delle commissioni percepite.

Questa attribuzione ai futuri esercizi ha natura di risconto passivo e trova collocazione nelle altre passività.

10. Fondi per rischi ed oneri

Nella presente voce sono stati iscritti i fondi costituiti per far fronte al rischio di possibile escussione delle garanzie da noi rilasciate al sistema bancario. La voce comprende:

- a) un fondo rischi relativo a posizioni già incagliate sebbene non definibili sofferenze;
- b) un fondo rischi prudenziale relativo a posizioni tuttora in bonis.

11. Debiti

Alla presente voce appartengono i debiti per depositi cauzionali da soci (voce 10a del passivo dello Stato Patrimoniale).

12. Garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le garanzie rilasciate vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del pro-rata rischio (IAS 18). La cancellazione di tale voce, con il contestuale passaggio a conto economico nella voce "Commissioni attive", avviene nel caso in cui la posizione sia scaduta o posta in sofferenza o alla chiusura anticipata del rapporto.

Criteri di Valutazione

Le garanzie rilasciate sono sottoposte a valutazione, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico alla voce 130 "rettifiche di valore nette" per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Durante l'anno 2025 non hanno avuto luogo trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Artfidi valuta al fair value esclusivamente gli strumenti finanziari in cui è investito il proprio patrimonio. Trattasi di attività finanziarie disponibili per la vendita.

I titoli di stato e le obbligazioni quotate valutate al fair value sono stati valorizzati utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IFRS 9 (livello1). Gli altri titoli di capitale (obbligazioni non quotate, fondi comuni di investimento e gestioni, polizze e strumenti vari di liquidità) per il quale il fair value risulta stimato dall'emittente sono inclusi nel livello 2.

I restanti elementi dell'attivo sono iscritti al costo di acquisto, con l'unica eccezione del fabbricato sede legale, che è stato oggetto di rivalutazione. Per il predetto bene si rinvia all'informativa contenuta nella tabella 10.3

A.4.5 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente; ripartizione per livelli

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2025			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;						
b) attività finanziarie designate al fair value;						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2.003.295			1.952.621	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.368.448		236.727	13.684.084		234.627
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	11.368.448	2.003.295	236.727	13.684.084	1.952.621	234.627
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Si precisa che la gerarchia del *fair value* nei principi contabili internazionali porta ad attribuire il Livello 1 ai titoli quotati su un mercato attivo.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

	31.12.2025	31.12.2024
Cassa contanti	4.304	5.977
Conti correnti e depositi presso Banche	4.418.024	3.669.224
Totale	4.422.328	3.675.201

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1 Titoli di debito						
1.1 - titoli strutturati						
1.2 - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		2.003.295			1.952.621	
Totale		2.003.295			1.952.621	

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR		
4. Finanziamenti	2.003.295	1.952.621
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.003.295	1.952.621
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	2.003.295	1.952.621

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1.Titoli di debito						
1.1. - titoli strutturati						
1.2 - altri titoli di debito	11.368.448			13.684.084		
2.Titoli di capitale			236.727			236.427
3. Finanziamenti						
Totale	11.368.448		236.727	13.684.084		236.427

Si specifica che la voce relativa ai Titoli di capitale, iscritta in bilancio al valore di € 236.727 è rappresentativa delle seguenti partecipazioni a società, banche e ad organismi consortili e associativi di seguito elencati:

Denominazione entità	Forma giuridica	Sede legale	Quota detenuta in €	Patrimonio netto al 31/12/2024
Artimmobiliare	Srl	Brescia	67.600	4.223.238
Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario	Srl	Lodi	30.987	977.600
Abem Aeroporto di Brescia e Montichiari	Spa	Brescia	5.000	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Confidi Systema	Scrl	Milano	119.380	93.333.434
F.I.A.P. S.r.l. consortile	Scrl	Roma	10.034	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Fedartfidi	Associazione	Roma	1.516	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Siab	Consorzio	Ghedi	156	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Rei – Industria ex Crema Ricerche	Consorzio	Crema	103	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Banca del Territorio Lombardo	Scrl	Brescia	155	195.397.278
BCC Agro Bresciano	Scrl	Ghedi	996	104.786.551
BCC Caravaggio	Scrl	Caravaggio	500	191.981.595
Banca Cremasca	Scrl	Crema	300	175.536.000
Totale			236.727	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	11.368.448	13.684.084
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	1.451	1.151
c) Altre società finanziarie	121.396	121.396
d) Società non finanziarie	113.880	113.880
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	11.605.175	13.920.511

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: con basso rischio di credito						
Titoli di debito	11.369.682	11.369.682			1.235			
Finanziamenti								
Totale 2025	11.369.682	11.369.682			1.235			
Totale 2024	13.687.466	13.687.466			3.383			
Di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	662.915					662.915	2.665.291					2.665.291
2. Finanziamenti												
2.1 pronti contro termine												
2.2 leasing finanziario												
2.3 attività di factoring												
- crediti verso cedenti												
- crediti verso debitori ceduti												
2.4 altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
4. Altre attività	13.959					13.959	1.145					1.145
Totale	676.874					676.874	2.666.436					2.666.436

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.Finanziamenti												
1.1 pronti contro termine												
1.2 leasing finanziario												
1.3 attività di factoring - pro solvendo - pro soluto												
1.4 altri finanziamenti	38.957											
2.Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	38.957											

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
1Finanziamenti	12.921.112	1.437.964	7.433				11.609.583	1.086.242	11.441			
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring:												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Fin. concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti: di cui: da escussione di garanzie e impegni	12.921.112	1.437.964	7.433				11.609.583	1.086.242	11.441			
2 Titoli di debito:												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3 Altre attività	956.729						489.148					
Totale	13.877.841	1.437.964	7.433				12.098.731	1.086.242	11.441			

Esistono crediti per escussione di garanzie per Euro 15.853.383 interamente svalutati e crediti diretti a sofferenza per € 1.214.859 anch'essi interamente svalutati.

Nella sezione 1.7 sono presenti crediti per € 14.366.509 (già al netto dei fondi svalutazione per complessivi € 231.569) derivanti dall'attività di Credito diretto iniziata nel corso dell'esercizio 2021. In riferimento ai requisiti informativi previsti dall'IFRS 7 in materia di strumenti finanziari, si evidenzia che non risultano impatti poiché l'attività di erogazione dei Crediti diretti è iniziata nel 2021 e i tassi di interesse sono in linea con il benchmark.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	12.921.112	1.437.964	7.433	11.609.583	1.086.242	11.441
a) Amministrazioni pubbliche						
c) Società non finanziarie	7.355.723	651.847		5.540.433	530.761	
d) Famiglie	5.565.389	786.116	7.433	6.069.151	555.481	11.441
3. Altre attività	956.729			489.148		
Totale	13.877.841	1.437.964	7.433	12.098.731	1.086.242	11.441

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	1° stadio	Di cui strumenti finanziari con basso rischio di credito	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite e originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite e originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	13.434.842		258.000	18.419.551	255.957	61.724	8.134	16.981.587	248.524	441.804
Altre attività	970.688									
Totale 2025	14.405.531		258.000	18.419.551	255.957	61.724	8.134	16.981.587	248.524	441.804
Totale 2024	14.569.251		284.048	16.893.668	236.653	75.270	12.863	15.807.425	225.212	726.140

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale (2025)						Totale (2024)					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					10.622.687	9.792.006					9.621.457	9.621.457
--Beni in leasing finanziario												
--Crediti per factoring												
--Ipotecche												
--Pegni												
--Garanzie personali					10.622.687	9.792.006					9.621.457	9.621.457
--Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					1.429.863	1.366.601					977.105	977.105
--Beni in leasing finanziario												
--Crediti per factoring												
--Ipotecche												
--Pegni												
--Garanzie personali					1.429.863	1.366.601					977.105	977.105
--Derivati su crediti												
Totale					12.052.550	11.158.607					10.598.561	10.598.561

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1.Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	183.636	195.226
c) mobili	25.245	33.542
d) impianti elettronici	12.686	16.086
e) altri	20.450	15.000
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	242.017	259.854

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.Attività di proprietà						
a) terreni						
b) fabbricati			593.243			715.638
c) mobili						
d) strumentali						
e) altri						
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) strumentali						
e) altri						
Totale			593.243			715.638

La diminuzione delle attività materiali è principalmente dovuta alla vendita dell'immobile di Sarezzo (BS) per € 155.000.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		910.863	33.542	16.087	15.000	975.492
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		910.863	33.542	16.087	15.000	975.492
B. Aumenti						
B1. Acquisti			2.080	5.294	16.839	24.213
B2. Spese per migliorie capitalizzate						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B5. Differenze positive di cambio						
B6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento						
B7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Vendite		75.365				75.365
C2. Ammortamenti		58.620	10.377	8.694	11.388	89.080
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C4. Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C5. Differenze negative di cambio						
C6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento;						
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		776.878	25.245	12.686	20.450	835.259
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		776.878	25.245	12.686	20.450	835.259
E. Valutazione al costo		776.878	25.245	12.686	20.450	835.259

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	147		288	
2.2 diritto d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	147		288	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	147		288	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Totale
A. Esistenze iniziali	288
B. Aumenti	
B1. Acquisti	
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	140
C3. Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	147

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 del conto dell'attivo e Voce 60 del conto del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate” Voce 100 dell’Attivo e “passività fiscali: correnti e differite” Voce 60 del Passivo

Attività fiscali correnti	31.12.2025
Ritenute subite nell'anno	5.063
Acconto IRAP	45.983
Ritenute interessi attivi bancari	12.958
Ritenute contributi	1.444
Totale	65.448

Passività fiscali correnti	31.12.2025
Erario c/rit. acconto professionisti	6.722
Erario c/ IVA	385
Erario c/ritenute dipendenti	32.378
Erario c/imposte irap ires	44.928
Erario c/ ritenute Enasarco	2.388
Debiti verso Erario per imposta sostitutiva tfr	-317
Totale	86.485

Le attività e le passività fiscali sono tutte correnti, non sono iscritti crediti per imposte anticipate o debiti per imposte differite.

Sezione 12 – altre attività – Voce 120

Altre attività	31.12.2025
Cauzioni attive	1.906
Risconti attivi	64.559
Acconti a fornitori	800
Totale	67.266

Si registra alla voce altre attività nella sezione risconti attivi le somme relative alle commissioni passive versate al Medio credito centrale durante l'esercizio, riscontate con il metodo del pro-rata rischio.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2025			Totale 2024		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1.Finanziamenti	1.806.114	4.648.136		3.400.764	4.149.318	
1.1Pronti c/termine						
1.2Altri finanziamenti	1.806.114	4.648.136		3.400.764	4.149.318	
2 Debiti per leasing						
3 Altri debiti			19.753			19.753
Totale	1.806.114	4.648.136	19.753	3.400.764	4.149.318	19.753
Fair Value- livello 1						
Fair Value- livello 2						
Fair Value- livello 3	1.806.114	4.648.136	19.753	3.400.764	4.149.318	19.753
Totale Fair value	1.806.114	4.648.136	19.753	3.400.764	4.149.318	19.753

Sezione 6 – Passività fiscali

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

Altre passività	31.12.2025
Debiti v/fornitori	34.430
Fatture da ricevere	118.263
Debiti verso associazioni	
Debiti verso soci	7.016
Debiti diversi	119.583
Debiti verso soci da iscrivere	
Fondo antiusura legge 108/96 segnalazione altre passività	22.204
Debiti verso banche per competenze	496
Debiti verso FIAL segnalazioni	30.718
Debiti verso Fondo antiusura legge 108/96 segnalazioni	24
Debiti verso Confidi Systema segnalazioni	44.755
Debiti verso fondo contributo legge di stabilità	1.862.481
Debiti verso personale	65.486
INPS c/ contributi	59.811
Imposta sostitutiva – credito diretto	6.340
Debiti verso amministratori	5.750
Risconti su finanziamenti in essere	332.024
Ratei passivi	66.432
Debiti per ferie e festività in arretrato	35.912
Fondo contributo legge di stabilità	454.975
Totale	3.266.652

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito") e per il recupero dei crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate;
- d) assicurare alla Società un margine di profitto sull'attività svolta. Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva.

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta, sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica, che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Nel corso dell'esercizio la Società ha affinato il metodo di determinazione dei risconti passivi relativi alle commissioni attive su garanzie, mediante un aggiornamento delle modalità di allocazione temporale delle stesse, che tiene conto anche del profilo di rischio residuo della garanzia, oltre al mero decorso temporale contrattuale (già precedentemente adottato), al fine di migliorare la rappresentazione in bilancio e la correlazione tra costi e ricavi. Tale affinamento ha comportato effetti sul conto economico dell'esercizio, derivanti dalla diversa imputazione temporale delle commissioni, pari a maggiori commissioni attive per euro 546.749, rilevati alla data di contabilizzazione dell'affinamento del metodo di calcolo (1° luglio 2025).

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale e di rischio soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio, al margine di profitto e alla copertura delle spese periodiche. Tale quota parte viene quindi assoggettata al procedimento di distribuzione pro-rata rischio.

In maniera residuale, appartengono alla voce 80 altre passività anche i fondi ministeriali gestiti da Artfidi in virtù della L. 108/1996 Disposizioni in materia di usura, diminuiti lo scorso esercizio per la stragrande maggioranza dell'importo disponibile, a causa del rimborso richiesto dal Ministero per inattività, la parte restante è attiva per la copertura delle ultime posizioni ancora in essere.

FONDI PRESENTI NELLA VOCE 80 E RISPONDENTI AI SEGUENTI CRITERI:

- derivano da fondi nazionali o regionali;
- possono essere utilizzati a copertura delle perdite del confidi;
- sono destinati alla totalità delle PMI;
- hanno vita residua maggiore di due anni.

DENOMINAZIONE	NORMA	FINALITÀ: COPERTURA PERDITE	DESTINAZIONE FONDI: TOTALITÀ DELLE PMI	VITA RESIDUA MAGGIORE DI 2 ANNI	VALORE
MISE	Nazionale	SI	SI	SI	1.862.445
Totale					1.862.445

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	713.957	805.325
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	88.844	100.268
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	103.873	191.636
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	698.928	713.957

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.661.652	6.766.355
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	137.055	48.529
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 Controversie legali e fiscali		
4.2 Oneri per il personale		
4.3 Altri		
Totale	6.798.707	6.814.884

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	48.529			48.529
B. Aumenti				
B1. Accantonamento dell'esercizio	115.002			115.002
B2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Utilizzo nell'esercizio	26.475			26.475
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rimanenze finali	137.055			137.055

10.3 Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	1° stadio	2° stadio	3° Stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2.217				2.217
2. Garanzie finanziarie rilasciate	643.825	262.520	5.708.113	44.977	6.659.436
Totale	646.042	262.520	5.708.113	44.977	6.661.653

Alla data del 31/12/2025 non si considerano rilevanti le garanzie rilasciate su finanziamenti in essere concesse mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19

Si è conclusa favorevolmente la causa passiva che era stata promossa da un'azienda che ha lamentato un'illecita segnalazione presso la Centrale rischi da parte di Artfidi, con relativa pretesa risarcitoria.

Il giudizio di primo grado si era già concluso favorevolmente nel 2019 con sentenza di rigetto della domanda attorea.

È stato quindi instaurato dal soccombente giudizio di appello, che nel 2025 si è concluso favorevolmente per la Società. I termini per il ricorso in Cassazione sono scaduti: pertanto, la sentenza di secondo grado favorevole ad Artfidi Lombardia srl è divenuta definitiva e non più impugnabile.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110,120, 130, 140, 150, 160, 170

11.1 Capitale: composizione della voce 110

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	14.162.141
1.2 Altre azioni (da specificare)	

La Società ha avviato un processo di progressiva ricognizione e valutazione della compagine sociale, anche mediante l'acquisizione di banche dati esterne, finalizzato a verificare la permanenza dei requisiti statutari e di legge in capo ai soci, ai fini dell'eventuale individuazione delle posizioni per le quali, per diverse cause, tali requisiti risultino venuti meno, nonché alla valutazione dei profili giuridici, tecnico-operativi ed economici e dell'eventuale impatto sui fondi propri connessi all'eventuale avvio delle relative procedure di esclusione, ove ne ricorrano i presupposti.

11.4 Sovrapprezzo di emissione: composizione della voce 140

Tipologie	Importo
Riserva da sovrapprezzo azioni	810.923

11.5 Riserve: composizione della voce 150

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali	2.416.655		417.660	2.834.315
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili				
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- Coperture perdite	572.640			-572.640
- Distribuzione				
- Trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni			93.723	93.723
D. Rimanenze finali	1.844.015		511.383	2.355.398

11.6 Riserve da valutazione: composizione della voce 160

	Attività finanziarie diverse	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali	-118.001				330.000		211.999
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di Fair value							
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di Fair value							
C.2 Altre variazioni	-4.478						-4.478
D. Rimanenze finali	-122.479				330.000		207.521

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati		
1. Impegni ad erogare fondi	141.300				141.300	478.000
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	100.000				100.000	285.000
e) Famiglie	41.300				41.300	193.000
2. Garanzie finanziarie rilasciate	94.592.885	5.654.970	19.044.031	594.182	119.886.068	126.986.784
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	669.668		68.923		738.591	587.243
d) Società non finanziarie	72.250.466	5.240.155	15.060.819	429.818	92.981.258	100.527.353
e) Famiglie	21.672.751	414.815	3.914.288	164.364	26.166.218	25.872.187
Totale impegni e garanzie	94.734.185	5.654.970	19.044.031	594.182	120.027.368	127.464.784

Alla data del 31/12/2025 non si considerano rilevanti le garanzie rilasciate su nuovi finanziamenti in essere concesse mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	2025	2024
1. Altre garanzie rilasciate	2.233.646	5.108.646
di cui deteriorati	14.000	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	1.525.646	3.846.646
e) Famiglie	708.000	1.262.000
2. Altri impegni	8.509.850	12.122.036
di cui deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	6.984.850	10.221.436
e) Famiglie	1.525.000	1.900.600
Totale	10.743.496	17.230.682

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	372.518			372.518	400.446
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 crediti verso banche		26.190		26.190	13.462
3.2 crediti verso enti finanziari					
3.3 crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			945.594	945.594	874.720
6. Passività finanziarie					
Totale	372.518	26.190	945.594	1.344.303	1.288.629
Di cui interessi attivi su attività impaired					
Di cui interessi attivi su leasing					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	306.473			306.473	371.266
1.1 Debiti verso banche	146.934			146.934	196.442
1.2 Debiti verso società finanziarie	159.539			159.539	174.824
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	306.473			306.473	371.266
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	2.878.450	2.280.854
e) servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi		
-intermediazione in cambi		
-distribuzione prodotti		
-altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (finanziamenti verso clientela)	62.017	61.103
Totale	2.940.467	2.341.957

L'incremento è derivato anche dalla variazione di stima dei risconti passivi come descritto nella sezione della voce voce 80.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1.garanzie ricevute	70.564	147.986
2.distribuzione di servizi da terzi		
3.servizi di incasso e pagamento		
4.altre commissioni		
Totale	70.564	147.986

Sezione 6 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso la clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.941	102	35.839	20.070	10.587	9.483
2.1 Titoli di debito	35.941	102	35.839	20.070	10.587	9.483
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	35.941	102	35.839	20.070	10.587	9.483
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso la clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdita da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti		91.884		41.210	50.674
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale		91.884		41.210	50.674

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore					Riprese di valore				Totale 2025	Totale 2024
	1° e 2° stadio	3° stadio		Impaired acq. o originate		1° e 2° stadio	3° stadio		Impaire d acquisiti e o originate		
		Write	Altre	Write off	Altre		Write	Altre			
1. Crediti verso banche											
Crediti impaired acquis.											
- per leasing											
- per factoring											
- altri crediti											
Altri Crediti											
- per leasing											
- per factoring											
- altri crediti											
2. Crediti verso società finanziarie	175					17					
Crediti impaired acquisiti o originati											
- per leasing											
- per factoring											
- altri crediti	175					17					
Altri Crediti											
- per leasing											
- per factoring											
- altri crediti											
3. Crediti verso clientela	11.373		2.361.212	15.162							
Crediti impaired acquisiti o originati											
- per leasing											
- per factoring											
- altri crediti											
Altri Crediti											
- per leasing											
- per factoring											
- altri crediti	11.373		2.361.212	15.162		27.074		2.311.610		-49.222	270.684
Totale	11.548		2.361.212	15.162		27.091		2.311.610		-49.222	270.684

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione”

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write off	Altre				
A. Titoli di debito	1.202			3.350		2.148	35
B. Finanziamenti							
- verso clientela							
- verso società finanziarie							
- verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	1.202	0	0	3.350	0	2.148	35

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.165.845	1.160.168
b) oneri sociali	353.583	325.375
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	88.844	100.268
f) acc.to al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	60.976	88.555
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	198.633	187.112
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.867.881	1.861.478

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

L'organico si compone attualmente di n. 29 lavoratori così suddivisi: 1 quadro, 28 impiegati. La forza lavoro è così ripartita dal punto di vista geografico: 15 addetti a Brescia; 6 a Milano; 4 a Bergamo, 1 a Varese, 2 a Crema, 1 a Lodi.

10.3 Composizione della voce 160.b “altre spese amministrative”

Voce	Importo 2025	Importo 2024
Spese telefoniche	12.090	12.001
Spese postali	18.045	10.957
Quote associative	34.090	26.480
Abbonamenti giornali e riviste	249	249
Corsi di formazione e aggiornamento	28.677	1.867
Spese di viaggio e trasferte	12.466	5.573
Spese varie	34.210	51.393
Cancelleria e stampati	8.128	8.139
Spese di trasporto pratiche	3.708	3.615
Spese mediche	3.882	1.747
Canone cloud Aruba	442	969
Compensi a professionisti	281.864	251.567
Consulenze amministrative	101.683	60.229
Consulenze commerciali	113.919	110.247
Costi per recupero crediti	92.939	109.375
Costi per segnalazioni	9.999	11.057
Materiale di consumo	7.774	8.273
Energia elettrica	9.262	8.518
Spese condominiali	48.368	28.637
Vigilanza notturna	830	798
Pulizia locali	16.032	11.057
Manutenzione locali	616	2.619
Manutenzione riparazione beni di proprietà	388	4.927
Canoni di assistenza	218.996	189.525
Manutenzione autovetture	3.486	7.045
Manutenzione su macchinari e impianti	28.382	6.724
Spese di pubblicità	16.570	8.051
Omaggi	36.436	38.180
Provvigioni ad agenti per mediazioni creditizie	75.303	59.254
Compensi Sindaci	75.493	73.592
Fitti passivi	61.048	64.176
Carburante	6.324	4.617
Assicurazioni commerciali	28.548	24.553
Totale	1.390.248	1.206.011

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Accantonamenti per potenziali incagli €. 976.804 contro €. 1.160.222 dell'esercizio 2024.
Riprese di valore fondo rischi incagli €. 124.816 contro €. 36.276 dell'esercizio 2024.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione:*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	89.080			89.080
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	89.080			89.080

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione:*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
di cui software				
1.1 Di proprietà	140			140
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	140			140

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Oneri di gestione	31.12.2025	31.12.2024
Interessi IVA trimestrale	78	33
Inail	5.277	4.643
Costi ex DL 269/03	30.718	65.521
Diritti CCIAA	1.251	2.096
Imu – Imposta municipale propria	11.290	11.290
Tassa di proprietà automezzi	211	211
Tari	2.942	2.912
Imposta comunale affissioni	0	88
Sanzioni tributarie	53	477
Imposta di registro	906	751
Canone RAI	242	0
Abbuoni e arrotondamenti passivi	15	921
Sopravvenienze passive	146.095	1.884
Rimborsi a controgarante per recuperi	24.477	0
Enasarco a nostro carico	4.146	3.897
Totale	227.701	94.725

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Proventi di gestione	31.12.2025	31.12.2024
Prestazioni professionali	9.906	5.321
Sopravvenienze attive	305.023	13.268
Sopravvenienze attive da crediti in sofferenza	171.327	73.070
Contributi c/esercizio	190.921	244.198
Abbuoni e arrotondamenti attivi	10	14
Spese incasso rata credito diretto	12.373	8.625
Spese insoluto SEPA	7.921	5.006
Rimborsi da compagnie assicurative per sinistri	4.542	6.021
Totale	702.023	355.523

La Camera di Commercio di Brescia ha erogato nel 2025 un contributo lordo pari a Euro 126.576. Tale contributo viene erogato a copertura di possibili future insolvenze di imprese con sede legale nella provincia di Brescia. Alla data del 31/12/2025 le insolvenze della provincia di Brescia nell'anno 2025 ammontano ad € 829.316. Negli ultimi tre esercizi l'ammontare del contributo è stato pari ad Euro 717.645,38 e le insolvenze delle imprese bresciane sono state di Euro 1.769.595.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Imposte correnti	44.928	45.983
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	44.928	45.983

Le imposte correnti sono date dall'Irap, determinata in base a quanto indicato dall'Agenzia delle Entrate nella risoluzione n. 5 del 19.01.2015.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2025	Totale 2024
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
beni immobili								
beni mobili								
beni strumentali								
beni immateriali								
2. Factoring								
-su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie ed impegni								
di natura commerciale								
di natura finanziaria						2.940.467	2.940.467	2.341.957
Totale						2.940.467	2.940.467	2.341.957

Non si conseguono interessi attivi da indicare nella soprariportata tabella. Gli altri interessi attivi percepiti da Artfidi sono relativi a titoli obbligazionari disponibili per la vendita, a interessi su conti correnti bancari e a interessi su erogazioni dirette.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. *LEASING FINANZIARIO: operatività non posta in essere.*

B. *FACTORING E CESSIONE DI CREDITI: operatività non posta in essere.*

C. *CREDITO AL CONSUMO: operatività non posta in essere.*

D. GARANZIE ED IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie e degli impegni

Nelle “garanzie rilasciate” figurano tutte le garanzie personali prestate dall’intermediario. Le garanzie di “natura finanziaria” sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all’acquisizione di mezzi finanziari.

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	110.744.611	115.956.743
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	110.744.611	115.956.743
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.141.456	11.030.041
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	9.141.456	11.030.041
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.233.646	5.108.646
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	2.233.646	5.108.646
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	141.300	478.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	141.300	478.000
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	141.300	478.000
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	8.509.850	12.122.036
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	130.770.863	144.695.465

Si precisa che alla voce 4) c l'importo di Euro 141.300 è riconducibile agli impegni a erogare crediti diretti al 31/12/2025.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 2025			Totale 2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Non deteriorate						
- da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria						
2 Deteriorate	15.853.383	15.853.383	0	15.155.044	15.155.044	0
- da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria	15.853.383	15.853.383	0	15.155.044	15.155.044	0
Totale	15.853.383	15.853.383	0	15.155.044	15.155.044	0

D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- Garanzie finanziarie a prima richiesta												
- Altre garanzie finanziarie												
- Garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanimo												
- Garanzie finanziarie a prima richiesta												
- Altre garanzie finanziarie												
- Garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
-Garanzie finanziarie a prima richiesta	92.149.591	736.971	4.160.638	88.632	6.376.673	2.000.983	548.690	255.367	7.258.380	1.305.765	250.639	106.580
-Altre garanzie finanziarie	3.224.002	71.929	1.109.491	14.007	1.526.029	721.207	2.534.017	1.202.157	347.952	83.478	399.965	72.360
-Garanzie di natura commerciale	-	-	2.219.646	22.053	-	-	-	-	-	-	14.000	5.730
Totale	95.373.593	808.900	7.489.775	124.692	7.902.702	2.722.190	3.082.707	1.457.524	7.606.332	1.389.243	664.604	184.670

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro-quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l. 662/96)	97.163.864			121.410.756
-Altre garanzie pubbliche				
-Intermediari Vigilati	17.132			11.014
-Altre garanzie ricevute	8.603.647			71.188.905
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l. 662/96)	12.008			32.000
-Altre garanzie pubbliche				
-Intermediari Vigilati	362.459			287.545
-Altre garanzie ricevute	4.723.517			5.632.640
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l. 662/96)				
-Altre garanzie pubbliche				
-Intermediari Vigilati				
-Altre garanzie ricevute				
Totale	110.882.627			198.562.860

Si precisa che:

Tipo garanzie ricevute – garanzie finanziarie a prima richiesta e altre garanzie finanziarie:

- Fondo di garanzia per le PMI: gli importi esposti riguardano le esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente della garanzia rilasciata dal Fondo Centrale;
- Intermediari Vigilati: gli importi esposti riguardano le esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente della garanzia rilasciata da Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda);
- Altre garanzie ricevute: gli importi esposti riguardano le esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente di garanzie personali dirette rilasciate dai soci/titolari o da terzi garanti sommate alle esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente della garanzia rilasciata da Finlombarda.

Controgaranzie – garanzie rilasciate pro-quota:

Gli importi sono esposti al valore iniziale;

- Fondo di Garanzia per le PMI: fa riferimento alle garanzie ricevute dal Fondo Centrale;
- Intermediari Vigilati: fa riferimento alle garanzie ricevute da Confidi Systema che risultano cappate;
- Altre garanzie ricevute: è inerente le garanzie personali dirette ricevute dai soci/titolari o da terzi garanti (L'importo esposto non considera le esposizioni coperte anche da garanti enti (Fondo Centrale, Confidi Systema e Finlombarda) sommate alle esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente della garanzia rilasciata da Finlombarda.

Si precisa che l'ammontare complessivo delle "altre garanzie ricevute" copre anche in parte le esposizioni garantite dal Fondo Centrale, Confidi Systema e Finlombarda. Tale importo complessivo, al valore iniziale, è pari ad € 122.497.448. Il relativo valore residuo è pari ad euro 74.516.221.

Si riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartire per tipologia di controgarante, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13 c. 1 lett. d) ed e) del d.l. 23/2020 c.d. Decreto

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
Garanzie finanziarie rilasciate a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	7.056.188			21.840.879
altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				-
Totale	7.056.188			21.840.879

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	Su singoli debitori	Su più debitori	Su singoli debitori	Su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
-garanzie finanziarie a prima richiesta				
-altre garanzie finanziarie				
-garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
-garanzie finanziarie a prima richiesta				
-altre garanzie finanziarie				
-garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro-quota				
-garanzie finanziarie a prima richiesta	2.870		877	
-altre garanzie finanziarie	232		2	
-garanzie di natura commerciale	104		127	
Totale	3.206		1.006	

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	3.306.887		1.100.587
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		3.348.220	
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute		3.008.838	
B. Altre			
Altre garanzie finanziarie:	277.737		172.189
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	3.584.624	6.357.058	1.272.776

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	2.421.482		1.194.139
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.123.127	2.161.704	
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute	217.972	2.325.788	
B. Altre	80.384		
Altre garanzie finanziarie:	15.940		50.531
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute	2.648	2.043	
B. Altre	13.292		
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	2.437.422	4.489.535	1.244.670

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgar.	altre	Controgar.	altre	Controgar.	altre
(A) valore lordo iniziale	6.827.657	504.924	1.524.644	2.979.605		
(B) Variazioni in aumento:	3.012.185	141.704	26.750	11.472		
b1) trasf. da garanzie non deteriorate						
b2) trasf. da altre garanzie deteriorate	3.000.480	106.989	23.798	11.472		
b3) altre variazioni in aumento	11.705	34.715	2.952			
(C) Variazioni in diminuzione	3.463.169	97.938	25.365	457.061		
c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
c 3) escussioni	2.166.014	41.884	4.085	260.177		
c 4) altre variazioni in diminuzione	1.297.155	56.054	21.280	196.884		
(D) Valore lordo finale	6.376.673	548.690	1.526.029	2.534.016		

D.10 Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	altre	Controgarantite	altre	Controgar.	altre
(A) valore lordo iniziale	4.767.989	303.253	229.466	327.515		-
(B) Variazioni in aumento:	10.372.778	242.404	523.805	158.483		14.000
b1) trasf. da garanzie non deteriorate	10.195.049	139.903	521.611	49.132		14.000
b2) trasf. da altre garanzie deteriorate						
b3) altre variazioni in aumento	177.729	102.501	2.194	109.351		
(C) Variazioni in diminuzione	7.882.387	295.020	405.319	86.033		
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	3.249.213	77.318	152.886	39.135		
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	3.000.480	106.989	23.798	11.472		
c 3) escussioni	-	-	-	-		
c 4) altre variazioni in diminuzione	1.632.694	110.713	228.635	35.426		
(D) Valore lordo finale	7.258.380	250.637	347.952	399.965		14.000

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) valore lordo iniziale	100.739.039	2.813.880	4.319.036	1.649.774	-	5.108.646
(B) Variazioni in aumento:	59.721.638	6.713.309	282.395	145.790		2.963.646
(b1) Garanzie rilasciate	52.795.610	6.113.367	31.262	61.250		2.940.646
(b2) altre variazioni in aumento	6.926.028	599.942	251.133	84.540		23.000
(C) Variazioni in diminuzione	68.311.086	5.366.550	1.377.429	686.072		5.852.646
(c1) garanzie non escusse	39.039.999	646.127	278.345	358.538		5.833.646
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	10.195.049	139.903	521.611	49.132		14.000
(c 3) altre variazioni in diminuzione	19.076.038	4.580.520	577.473	278.402		5.000
(D) Valore lordo finale	92.149.591	4.160.639	3.224.001	1.109.491	-	2.219.646

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	21.969.932
B. Variazioni in aumento	6.926.922
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	5.910.765
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	11.098
B.5 altre variazioni in aumento	1.005.059
C. Variazioni in diminuzione	6.356.248
C.1 riprese di valore da valutazione	1.172.232
C.2 riprese di valore da incasso	1.584.170
C.3 utile da cessione	76.110
C.4 write off	1.483.351
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.040.385
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	22.540.606

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.303.887	126.732	127.595			
- altre garanzie finanziarie		3.150				
- garanzie di natura commerciale		25.134				
Totale	2.303.887	155.016	127.595	-	-	-

Nella presente Tabella viene indicato il flusso di cassa nell'esercizio delle commissioni attive.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Agricoltura					1.869.840
Alberghiero					11.035.813
Altri Prodotti Industriali					2.648.126
Altri Servizi Destinabili Alla Vendita					16.933.849
Commercio Al Minuto					10.299.609
Commercio All'ingrosso					9.122.719
Edilizia					15.393.586
Energia					437.003
Fabbricazione Macchine E Apparat					4.204.676
Industria Alimentare					1.551.214
Industria Mineraria					19.133.465
Locazione Immobiliare					2.152.826
Rifiuti					983.955
Servizi Sanitari					1.607.271
Tessile					1.662.158
Trasporti					16.396.381
Totale					115.432.494

Si fa presente che il valore indicato rappresenta l'importo garantito al netto degli accantonamenti totali

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Amm. attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo					
Calabria					20.268
Campania					77.362
Emilia-Romagna					816.226
Friuli-Venezia Giulia					50.462
Lazio					199.363
Lombardia					116.665.561
Marche					141.090
Piemonte					1.678.211
Puglia					10.795
Sardegna					5.034
Sicilia					22.240
Toscana					105.064
Trentino-Alto Adige					173.321
Veneto					2.121.207
Svizzera (EE)					33.510
Totale					122.119.713

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Agricoltura					46
Alberghiero					396
Altri Prodotti Industriali					96
Altri Servizi Destinabili Alla Vendita					549
Commercio Al Minuto					393
Commercio All'ingrosso					207
Edilizia					443
Energia					3
Fabbricazione Macchine E Apparat					114
Industria Alimentare					52
Industria Mineraria					316
Locazione Immobiliare					51
Rifiuti					12
Servizi Sanitari					41
Tessile					48
Trasporti					439
Totale					3.206

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Amm. attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo					
Calabria					2
Campania					2
Emilia-Romagna					22
Friuli-Venezia Giulia					1
Lazio					6
Lombardia					3.087
Marche					2
Piemonte					12
Puglia					4
Sardegna					1
Sicilia					1
Toscana					2
Trentino-Alto Adige					3
Veneto					60
Svizzera (EE)					1
Totale					3.206

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A Esistenze iniziali	28.464	
B Nuovi associati	607	
C Associati cessati	345	
D Esistenze finali	28.726	

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Operatività non posta in essere.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

Artfidi opera con Fondo Antiusura ex Legge 108/96 così come già dettagliatamente indicato nella Sezione 4 dello Stato patrimoniale.

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2025		Totale 2024	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	2.340.756	478.312		
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	2.340.756	478.312		
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni				
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
-finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze Inadempienze probabili				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	2.340.756	478.312	0	0

La voce altri finanziamenti si riferisce ai finanziamenti diretti agevolati a valere sul Fondo MISE (ora MIMIT) costituito ai sensi della Legge di Stabilità 2014.

I finanziamenti alle imprese sono stati erogati utilizzando per il 20% fondi propri e per l'80% mediante utilizzo del Fondo Rischi MISE pari a Euro 2.152.000.

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	478.312	9.041	469.271
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	478.312	9.041	469.271
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
- partecipazioni			
2. Deteriorate			
2.1 Sofferenze			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze Inadempienze probabili			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
Totale	478.312	9.041	469.271

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Operatività non posta in essere.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERDED BOND")

Operatività non posta in essere.

I. ALTRE ATTIVITA'

Operatività non posta in essere

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dall'impresa.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli orientamenti strategici, in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto dello scenario di riferimento, dello specifico contesto operativo, degli obiettivi di posizionamento, in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela, dell'offerta di prodotti, in ragione del profilo di rischio e, quindi, delle perdite stimate e dei rendimenti attesi, dei livelli di copertura dei rischi perseguiti.

Gli strumenti di definizione degli aggregati e delle variabili ad essi associati (patrimoniali, economiche, finanziarie) sono il budget e le note operative.

Il principio di base è quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione della clientela. A tal proposito, la società effettua un monitoraggio sull'andamento delle garanzie erogate in funzione dell'orizzonte temporale (breve e medio lungo termine).

Artfidi Lombardia, al fine di mitigare il rischio in capo alla società, ricorre a forme di protezione attraverso la controgaranzia con altri soggetti operanti nel mercato della garanzia ed in particolare con Mediocredito Centrale e Regione Lombardia per il credito diretto; restano come controgaranti residuali Confidi Systema (ex Federfidi) e Finlombarda con controgaranzie cappate.

Le convenzioni ordinarie sottoscritte con il sistema bancario contemplano il limite massimo complessivo di garanzia di pari a €. 750.000.

In considerazione del target di clientela verso cui il Confidi si rivolge, s'impone la necessità di contenere il limite massimo di garanzia rilasciata per ciascuna pratica, coerentemente alla necessità di credito del settore di operatività delle imprese artigiane. Fattori quali la mitigazione del rischio unico sono a nostro avviso poco rilevanti, perché fenomeni di aggregazione tra le imprese artigiane (tramite società controllate e/o collegate) risultano essere poco evidenti. In effetti quasi il 91% delle esposizioni sono riconducibili a PMI.

Al riguardo, l'eventuale apertura verso realtà imprenditoriali, operanti in altri comparti economici o verso sistemi produttivi extraregionali, sarà tuttavia da interpretare nell'ottica di conseguire un maggior frazionamento/diversificazione del rischio rispetto a una totale concentrazione delle attività sul territorio lombardo, e non nello spirito di ridimensionare il rapporto con i sistemi imprenditoriali originari di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o dall'insolvenza della controparte ed in particolare dei soci aventi garanzie in essere.

In considerazione dell'attuale operatività del Confidi, la quale non prevede l'emissione di strumenti di raccolta del risparmio tra il pubblico, il requisito patrimoniale dell'attivo a rischio è fissato nella misura del 6% dei Fondi Propri rispetto al totale delle garanzie rilasciate ponderate.

Data la centralità dell'attività di erogazione delle garanzie, Artfidi Lombardia adotta attente politiche di rilascio della garanzia, attuando specifici criteri di valutazione del merito creditizio, basati sull'analisi dei bilanci riclassificati ed eventualmente, sulla base della tipologia della domanda di finanziamento, degli indici economici, finanziari e patrimoniali.

Parallelamente Artfidi ha introdotto da alcuni anni anche la concessione di credito diretto agli associati entro i limiti stabiliti dalla normativa di Vigilanza. I finanziamenti, di importo contenuto, sono finalizzati a sostenere le PMI nella realizzazione d'investimenti o per sopperire ad esigenze di liquidità.

Il controllo sul processo del credito diretto, nel corso del 2025, è stato rafforzato grazie all'introduzione di un nuovo sistema di valutazione del merito creditizio del cliente, basato sull'utilizzo della classificazione di rischio definita dal Fondo Centrale di Garanzia.

La Società ha sensibilizzato i Responsabili di Filiale, gli Istruttori e i Comitati Tecnici Territoriali sugli elementi significativi necessari per una corretta valutazione del merito creditizio e per una maggiore omogeneità di comportamento nel rilascio delle garanzie e dei finanziamenti diretti.

Le attività di rilascio di garanzie e l'erogazione del credito diretto possono essere legate a condizioni di subordinazione che, in via generale, operano in funzione delle seguenti finalità:

- assicurare che il rischio effettivo non sia superiore a quello deliberato a causa di mancate estinzioni di operazioni in corso di cui, nel caso, si chiede l'immediato rientro come condizione di accettazione del nuovo credito;

- assicurare il monitoraggio dell'andamento aziendale del cliente.

Le convenzioni sottoscritte con il sistema bancario prevedono adeguati flussi informativi, almeno trimestrali, tesi ad assicurare una corretta stima dei finanziamenti e dei rischi in essere (erogazioni del credito, ritardi o incagli, passaggi a sofferenza, estinzioni). Tali *report* permettono di valutare separatamente le pratiche a recupero e le pratiche *in bonis*.

Per quanto attiene la determinazione e il monitoraggio del rischio di credito nella fase di recupero, è importante sottolineare che essa si basa sulla individuazione di classi di pratiche omogenee per rischio e sulla previsione della percentuale di perdita associata ad ogni classe.

Nell'ambito di tale processo viene determinata la probabilità di perdita del portafoglio a recupero operando nei seguenti termini:

- per ogni fase del recupero crediti, si stima la *performance* di recupero e la corrispondente probabilità di insuccesso ovvero la probabilità che la pratica passi alla fase di recupero successiva;

- per ogni fase di recupero crediti, si calcola la probabilità di perdita finale, ottenuta come prodotto delle probabilità di insuccesso della fase stessa e di tutte quelle successive.

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione di risk management è gestita internamente ad Artfidi ed è incaricata di predisporre e portare a regime un modello per la gestione dei rischi connessi all'attività di concessione di garanzie al sistema bancario, nonché di proporre le relative politiche di copertura. Essa si compone di tre operatori.

La funzione opera alle dipendenze del consiglio di amministrazione ed ha le seguenti responsabilità: Supporto nella definizione di politiche di governo e gestione dei rischi, delle procedure di monitoraggio e nella valutazione di adeguatezza del processo di gestione dei rischi;

Elaborazione e definizione del regolamento sul processo ICAAP, con la condivisione della funzione di Compliance;

Elaborazione e definizione del resoconto ICAAP, con la partecipazione ed il controllo del Direttore Generale e la successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione;

Definizione della mappatura dei rischi a cui la struttura risulta esposta, al fine di assicurare adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica;

Gestione periodica dei monitoraggi dei rischi identificati, in particolare quello del rischio di credito e quantificazione del capitale assorbito da ciascuna classe di rischio misurabile;

Controllo dei dati da comunicare in Banca d'Italia attraverso le segnalazioni di vigilanza, in collaborazione con l'ufficio Amministrazione e Finanza;

Gestione degli stress test;

Stima del capitale interno assorbito, ossia di quello riferito a tutti i rischi identificati e misurabili, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;

Predisposizione annuale dell'informativa al pubblico;

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel corso dell'anno 2025 la misurazione del rischio di credito è stata svolta con frequenza mensile, utilizzando il metodo standardizzato semplificato previsto dalla circolare Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015.

Nella conduzione del processo il risk manager, con l'ausilio dell'ufficio organizzazione amministrazione finanza, ha provveduto a riconciliare i dati di monitoraggio interno con quelli di segnalazione a Banca d'Italia, al fine di verificare l'effettiva esposizione al rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";

ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;

b) Presenza di misure di forbearance,

c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrate dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;

d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);

e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da “stage 2” con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “watchlist”), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione “Sotto osservazione” sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati “soft informations” non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette “soft information” di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “Investment Grade”, ovvero “Non-Investment Grade” sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria “Investment Grade”, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe)

In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD12mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l’intero arco di vita (residua) dell’esposizione (lifetime), nell’ipotesi che l’esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l’esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l’intera vita residua dell’esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell’IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell’orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l’applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d’Italia, della “roneata” del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L’approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l’applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l’osservazione del dato elementare di ciascun Confido.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all’intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno), in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente “neutrali” rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all’interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l’anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell’anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l’anno benchmark (l’anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l’anno di applicazione T (l’anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell’anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell’esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un’eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l’applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l’esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le

stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa. Il fattore di inefficacia prudenzialmente applicato da Artfidi è pari al 10% della percentuale di controgaranzia eleggibile ricevuta.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo ($t+1$, $t+2$, ecc...);

b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel corso dell'anno 2025 il rischio di credito in capo ad Artfidi Lombardia è risultato altamente frazionato in quanto distribuito su un numero elevato di clienti/soci principalmente rappresentati da imprese al dettaglio (*segmento retail*).

Anche per il 2025 questa caratteristica sarà riconfermata poiché la politica di Artfidi è quella di concedere garanzie al credito e finanziamenti diretti in maniera la più frazionata possibile.

Controgaranzie

Fra gli strumenti di attenuazione del rischio di credito risultano presenti le controgaranzie rilasciate da Enti riassicuratori. Alla data del 31 dicembre 2025 Artfidi si avvale, per le garanzie agli istituti di credito, di quelle concesse dal Fondo Centrale di Garanzia. Quelle rilasciate da Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) sono invece limitate alle garanzie erogate fino al 30 giugno 2015, mentre quelle rilasciate da Finlombarda sono limitate alle garanzie erogate fino al 30 giugno 2023.

Per quanto concerne le erogazioni di credito diretto Artfidi Lombardia Scrl si avvale della controgaranzia del Fondo Centrale e della garanzia di Regione Lombardia per quelle inoltrate ai sensi del bando "Confidiamo nella ripresa"

Raccolta di garanzie accessorie

Laddove necessario, Artfidi può richiedere al cliente delle garanzie accessorie che permettano di facilitare la concessione del suo intervento al sistema bancario. Tali garanzie sono di tipologia personale ed identificate in fideiussioni proprie o di terzi. Queste garanzie accessorie non vengono valutate né ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito in quanto prestate da soggetti privati né nel processo di determinazione delle perdite attese. Tuttavia permettono, in diversi casi, di recuperare in tutto o in parte i crediti vantati nei confronti della

clientela insolvente a seguito delle escussioni bancarie e quindi risultano dei validi strumenti gestionali.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

Artfidi mantiene alta l'attenzione sulla quantificazione delle previsioni di perdita sia sulle garanzie rilasciate, sia sul credito diretto erogato ed in particolar modo su quelle classificate ad inadempienza probabile ed in sofferenza.

Le svalutazioni calcolate su tutto il portafoglio deteriorato (scaduto deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze), così come su quello in bonis, tengono conto delle controgaranzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia e da Regione Lombardia, prudenzialmente abbattute della percentuale riconducibile al tasso d'inefficacia registrato per il Fondo stesso e comunque mai inferiore al 10%.

La svalutazione relativa alle sofferenze di cassa, riconducibili sia alle escussioni bancarie sia ai finanziamenti diretti alla clientela, è rimasta invariata rispetto ai precedenti esercizi, ossia pari al 100% dell'esposizione.

In presenza di esposizioni chirografarie riconducibili a controparti fallite, la percentuale di svalutazione applicata è compresa tra l'80% e il 100% delle esposizioni stesse, al netto di eventuali garanzie riconosciute ed elegibili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		479.372	958.592	371.326	14.229.780	16.039.070
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					11.368.448	11.368.448
3 Attività finanziarie designate al fair value						
4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					2.003.295	2.003.295
5 Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2025		479.372	958.592	371.326	27.601.523	29.410.813
Totale 2024		222.645	863.597	940.758	29.472.555	31.499.555

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali-complexivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.668.050	17.230.086	1.437.964		14.670.989	69.883	14.601.106	16.039.070
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					11.369.682	1.235	11.368.448	11.368.448
3 Attività finanziarie designate al fair value								
4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							2.003.295	2.003.295
5 Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2025	18.668.050	17.230.086	1.437.964		26.040.671	71.117	27.972.849	29.410.813
Totale 2024	17.118.828	16.032.586	1.086.242	-	28.552.258	91.567	30.413.313	31.499.555

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo Stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	291.142	20.761		12.587	46.837			8.274	1.390.019			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale	291.142	20.761		12.587	46.837			8.274	1.390.019			

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

[illegible]

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordo/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo Stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	200.023	27.486	158.886	6.932	1.297.808	29.944
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.195.699	87.781	592.295	191.658	6.427.785	154.407
Totale 2025	5.395.722	115.267	751.181	198.590	7.725.593	184.351
Totale 2024	2.681.893	1.306.492	1.907.864	68.408	5.306.989	256.915

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda						Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi						Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite	Non applicabile		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite	Non applicabile		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA														
A1 A vista														
a) Deteriorate														
b) Non deteriorate	4.418.023					4.418.023							4.418.023	
A2. Altre														
a) Sofferenze														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
b) Inadempienze probabili														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
c) Esposizioni scadute deteriorate														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
d) Esposizioni scadute non deteriorate														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.719.284	715.989				2.003.295	158	158					2.719.126	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
TOTALE A	7.137.307	715.989				6.421.318	158	158					7.137.149	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO														
a) Deteriorate	68.923			68.923			28.210			28.210			40.713	-
b) Non deteriorate	669.668	669.668					6.701	6.701					662.966	-
TOTALE B	738.591	669.668	-	68.923	-	-	34.911	6.701	-	28.210	-	-	703.680	-
TOTALE A+B	7.875.898	1.385.657	-	68.923	-	6.421.318	35.070	6.860	-	28.210	-	-	7.840.829	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	17.068.242	X		16.819.744	248.499	17.068.242	X		16.819.744	248.499	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.037	X		6.037		6.037	X		6.037			
b) Inadempienze probabili	581.390	X		581.390		102.018	X		102.018		479.372	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.803	X		8.803		528	X		528		8.274	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.018.418	X		1.018.418		59.826	X		59.826		958.592	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	85.415	X		85.415		6.330	X		6.330		79.085	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	374.809	313.321	61.488	X		3.483	1.418	2.064	X		371.326	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X		-			X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	24.949.873	24.745.903	196.512	X	7.458	67.477	61.382	6.069	X	25	24.882.397	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	39.461	-	39.461	X		1.854		1.854	X		37.607	
TOTALE A	43.992.732	25.059.224	258.000	18.419.551	255.957	17.301.046	62.801	8.133	16.981.587	248.524	26.691.687	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	19.187.422	X		18.989.107	198.314	5.753.627	X		5.713.843	39.784	13.433.794	
b) Non deteriorate	110.844.850	104.570.013	5.878.970	X	395.867	1.038.379	756.162	277.024	X	5.193	109.806.472	
TOTALE B	130.032.272	104.570.013	5.878.970	18.989.107	594.182	6.792.006	756.162	277.024	5.713.843	44.977	123.240.266	
TOTALE A+B	174.025.004	129.629.237	6.136.970	37.408.659	850.139	24.093.052	818.962	285.158	22.695.431	293.501	149.931.953	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	15.903.367	279.572	935.890
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.378.383	1.292.012	1.770.574
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		108.057	1.706.457
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	906.223	1.172.123	43.121
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.472.160	11.832	20.996
C. Variazioni in diminuzione	2.213.507	990.193	1.688.047
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			327.877
C.2 write-off	577.129		
C.3 incassi	1.584.170	20.184	97.854
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		949.344	1.172.123
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	52.208	20.665	90.193
D. Esposizione lorda finale	17.068.242	581.391	1.018.417
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	15.903.367		56.925		72.293	
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B Variazioni in aumento	3.378.383	-	964.383	-	97.211	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.472.160		885.888		97.211	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	906.223		76.111		11.098	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			2.384		22.728	
C. Variazioni in diminuzione	2.213.507	-	919.291	-	109.677	
C.1 riprese da valore da valutazione	52.208		826		28.230	
C.2 riprese di valore da incasso	1.584.170		1.144		5.336	
C.3 utili da cessione						
C.4 write off	577.129					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			917.321		76.111	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	17.068.243	-	102.017	-	59.827	
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

Artfidi non ha ad oggi sviluppato un sistema strutturato di analisi e affidamento della clientela in base a rating.

Convenzionalmente tutta la clientela è collocata tra i soggetti privi di rating, anche se la pluriennale esperienza degli operatori è in grado di condurre analisi volte a segmentare la clientela in classi di rating interno. Ad oggi il rischio di credito viene misurato ancora come standardizzato e semplificato.

9. Concentrazione del credito

L'escussione delle garanzie ad opera delle banche genera un'esposizione per cassa nei confronti della clientela di importo lordo pari a € 15.853.383. Come già esplicitato in altre parti della presente nota integrativa il predetto importo è interamente svalutato.

Nelle tabelle successive vengono rappresentate le concentrazioni del credito riferite alle escussioni di cassa, alle erogazioni dirette e alle garanzie rilasciate.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Crediti di firma e impegni

Settore	Importo	N. Finanziamenti
Altre Famiglie Produttrici	13.138.964	534
Altri Ausiliari Finanziari	287.493	3
Artigiani	14.725.201	708
Associazioni Tra Imprese Non Finanziarie	36.305	2
Holding Operative Private	78.899	2
Imprese Controllate Dalle Amministrazioni Locali	237.421	1
Imprese Produttive	78.641.121	1.335
Ist Ed Enti Con Finalità Di Ass, Beneficienza, Ecc	428.145	12
Mediatori Agenti E Consulenti Di Assicurazione	451.098	9
Società Con Meno Di 20 Addetti	19.022.072	639
Società Non Finanziarie Di Paesi Non Ue	33.510	1
Unità Non Classificabili	20.000	1
Unità O Società Con + Di 5 E Meno Di 20 Addetti	2.724.434	79
Unità O Società Con 20 O Più Addetti	778.651	15
Totale Complessivo	130.603.313	3.341

9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa per settore di attività economica della controparte

Sofferenze di cassa

Settore	Importo	N. Finanziamenti
Altre Famiglie Produttrici	1.740.510	133
Artigiani	1.811.608	117
Imprese Controllate Da Altre Amministrazioni Pubbliche	18.578	1
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	24.171	1
Imprese Produttive	8.728.376	259
Società Con Meno Di 20 Addetti	3.181.526	133
Unità O Società Con + Di 5 E Meno Di 20 Addetti	130.973	8
Unità O Società Con 20 O Più Addetti	217.641	6
Totale complessivo	15.853.383	658

Erogazioni dirette impegni

Settore	Importo	N. Finanziamenti
Altre famiglie produttrici	30.000	1
Artigiani	11.300	1
Imprese produttive	85.000	3
Società Con Meno Di 20 Addetti	15.000	1
Totale complessivo	478.000	6

Erogazioni dirette in essere

Settore	Importo	N. Finanziamenti
Altre famiglie produttrici	2.546.729	189
Artigiani	4.386.967	404
Holding operative private	27.970	1
Imprese produttive	5.844.534	341
Ist ed enti con finalità di ass, beneficenza, ecc.	28.570	3
Mediatori agenti e consulenti di assicurazione	39.115	2
Società con meno di 20 addetti	2.480.553	165
Società non finanziarie di paesi non UE	12.459	1
Unità o società con + di 5 e meno di 20 addetti	338.637	23
Unità o Società Con 20 o Più Addetti	146.519	7
Totale complessivo	15.852.053	1.136

9.2 Distribuzione delle esposizioni fuori bilancio per area geografica della controparte

Crediti di firma e impegni

Area	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
Isole	27.274	2
Sud	268.425	9
Nord est	2.491.669	65
Nord ovest	126.520.693	3.232
Centro	1.261.743	32
Svizzera	33.510	1
Totale	130.603.313	3.341

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per area geografica della controparte

Sofferenze di cassa

Area	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
Isole	36.168	1
Sud	149.778	2
Nord est	504.984	15
Nord ovest	14.884.028	629
Centro	278.424	11
Totale	15.853.383	658

Erogazioni dirette impegni

Area	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
Nord ovest	141.300	6
Totale	141.300	6

Erogazioni dirette in essere

Area	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
Isole	9.420	1
Sud	128.633	9
Nord est	241.158	15
Nord ovest	14.937.788	1.068
Centro	522.594	42
Svizzera	12.459	1
Totale	15.852.053	1.136

9.3 Grandi esposizioni

A motivo della polverizzazione del credito e della nostra clientela riteniamo non vi siano posizioni individuali o di gruppo che possano essere definite grandi rischi, non esistendo alcuna posizione che supera il limite del 25% del patrimonio di vigilanza.

Al 31 dicembre 2025 risultano presenti e segnalate le seguenti grandi esposizioni:

Importo esposizione	REPUBBLICA ITALIANA	BPER BANCA	GRUPPO INTESA SAN PAOLO	REGIONE LOMBARDIA	FONDO CENTRALE DI GARANZIA	BAR BRERA SRL
Nominale	11.433.896	3.072.363	2.817.820	2.750.164	80.479.570	1.776.682
Ponderato	0	3.072.363	2.817.820	550.030	0	346.494

Per le esposizioni nei confronti della Repubblica Italiana e del Fondo Centrale di Garanzia non sono previsti limiti di concentrazione;

Le esposizioni verso soggetti classificati come “enti” non possono essere superiori al valore dei Fondi Propri i quali, al 31/12/2025, risultano pari ad euro 17.534.692.

Quelle nei confronti di soggetti non classificati come “enti” non possono eccedere il 25% dei Fondi Propri.

Per quanto riguarda l'esposizione di € 1.776.682, trattasi di garanzia rilasciata sulla società BAR BRERA SRL (c.f. e p.iva 12461420965) (acquisizione di EDVIGE SRL - c.f. e p.iva 12303220961 - finanziamento di originari € 2.400.000).

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Artfidi effettua la misurazione del rischio di credito secondo metodologie standardizzate previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato comprende diverse categorie di rischio per le quali il Confidi determina le potenziali perdite a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi d'interesse, corsi azionari, corsi obbligazionari, ecc.).

Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Artfidi Lombardia vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente da titoli di Stato (obbligazioni di emittenti pubblici italiani), titoli emessi da intermediari vigilati di diritto italiano o gestioni patrimoniali in fondi comuni d'investimento, adatti ad assicurare, all'interno delle linee di sviluppo dell'attività individuate dai vertici aziendali, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società.

Parallelamente alla definizione di *asset allocation* prudenziali, Artfidi procede alla valutazione dell'esposizione ai rischi di mercato attraverso l'analisi relativa all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari.

Le recenti turbolenze finanziarie evidenziano come anche l'investimento in titoli del debito pubblico ed in obbligazioni bancarie non sia un investimento privo di rischio. A questo proposito le dimensioni di Artfidi sono tali da non poter far altro che subire le fluttuazioni di mercato, dato che la solvibilità degli emittenti dipende da fattori su cui la società non è minimamente in grado di intervenire.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere moderatamente rilevante per il Confidi, in quanto legato prevalentemente ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari. La peculiarità della struttura finanziaria, infatti, non dà origine a significative fluttuazioni nei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	6.201.142	1.768.276	2.256.894	4.204.585	10.673.382	7.078.653	207.940	
1.1 Titoli di debito		1.046.881	1.166.104		2.081.442	7.074.021		
1.2 Crediti	6.201.142	721.395	1.090.790	4.204.585	8.591.940	4.632	207.940	
1.3 Altre attività								
2. Passività	35.836	158.972	923.843	1.105.075	4.250.278			
2.1 Debiti	35.836	158.972	923.843	1.105.075	4.250.278			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Si definisce “rischio di prezzo” quello collegato alle fluttuazioni dei prezzi di acquisto dei principali fattori produttivi necessari per lo svolgimento dell’attività. In tal senso si precisa che l’attività di intermediazione di Artfidi non prevedendo il ricorso al mercato del credito o alla raccolta di risparmio, per tutto il 2025 non ha manifestato un’esposizione al “rischio di prezzo” (essendo stato questo limitato soltanto agli stipendi e ai costi di funzionamento).

Più evidente è il rischio di prezzo legato al corso dei titoli in cui Artfidi alloca la propria liquidità. Le fluttuazioni del valore dei titoli durante gli anni recenti mettono in evidenza come le stesse possano influenzare la capacità di Artfidi di svolgere la propria attività di rilascio di garanzie.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

È assente poiché l’intera operatività avviene in Italia e l’attività di investimento ha luogo in titoli dell’area Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti).

Le peculiarità operative di Artfidi limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo generalmente individuate per gli intermediari finanziari. A titolo esemplificativo, la contenuta operatività in contanti riduce notevolmente sia il rischio di errore che il rischio di frode. Risulta, invece, presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing*. In merito la Società si avvantaggia dell'attività di definizione di *standard* contrattuali effettuata a livello sistemico.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Artfidi, per via della peculiare attività esercitata, che consiste prevalentemente nel rilascio di garanzie, destinate ad essere escusse dal sistema bancario nel momento in cui il cliente non onora i patti relativi ai rapporti di finanziamento con le banche, e nei limiti consentiti dalla normativa di Banca d'Italia, nell'erogazione di credito diretto, deve necessariamente investire le proprie eccedenze di liquidità in attività finanziarie caratterizzate da un basso livello di rischio/rendimento.

Ne consegue che Artfidi investa la propria liquidità in attività finanziarie che si caratterizzano per un variegato profilo temporale. La liquidità è in parte generata dalla gestione corrente, ed in parte da passività finanziarie. Di seguito è esposta una tabella che evidenzia la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa			7.367		285.492	184.402	753.433	1.064.100	1.889.600	7.279.000	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	6.274.381				865.922	1.292.637	4.553.919	6.332.589	2.306.499	212.592	
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- banche	17.683			44.673	127.106	191.042	382.083	1.040.866	55.790		
- società finanziarie											
- clientela	19.753					819.078	808.439	2.509.121	644.500		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				143.075	440.955	581.485	1.098.389	4.554.927	3.226.972		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							352.687	3.218.484	1.942.381		

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nella gestione del patrimonio Artfidi persegue obiettivi di prudenza, consci del fatto che la solidità patrimoniale è fattore di vitale importanza nell'attività di rilascio di garanzie. La nozione di patrimonio utilizzata nella documentazione di bilancio fa sempre ed esclusivamente riferimento al patrimonio netto contabile desumibile dallo stato patrimoniale. Poiché tale patrimonio è ricavabile come differenza tra l'ammontare dell'attivo e delle passività propriamente dette (debiti), se ne deduce che lo stesso presenta un'entità pari ad €. 17.713.212, comprendendo in tale valore anche il risultato d'esercizio di € 177.229.

La contropartita di tale patrimonio è rappresentata dall'investimento in strumenti finanziari, ed in immobili. Astraendo dalla gestione degli immobili, che sono strumentali per l'esercizio dell'attività e che non sono gravati da mutui né da ipoteche o da gravami di altra natura, la gestione della componente finanziaria del patrimonio è curata direttamente dalla società investendo in via prevalente, ma non esclusiva, in titoli di stato.

I regolamenti dei singoli processi per la misurazione dei rischi sono predisposti dall'addetto al Risk Management che redige una relazione per gli organi di Governance e per l'Internal Audit.

Quest'ultimo effettua, a sua volta, il controllo sull'adeguatezza dei procedimenti operativi posti in essere ed emette la sua relazione. Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esaminato le relazioni, approva i criteri per la gestione dei rischi, i processi di misurazione, l'attività per l'applicazione dei regolamenti ed individua le unità organizzative responsabili.

La pubblicazione delle informazioni di sintesi avviene mediante il nostro sito internet: www.artfidi.it.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio dell'impresa, come appare dallo stato patrimoniale e dal prospetto relativo alle variazioni di patrimonio netto, si compone di quanto indicato nella tabella che segue:

Voci/Valori	Importo 2025	Importo 2024
1. Capitale	14.162.141	13.943.502
2. Sovrapprezzi d'emissione	810.923	793.789
3. Riserve		
- di utili		
a) legale;	1.844.015	2.416.655
b) statutaria;		
c) azioni proprie;		
d) altre	511.383	417.660
4. (Azioni proprie)		
5. Riserva da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-70.844	-118.001
- Attività materiali		
- Attività immateriali	330.000	330.000
- Copertura investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 51.635	
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita d'esercizio)	177.229	-572.640
Totale	17.713.211	17.210.965

Le riserve sono costituite da utili d'esercizio realizzati negli anni precedenti e dall'accantonamento di contributi in conto capitale.

La riserva da valutazione è stata costituita in virtù della rivalutazione monetaria prevista dal d.l. 185/2008 e si riferisce con segno positivo ed in misura pari a € 330.000 al maggior valore – esclusivamente civilistico e non fiscale – attribuito al fabbricato di Brescia in cui Artfidi opera. Tale maggior valore è stato iscritto nel bilancio dell'esercizio chiusosi il 31.12.2008.

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 2025		Totale 2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		-70.844		-118.001
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale		-70.844		-118.001

La presente tabella è il risultato della riserva afs Titoli e Fvoci. Differisce dalla voce 160 del passivo per Euro 330.000,00 che rappresenta la riserva da valutazione su attività materiali.

4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-118.001		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	735.017		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	-687.860		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	-70.844		

La presente tabella è il risultato della riserva afs Titoli e Fvoci. Differisce dalla voce 160 del passivo per Euro 330.000,00 che rappresentano la riserva da valutazione su attività materiali

4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. *Capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1-CET1)*
Il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale, dal sovrapprezzo, dalle riserve, con l'eccezione della porzione di riserva di valutazione correlata all'immobile nostra sede.
2. *Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1)*
Il patrimonio di Artfidi non espone dati attribuibili alla categoria Additional Tier 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2)

Fa parte del capitale di classe 2 la riserva da rivalutazione dell'immobile abbattuta del 50%.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue è esposta la quantificazione del patrimonio di vigilanza, suddiviso tra patrimonio di base e patrimonio supplementare.

	2025	2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.383.211	16.880.965
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-13.372	-15.637
B1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-13.372	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	17.369.839	16.865.328
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-147	-288
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	17.369.692	16.865.040
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	165.000	165.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	165.000	165.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	165.000	165.000
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	17.534.692	17.030.040

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività a rischio cui deve corrispondere un adeguato livello di patrimonio netto è rappresentata dalle garanzie rilasciate e dal credito diretto erogato alla clientela. Tale rischio trova mitigazione nelle controgaranzie ricevute da Mediocredito Centrale e Regione Lombardia.

Artfidi opera rilasciando garanzie e erogando finanziamenti diretti solo a soggetti adeguatamente selezionati e tenendo sempre presente l'entità massima dell'esposizione raggiungibile per effetto del patrimonio.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito tabella che evidenzia il rapporto tra attività a rischio e coefficienti di vigilanza.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2025	2024	2025	2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	157.282.628	174.468.527	35.883.604	42.303.972
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.153.016	2.538.238
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici (rischio operativo)			591.130	490.416
B.5 Totale requisiti prudenziali			2.744.146	3.028.654
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			45.735.793	50.477.586
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			37,98%	33,41%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			38,34%	33,74%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Una conseguenza particolarmente rilevante introdotta dagli IAS è che il risultato reddituale iscritto nel conto economico non coincide, di norma, con la variazione del patrimonio netto nell'esercizio di riferimento.

Tale divergenza origina dalla circostanza che taluni proventi ed oneri (ad esempio, le plus/minusvalenze derivanti dalla valutazione di talune categorie di attività) non vengono imputati al conto economico, ma direttamente a riserve di utili, ossia al patrimonio netto.

Il risultato corrispondente alla somma algebrica del reddito d'esercizio e dei proventi ed oneri imputati direttamente al patrimonio netto intervenuta nel singolo esercizio viene definito dai principi contabili internazionali *comprehensive income* (o reddito potenzialmente prodotto nell'esercizio). Esso misura la variazione complessiva del patrimonio netto intervenuta nel singolo esercizio, al netto di quella originata direttamente dai rapporti con i soci (emissione di nuove azioni, restituzioni di azioni, pagamenti di dividendi, conversione di obbligazioni). Concettualmente il significato del *comprehensive income* è chiaro. Le variazioni del patrimonio possono infatti avere origine non solo dai risultati conseguiti dalle diverse aree di business, ma anche da eventi esterni all'azienda. Gli effetti di tali variazioni non si traducono necessariamente in variazioni del reddito contabile, ma modificano il valore economico del patrimonio e quindi vanno sommati al reddito contabile per misurare la performance dell'anno: ossia per stabilire se rispetto all'anno precedente il valore dell'azienda sia diminuito.

Nel caso specifico di Artfidi Lombardia i soli elementi dell'attivo patrimoniale per i quali si è scelta – perché obbligatoria – la valorizzazione al *fair value* sono le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Altri elementi dell'attivo in grado di influenzare la redditività complessiva sono le immobilizzazioni ed in particolare l'immobile di proprietà. Poiché tale immobile ubicato a Brescia è già stato oggetto di rivalutazione alla fine del 2008 in virtù del d.l. 185/2008, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere inalterata la sua valutazione il cui criterio di iscrizione coincide con il costo storico rivalutato.

Si ricorda che l'immobile di Sarezzo è stato venduto nel 2025 ad Artimmobiliare S.r.l. al prezzo di Euro 155.000 realizzando una plusvalenza di circa Euro 79.634

Altro elemento potenzialmente in grado di influenzare una variazione nella redditività complessiva potrebbe essere rappresentato dal rapporto con le società partecipate e segnatamente con quelle che gestiscono attività immobiliari quali Artimmobiliare Srl di Brescia e Immobiliare Artigiana di Lodi. Le quote di tali società sono iscritte al costo, in virtù del fatto che l'entità della porzione di capitale detenuta in ambedue le società non è di livello tale da poter essere definita partecipazione.

Si riporta il prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 2025	Totale 2024
10.	Utile (perdita) d'esercizio	177.229	-572.640
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Titoli di capitale designati al fair value con impatti sulla redditività complessiva:		
20.	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
30.	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
40.	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
	Copertura di investimenti esteri:		
110.	a) variazioni di fair value;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
	Differenze di cambio:		
120.	a) variazioni di fair value;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
	Copertura dei flussi finanziari:		
130.	a) variazioni di fair value;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
140.	a) variazioni di valore;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	58.120	168.912
150.	a) variazioni di fair value;		
	b) rigiro a conto economico;		
	- rettifiche da deterioramento		
	-utile/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	a) variazioni di valore;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
170.	a) variazioni di fair value;		
	b) rigiro a conto economico;		
	- rettifiche da deterioramento		
	-utile/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	58.120	168.912
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	235.349	-403.728

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In azienda non operano dirigenti con responsabilità strategica. Quest'ultima appartiene al consiglio di amministrazione che riceve complessivamente un compenso lordo pari a € 198.633 in virtù di apposita delibera assembleare.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.3 Operazioni con parti correlate

Di seguito è esposta tabella che evidenzia l'attività di Artfidi nei confronti di aziende riconducibili ai componenti del consiglio di amministrazione e con aziende che costituiscono parte correlata rispetto ai componenti del consiglio di amministrazione.

	IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIAMENTI EROGATI	RESIDUO IMPORTO FINANZIAMENTI al 31/12/2025	ENTITA' DELLA GARANZIA: ESPOSIZIONE AL 31/12/2025
Totale	395.000	168.619	85.675

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Nessun ulteriore dato da rilevare.

Per il Consiglio di Amministrazione
f.to Dott. Enrico Giorgio Mattinzoli

RELAZIONE ANNUALE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA

art. 2429 2° c. del codice civile

All'assemblea dei soci di ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a.r.l.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2025 abbiamo svolto le funzioni previste dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile. La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal C.N.D.C.E.C" opportunamente adattate per tener conto della tipologia e della natura della Società. Il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del C.C.

La società ha conferito l'incarico del controllo contabile ad una Società di Revisione, denominata BDO Spa iscritta nel registro istituito presso il Ministero ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile

Il bilancio chiuso al 31.12.2025 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 e del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 si dichiara la piena conformità a tutti i principi contabili Internazionali , si sono tenuti in considerazione inoltre anche i nuovi documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, redatto dagli amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale (unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio), evidenzia una utile di esercizio pari a euro 177.229 e si riassume nei seguenti valori.

ATTIVITÀ	Euro	35.037.988
PASSIVITÀ	Euro	34.860759

Patrimonio Netto	Euro	17.713.212
Utile di esercizio	Euro	177.229

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori

Commissioni nette	€	2.869.903
Margine attività finanziarie	€	86.513
Margine interessi (diff. Interessi attivi e passivi)	€	1.037.830
Rettifiche di valori ed accantonamenti	€	(47.074)
Altri Proventi ed oneri di gestione	€	474.321
Costi operativi	€	(4.199.336)
Imposte sul reddito	€	(44.928)
Utile di esercizio	€	177.229

Vigilanza

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ora Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Fidi e dei Comitati Esecutivi ed ha effettuato i prescritti controlli periodici e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare. Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Informazioni sull'attività e operazioni di maggior rilievo

Con periodicità mensile abbiamo ottenuto dagli Amministratori, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale

Adeguatezza della struttura organizzativa

Per quanto di nostra competenza abbiamo verificato e vigilato, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa della Società di Revisione e con incontri e raccolta di informazioni da tutti i responsabili delle funzioni di controllo, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Sistema di controllo interno e sistema amministrativo

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di Revisione, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, e a tale riguardo abbiamo constatato l'esistenza di una buona organizzazione contabile.

La società ha impartito adeguate istruzioni operative alle unità locali operative in modo da disporre delle informazioni necessarie per la redazione del bilancio e per la gestione delle attività del gruppo.

Riunioni Società di Revisione

Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Nella relazione della società di revisione non sono stati evidenziati rilievi e richiami di informativa.

Riunioni con le funzioni di controllo esternalizzate

Abbiamo tenuto riunioni con i responsabili della Compliance, dell'Internal audit e non sono emersi fatti o dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Operazioni Atipiche

Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali.

Denunce al Collegio

Non sono pervenute esposti o denunce ex art. 2408 c.c.

Organismo di vigilanza (OdV)

Facciamo presente che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 02.05.2023, Artfidi Lombardia ha confermato l'incarico di Organismo di Vigilanza (OdV) in capo al Collegio Sindacale a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) adottato ai sensi dell'art. 6, comma 1 lett. b) del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, Bilancio 2022 - Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n.300". Durante le riunioni abbiamo verificato il funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione, adottato dalla Società ed abbiamo relazionato al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel corso dell'anno. Abbiamo pertanto svolto la Funzione di Organismo di Vigilanza e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Per quanto precede si ritiene di poter attribuire un giudizio complessivo di "sostanziale adeguatezza del Modello", rispetto alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/01, per il consapevole presidio di commissione dei reati presupposto previsti dal decreto. L'Organismo, sulla base delle attività svolte nel corso dell'esercizio, non ha riscontrato evidenze tali da far ritenere che il Modello 231 non abbia operato efficacemente nel periodo di riferimento. La relazione dell'Organismo di Vigilanza è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione in data 26.01.2026. Nel corso del periodo in esame l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto segnalazioni di condotte illecite o di violazioni del Modello.

Natura mutualistica

Vi riportiamo i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli e a verifiche di conformità:

nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 c.c. circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il conseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente

- illustrati dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;
- ai sensi dell'art. 2528 c.c. il Collegio Sindacale dà atto che gli Amministratori nella Nota Integrativa, facente parte integrante del bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci;

- ai sensi dell'art. 2513 c.c. il Collegio dà atto che non è possibile dare l'esatta dimostrazione circa la mutualità, prevista dall'art. 2513 del codice civile a motivo del fatto che lo schema di bilancio adottato da Artfidi – trattandosi di intermediario finanziario – possiede peculiarità che lo contraddistinguono dagli schemi generali previsti dal codice civile sopra menzionato.

La percentuale di prevalenza documentata dagli Amministratori, così come le modalità seguite nella rilevazione della medesima, appaiono al Collegio Sindacale rispondenti alle norme di legge in materia ed alle interpretazioni sino ad oggi fornite dalle Amministrazioni competenti. In particolare, la società realizza la quasi totalità della propria operatività nei confronti dei soci, cui è attribuibile la totalità dei ricavi indicata alla voce 40 del conto economico commissioni attive.

- Il Collegio Sindacale dà atto che la Cooperativa Sociale risulta correttamente iscritta all'Albo delle Cooperative mutualità prevalente al n° A105695.
- Il collegio sindacale comunica all'assemblea che nel corso del 2025 la Società ha avviato un processo di progressiva ricognizione e valutazione della compagine sociale, finalizzato a verificare la permanenza dei requisiti statutari e di legge in capo ai soci, per una attenta valutazione della posizione dei soci stessi.

Controlli

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta sia nelle riunioni del Collegio, sia assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a quelle dei Comitati Fidi e dei Comitati tecnici territoriali. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione. Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c

Principali voci di bilancio

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo. Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti rileviamo, che il bilancio, sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze della contabilità sociale, e che, per quanto riguarda la forma e il contenuto, esso è stato redatto nel rispetto della vigente normativa con l'applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa e nella relazione del Consiglio di Amministrazione.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Non vi sono state deroghe a quanto dispongono gli articoli da 2423bis a 2426 del codice civile.

In merito ai criteri di valutazione del patrimonio sociale seguiti dagli amministratori osserviamo quanto segue:

Artfidi ha scelto di collocare tutte le proprie attività finanziarie tra quelle disponibili per la vendita, in virtù del fatto che i valori mobiliari devono poter essere venduti in caso di necessità.

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito) alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri e proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Artfidi opera come intermediario finanziario rilasciando garanzie per i finanziamenti richiesti dai propri associati. Il patrimonio di Artfidi è strumentale al rilascio di garanzie. Il patrimonio è rappresentato in prevalenza da valori mobiliari, che in caso di necessità devono poter essere venduti per soddisfare gli impegni assunti per i soci con il sistema creditizio.

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie rappresentate da titoli obbligazionari emessi da governi, banche, istituzioni finanziarie, società quotate, azioni e fondi comuni di investimento, polizze assicurative.

Sono collocate in questa categoria attività finanziarie che Artfidi potrà detenere sino a scadenza o cedere anzitempo per far fronte ad esigenze di liquidità o per ricercare opportunità di investimento migliorative.

Continuità aziendale

Durante l'anno il Collegio Sindacale ha monitorato costantemente il Patrimonio di Vigilanza, controllando i parametri di rischio imposti dalla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale sulla base dei riscontri e dei controlli effettuati dichiara che non risultano elementi che possano mettere in dubbio la sussistenza del presupposto di continuità aziendale.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale ritiene doveroso ringraziare gli amministratori e tutto il personale addetto all'amministrazione per la collaborazione prestata nel corso delle compiute verifiche sindacali che lo ha agevolato nell'opera di controllo imposta dalla legge.

Il Collegio Sindacale sostanzialmente condivide le valutazioni fornite in merito al risultato di esercizio e, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2025, così come redatto dagli Amministratori.

Brescia Li 08.04.2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Mondello Pasqualino- Presidente

Scaratti Luigi- Sindaco Effettivo

Irsonti Andrea- Sindaco Effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59

Ai Soci di

Artfidi Lombardia S.c.r.l.

E p.c.

Confederazione Coop.ve Italiane Servizio Revisione - Roma

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Artfidi Lombardia S.c.r.l. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Artfidi Lombardia S.c.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Artfidi Lombardia S.c.r.l. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge. Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Artfidi Lombardia s.c.r.l. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori di Artfidi Lombardia S.c.r.l. sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9, e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2513 del codice civile.

Abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 16 novembre 2006.

Milano, 8 aprile 2026

BDO AUDIT SERVICES S.R.L.
ANNAROSA DISARLO
SOCIO

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE SECONDA
Roma - Sabato, 28 marzo 2026
**Si pubblica il martedì,
il giovedì e il sabato**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

I testi delle inserzioni da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte seconda - devono essere trasmessi tramite il portale IOL - Inserzioni on-line, disponibile all'indirizzo internet www.inserzioni.gazzettaufficiale.it dove sono reperibili tutte le informazioni per la pubblicazione.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DI ARTFIDI LOMBARDIA s.c.r.l.

Sede sociale: via Cefalonia, 66 - 25124 Brescia - Codice Fiscale: 80003290170 - Partita IVA: 01830160170
il Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia s.c.r.l. convoca l'Assemblea Generale ordinaria dei soci, presso la sala riunioni in via Cefalonia n. 66 Brescia, per Mercoledì 29 Aprile 2026 alle ore 11, in prima convocazione, e Giovedì 30 Aprile 2026 alle ore 18,30 in seconda convocazione.

Al fine di tenere l'Assemblea Generale sono convocate esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione le seguenti assemblee parziali:

- L'Assemblea parziale ordinaria di Brescia per eleggere n° 38 delegati è convocata, presso la sala riunioni in via Cefalonia n. 66 Brescia, per Giovedì 23 aprile alle ore 13,00, in prima convocazione, e Venerdì 24 aprile alle ore 17,00 in seconda convocazione;
- L'Assemblea parziale ordinaria di Crema per eleggere n° 6 delegati è convocata, presso l'unità locale di Crema in via G. di Vittorio n° 36, per Giovedì 23 aprile alle ore 12,00, in prima convocazione, e Venerdì 24 aprile alle ore 18,00 in seconda convocazione;
- L'Assemblea parziale ordinaria di Lodi per eleggere n° 4 delegati è convocata, presso l'unità locale di Lodi in via Lago Maggiore n° 2, per Giovedì 23 aprile alle ore 11,00, in prima convocazione, e Venerdì 24 aprile alle ore 16,00 in seconda convocazione.
- L'Assemblea parziale ordinaria di Milano per eleggere n° 7 delegati è convocata, presso l'unità locale di Milano in via Russoli n° 1, per Giovedì 23 aprile alle ore 10,00, in prima convocazione, e Venerdì 24 aprile alle ore 15,00 in seconda convocazione.
- L'Assemblea parziale ordinaria di Varese per eleggere n° 1 delegato è convocata, presso l'unità locale di Varese in via Maspero n° 8/10, per Giovedì 23 aprile alle ore 9,00, in prima convocazione, e Venerdì 24 aprile alle ore 13,00 in seconda convocazione.
- L'Assemblea parziale ordinaria di Bergamo per eleggere n° 2 delegati è convocata presso l'unità locale di Bergamo in via Daste e Spalenga n° 45, per Giovedì 23 aprile alle ore 14,00, in prima convocazione, Venerdì 24 aprile alle ore 14,00 in seconda convocazione;

In discussione il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2025 redatto dal Consiglio di Amministrazione e delibere conseguenti, lettura Relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti;
- 2) Elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci;
- 3) Compensi Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale
- 4) Ratifica fogli informativi;
- 5) Varie ed eventuali.

Le regole e le modalità operative di partecipazione alle Assemblee, in proprio o per delega, sono disciplinate dallo Statuto disponibile per la consultazione sul sito www.artfidi.it. Secondo il disposto dell'art. 106 comma 2 del D.L. 17.03.2020 ed in ossequio alle previsioni dell'art. 20 e 21 dello Statuto la partecipazione alle assemblee parziali avverrà segnalando a info@artfidi.it la presenza in remoto e comunicando l'indirizzo mail al quale sarà inviato il link di invito per il collegamento.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione DOTT. ENRICO GIORGIO MATTINZOLI
Brescia 24 Marzo 2026

ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a r.l.

con sede in Via Cefalonia n. 66 - Brescia

Registro Imprese e C.F.80003290170 – REA n° 199762

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA GENERALE DEI SOCI

IN SECONDA CONVOCAZIONE

L'anno duemilaventisei, il giorno 30 del mese di aprile alle ore 18.30 si è riunita l'assemblea ordinaria generale dei Soci di Artfidi Lombardia S.c.a r.l. presso la Sala Riunioni della sede in Via Cefalonia n. 66 a Brescia previo avviso, a norma dell'art. 20 dello Statuto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 marzo 2026 e affissione per quindici giorni consecutivi dell'avviso contenente anche l'ordine del giorno nei locali della sede e delle unità locali di Crema, Bergamo, Milano con Seveso, Lodi e Varese. L'Assemblea Ordinaria Generale dei Soci di Artfidi Lombardia s.c. a r.l. si è riunita in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocazione fissata per il 29 aprile 2026 alle ore 11.00.

In discussione il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2025 redatto dal Consiglio di Amministrazione e delibere conseguenti, lettura Relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti;
- 2) Elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci;
- 3) Compensi Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale;
- 4) Ratifica fogli informativi;
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti in proprio o per delega i delegati delle assemblee parziali di Brescia, Bergamo, Crema, Milano con Seveso, Lodi e Varese signori:

Enrico Giorgio Mattinzoli, Anna Rosa Rocca, Alberto Vidali, Mauro Marenda, Battista Mostarda, Luigi Buratti, Giuseppe Tonesi, Serena Ghidinelli, Ardian Belshi, Elena Calvetti, Susanna Buffoli, Marcello Buffoli, Roberto Palazzini, Adriano Scalvenzi, Roberto Mora, Mario Tabeni, Daniele Orsini, Gianluigi Gamba, Guido Lovato, Salvatore Sammataro, Luigi Donati, Gian Marco Pasetti, Roberto Ratti, Simone Colosio, Simone Filippini, Patrizio Altieri, Giuseppe Re, Riccardo Pollastri, Roberto Bonali, Ivan Ferrari, Lorenzo Ferrari,

Salvatore Amato, Emanuele Bianchetti, Giuseppe Guarneri, Alessandro Modini, Cristian Mostarda, Simone Salami e Arnoldo Danieli, Angelo Valota, Silvano Molteni Bassi, Stefano Pasquini, Doldi Gianpaolo, Maria Pia Consonni, Alessandro Moroni, Antonio Aloisio, Francesco Brunetti, Nazzareno Di Lullo, Claudio Severgnini, Fulvio Maffeis, Claudio Giuliani, Francesco Lucini, Sonia Santagati, Paolo Crespi, Donato Ortolani e Carlo Marcellini.

Sono altresì presenti: i componenti del Collegio Sindacale Pasqualino Mondello, Andrea Irsonti, Luigi Scaratti, il Direttore Generale Giacomo Ussoli, il Vice Direttore Elena Gelmini e i funzionari di Artfidi Carlo Zecca, Carmelo Barillà e Sergio Buffoli.

Assume la Presidenza dell'assemblea ordinaria generale, a norma dello Statuto, il Presidente Enrico Giorgio Mattinzoli che designa a fungere da Segretario il Sig. Giacomo Ussoli.

Il Presidente constatata e fatta constatare la regolare convocazione dell'adunanza dichiara l'odierna assemblea validamente costituita e atta, la stessa, a deliberare sull'indicato ordine del giorno.

Sul primo punto l'Assemblea, viene informata sui contenuti della Relazione sulla Gestione, del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2025 e della relativa Nota Integrativa con una puntuale esposizione di tutte le voci dello stato patrimoniale, del conto economico e dei dati sull'operatività.

In riferimento al principio contabile IAS 10 si informa che, successivamente al 31 dicembre 2025 e fino al giorno 24 marzo 2026, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Il nostro Confidi, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, ritiene che le circostanze in essere, pur avendo effetti anche rilevanti sull'economia nel suo complesso, non costituiscano un fattore tale da incidere sul bilancio al 31 dicembre 2025. L'intervento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza ha comportato un adeguamento delle rettifiche di valore, il cui importo sarà illustrato nel prosieguo. Il Direttore espone le principali variazioni intervenute nelle voci dello Stato Patrimoniale tra gli esercizi 2024 e 2025. Con riferimento alle disponibilità liquide, si evidenzia un incremento, con un saldo che passa da € 3.675.201 a € 4.422.328. Tale variazione è principalmente attribuibile al rimborso di un titolo giunto a scadenza, i cui proventi sono stati riversati nelle disponibilità liquide di Artfidi Lombardia srl. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla

redditività complessiva (OCI) registrano una diminuzione, passando da € 13.920.511 a € 11.605.175, quale effetto diretto del citato rimborso del titolo. I crediti verso banche e verso la clientela evidenziano una riduzione della componente riferita agli istituti bancari (da € 2.666.436 a € 676.874), a fronte di un contestuale incremento dei crediti verso la clientela (da € 13.196.415 a € 15.323.239). Tale andamento è riconducibile anche all'impiego dei Fondi di Stabilità, affidati in gestione dal MIMIT, destinati all'erogazione di finanziamenti ai soci.

Le attività materiali risultano in diminuzione, passando da € 975.492 a € 835.259, in conseguenza del perfezionamento della cessione dell'immobile sito nel Comune di Sarezzo. I debiti complessivi si riducono da € 7.569.835 a € 6.474.004, principalmente per effetto dell'estinzione del finanziamento concesso dalla Bcc Agro Bresciano (importo originario € 1.000.000). Le altre passività evidenziano una contrazione dovuta alla revisione della stima contabile dei risconti passivi, che passano da € 4.133.737 a € 3.266.652.

Le riserve diminuiscono da € 2.834.315 a € 2.355.398, in seguito alla copertura della perdita d'esercizio rilevata nel periodo precedente.

Per quanto concerne l'andamento economico, l'esercizio 2025 si chiude con un utile pari a € 177.229. Il margine di intermediazione beneficia positivamente della revisione della stima dei risconti passivi sulle commissioni incassate (da € 2.341.957 a € 2.940.467). Il margine di interesse evidenzia un miglioramento, passando da € 917.363 a € 1.037.830. Nel complesso, il margine di intermediazione si attesta a € 3.994.246, rispetto a € 3.228.647 dell'esercizio precedente. L'incremento delle svalutazioni sui crediti per cassa, nonostante il contestuale aumento dei recuperi, ha determinato una variazione della voce rettifiche/riprese di valore nette al costo ammortizzato, che passa da € 270.686 a -€ 49.222.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a € 3.947.172, in significativo aumento rispetto ai € 3.499.368 dell'anno precedente. Il Direttore informa l'Assemblea di aver provveduto, su indicazione dell'Organo Ispettivo intervenuto presso la sede nel periodo compreso tra il 09/02/2026 e il 10/04/2026, alla revisione delle percentuali di accantonamento relative a quattro posizioni specifiche. Tale intervento ha consentito un aggiornamento del profilo di rischio e una valutazione più prudentiale delle perdite attese (expected loss).

Nonostante i suddetti accantonamenti, i costi operativi complessivi risultano in diminuzione, passando da € 4.026.025 a € 3.725.015.

Il Rag. Pasqualino Mondello, Presidente del Collegio Sindacale, legge la Relazione al Bilancio predisposta dal Collegio Sindacale, che presenta un utile di € 177.229 e si riassume nei seguenti valori:

ATTIVITÀ	€.	35.037.988
PASSIVITÀ	€.	34.860.759
Patrimonio Netto	€.	17.713.212
Utile di Esercizio	€.	177.229

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Commissioni nette	€.	2.869.903
Margine attività finanziarie	€	86.513
Margine interessi (diff. interessi attivi e pass.)	€	1.037.830
Rettifiche di valori ed accantonamenti	€	-47.074
Altri Proventi ed oneri di gestione	€.	474.321
Costi operativi	€.	-4.199.336
Imposte sul reddito	€	-44.928
Utile di esercizio	€	177.229

Si procede alla lettura della relazione sulla revisione contabile del bilancio svolta dalla società di revisione BDO Audit Service srl.

Terminata la lettura del Bilancio e l'intervento del Collegio Sindacale, nonché la lettura della Relazione della Società di Revisione, interviene il Presidente. "Il Bilancio 2025, ancorché maturato in un contesto complesso e caratterizzato da una restrizione del credito, risulta positivo ed equilibrato. Il nostro Confidi è parte attiva, all'interno della Confederazione nazionale Fedart, nel percorso di Riforma dei Confidi.

Per quanto riguarda il progetto di fusione che ci ha impegnati per quasi 18 mesi con Fidi Nordest, il percorso si è concluso senza esito positivo, principalmente per l'assenza delle condizioni necessarie a una reale logica industriale. Rimane comunque un'esperienza utile per entrambi, che ha consentito un confronto approfondito sui processi interni.

Il nostro obiettivo resta quello di proseguire nella ricerca delle condizioni migliori per una futura fusione con Confidi che, oltre ai valori di bilancio, condividano i principi che dal 1974 caratterizzano la nostra azione. Nel frattempo stiamo lavorando alla definizione di accordi di Rete d'Impresa e alla condivisione di servizi con Confidi 112.

Per quanto riguarda l'ispezione di Bankit, ho sempre considerato l'attività ispettiva come un momento di crescita. L'ispezione ci fornirà un giudizio utile sulla gestione delle procedure, sulla conformità normativa, sul processo di cessione delle garanzie e sul sistema dei controlli interni (Risk, Compliance, Internal Audit). Resta da definire la probabile non conformità relativa alla gestione dei soci, già in fase di adeguamento.

Non vi è molto da aggiungere, se non ribadire il potenziamento della rete commerciale con l'obiettivo di aumentare i ricavi.

Chiudo ringraziando tutti coloro che ci hanno supportato concretamente in questa nostra attività e in particolare: la Camera di Commercio di Brescia, l'Associazione Artigiani di Brescia, Crema, Lodi, l'Associazione Tassisti Artigiani Milanesi.

Un ringraziamento particolare al Direttore Ussoli, alla Vice Gelmini, al Risk Manager Zecca e al suo Vice Barillà, nonché al Responsabile Commerciale Buffoli. Ringrazio i Responsabili delle Unità Locali e tutti i dipendenti per il loro impegno, in particolare per quello futuro. Ringrazio inoltre il Collegio Sindacale, i componenti dei Comitati Tecnici e Fidi e, infine, i miei colleghi, con i quali abbiamo condiviso lavoro e responsabilità, senza mai dimenticare il nostro ruolo di cooperativa il cui unico obiettivo è essere il supporto per eccellenza alle imprese associate.”

Il Presidente, Enrico Giorgio Mattinzoli, e a nome del Consiglio di Amministrazione propone di approvare il presente bilancio che chiude con un utile di € 177.229 che si propone di destinare a riserva.

L'assemblea approva all'unanimità dei presenti il Bilancio al 31.12.2025 la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa così come presentata dal Consiglio di Amministrazione. Viene altresì approvato che il risultato d'esercizio, che presenta un utile pari a Euro 177.229 venga destinata alla voce riserve.

Al secondo punto dell'ordine del giorno si procede all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci a norma dell'art. 29 dello Statuto sociale. All'unanimità per il Consiglio di Amministrazione vengono eletti per i prossimi tre esercizi: Marco Bressanelli – Maria Pia Consonni – Fulvio Maffeis – Mauro Marena – Enrico Giorgio Mattinzoli – Battista Mostarda – Anna Rosa Rocca – Alberto Vidali.

Per il Collegio Sindacale vengono eletti Presidente del Collegio Pasqualino Mondello, Sindaci effettivi Cinzia Andreoli e Luigi Scaratti, sindaci supplenti Luca Colosio e Fabio Zampedri.

Al terzo punto dell'ordine del giorno il Presidente dell'Assemblea Enrico Giorgio Mattinzoli propone i seguenti compensi: per il Presidente del Consiglio di Amministrazione Euro 35.000,00 annui, per il Vice Presidente Vicario Euro 12.000,00 annui e per i Consiglieri Euro 9.000,00 annui. Tali compensi saranno commisurati alle effettive presenze alle sedute del Consiglio di Amministrazione, come già avviene per i Comitati Tecnici e per il Comitato Fidi.

Per quanto concerne il Collegio Sindacale si propongono i seguenti compensi: per il Presidente Euro 17.250,00 per i Sindaci effettivi Euro 11.500,00 cd. annui.

Vengono inoltre proposti i seguenti compensi annui: ai Componenti del Comitato Fidi Euro 2.000,00 cadauno, al Presidente del Comitato Fidi Euro 2.500,00.

Per il consigliere referente per l'Internal Audit il compenso di Euro 2.000,00 annui, per il Consigliere Responsabile ed Esponente Antiriciclaggio Euro 2.000,00 annui.

Viene inoltre proposto per il Comitato Tecnico di Brescia il compenso di Euro 250,00 a seduta per cd. membro e 350,00 Euro a seduta per il Presidente, per i membri dei Comitati Tecnici delle altre unità Euro 150,00 a seduta ed Euro 250,00 a seduta per i Presidenti. All'unanimità l'Assemblea approva quanto proposto.

Proseguendo con il quarto punto posto all'ordine del giorno l'assemblea viene informata sulle modifiche apportate in corso d'anno ai fogli informativi, che recepiscono la variazione dei costi da applicare ai prodotti

di credito diretto a seguito della nuova metodologia di gestione richieste di credito mediante l'utilizzo delle fasce di rating del Fondo Centrale di Garanzia. L'assemblea all'unanimità ratifica i seguenti documenti:

1. Foglio Informativo relativo al finanziamento chirografario per investimenti attraverso i fondi di Cassa Depositi e Prestiti
2. Foglio Informativo relativo al finanziamento chirografario per liquidità attraverso i fondi di Cassa Depositi e Prestiti
3. Foglio Informativo relativo al finanziamento chirografario per liquidità
4. Foglio Informativo relativo al finanziamento chirografario per investimenti.

Null'altro essendovi da deliberare l'assemblea viene sciolta alle ore 19.25, previa stesura, lettura e approvazione del presente verbale.

IL SEGRETARIO

Giacomo Ussoli

IL PRESIDENTE

dott. Enrico Giorgio Mattinzoli

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
MATTINZOLI ENRICO GIORGIO	-	Presidente
ROCCA ANNA ROSA	-	Vice Presidente Vicario
VALOTA ANGELO	-	Vice Presidente
AGLIARDI BORTOLO	-	Consigliere
BRESSANELLI MARCO LUCA	-	Consigliere
MAFFEIS FULVIO	-	Consigliere
MARENDI MAURO	-	Consigliere
MOSTARDA BATTISTA	-	Consigliere
CONSONNI MARIA PIA	-	Consigliere
VIDALI ALBERTO	-	Consigliere

COMITATO FIDI		
ROCCA ANNA ROSA	-	Presidente
MOSTARDA BATTISTA	-	Vice Presidente
CONSONNI MARIA PIA	-	Componente
VALOTA ANGELO	-	Componente
USSOLI GIACOMO	-	Componente

COLLEGIO SINDACALE		
MONDELLO PASQUALINO	-	Presidente
SCARATTI LUIGI	-	Sindaco Effettivo
IRSONTI ANDREA	-	Sindaco Effettivo
COLOSIO LUCA	-	Sindaco Supplente
ZAMPEDRI FABIO	-	Sindaco Supplente

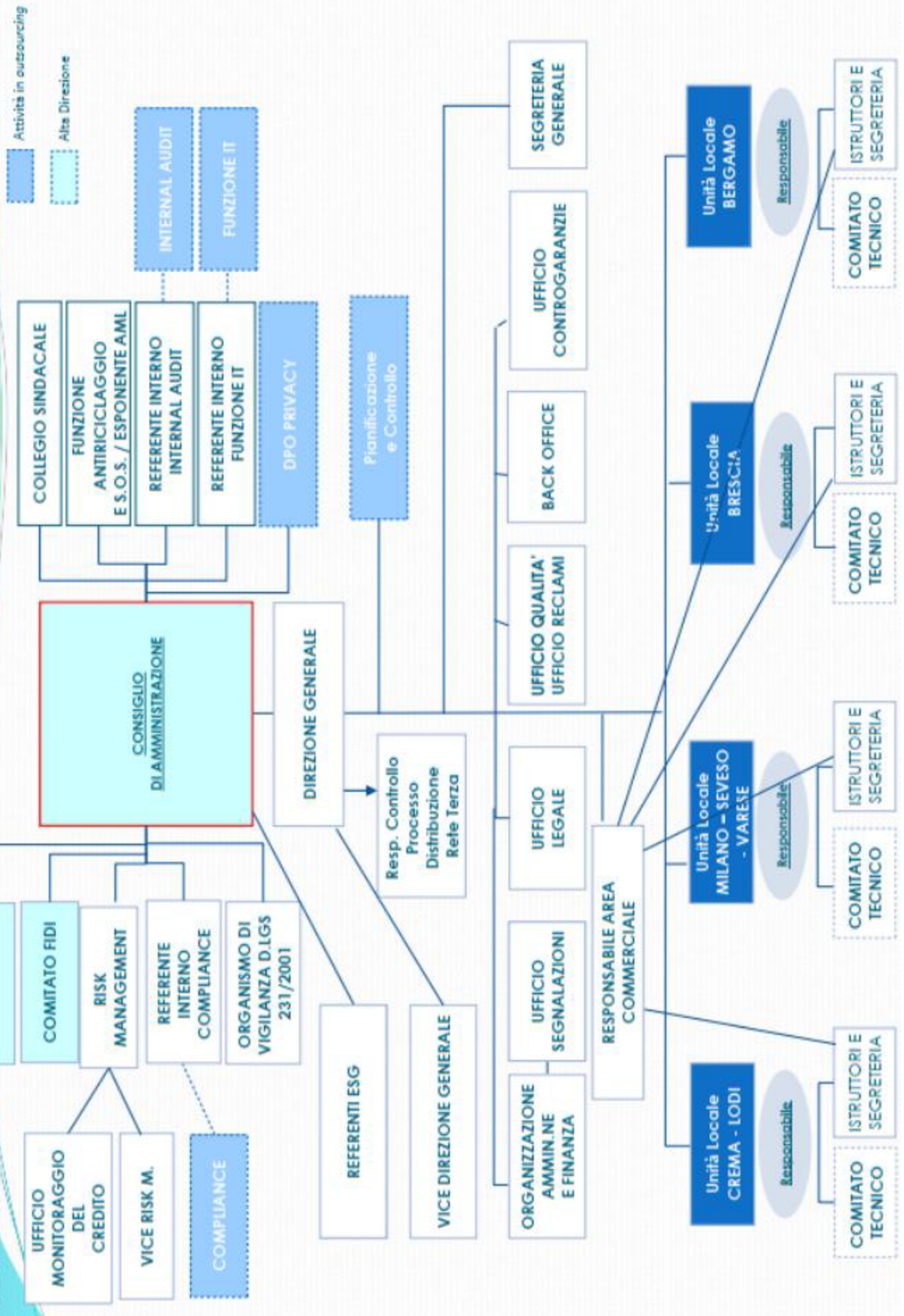
DIREZIONE		
USSOLI GIACOMO	-	Direttore
GELMINI ELENA	-	Vice Direttore

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI BRESCIA		
ROCCA ANNA ROSA	-	Presidente
MOSTARDA BATTISTA	-	Vice Presidente
BURATTI LUIGI	-	Componente
GAMBA GIANLUIGI	-	Componente
GHIDINELLI SERENA	-	Componente
TONESI GIUSEPPE	-	Componente
USSOLI GIACOMO	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI BERGAMO		
ORTOLANI DONATO	-	Presidente
RIGANELLO FRANCESCO	-	Componente
ROTTIGNI ANITA	-	Componente
PEZZONI FABRIZIO	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI CREMA e LODI		
VALOTA ANGELO	-	Presidente
CONSONNI MARIA PIA	-	Vice Presidente
GOLDANIGA ANDREA	-	Componente
MAGGI IVAN	-	Componente
MORONI ALESSANDRO	-	Componente
PASQUINI STEFANO	-	Componente
PEZZONI FABRIZIO	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI MILANO – SEVESO – VARESE		
SEVERGNINI CLAUDIO	-	Presidente
GIULIANI CLAUDIO	-	Vice Presidente
LUCINI FRANCESCO	-	Componente
MAFFEIS FULVIO	-	Componente
BONACALZA ALESSANDRO	-	Responsabile Unità Locale



BRESCIA

Via Cefalonia, 66 – 25124 Brescia (BS)

Tel 030/2428244



BERGAMO

Via Daste e Spalenga, 45 int. 21 – 24122 Bergamo (BG)

Tel 035/216315

BUSTO ARSIZIO

Via Rovereto, 31 – 21052 Busto Arsizio (VA)

Tel 331/6904919

CREMA

Via G. Di Vittorio, 36 – 26013 Crema (CR)

Tel 0373/207227

LODI

Via Lago Maggiore, 2 – 26900 Lodi (LO)

Tel 0371/439413

MILANO

Via Russoli, 1 – 20143 Milano (MI)

Via Ripamonti, 66 – 20141 Milano (MI)

Tel 347/7928456

SEVESO

Via Mezzera, 16 – 20030 Seveso (MI)

Tel 0362/509945

VARESE

Via Maspero, 8/10 – 21100 Varese (VA)

Tel 331/6904919